QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Fruges, non flectar

MARTEDI' 22 Febbraio 1955
Anno XI - Num. 45
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 55-990, 53-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. assn.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Settimana decisiva per il ministero Scelba

L'urto tra i liberali, l'inquietudine nella d. c., gli attacchi polemici dei socialdemocratici - Intense riunioni di partiti - Il Presidente del Consiglio da Einaudi

Roma, 21 febbraio.

Gli osservatori politici hanno già definito i prossimi sette giorni come quelli della «settimana decisiva». Si risolverà, in un modo o nell'altro, la crisi liberale, si chiariranno i rapporti tra i quattro partiti della coalizione, compromessi, oltre il resto, dal contrasto sorto attorno alla nuova legge elettorale siciliana; si saprà, in definitiva, se l'attuale governo potrà vivere tranquillo almeno sino all'elezione del Presidente della Repubblica. Poichè di questo, in effetti, si tratta: l'opposizione al compromesso sui «patti agrari» raggiunto in Consiglio dei ministri si è trasformata in opposizione alla politica del quadripartito nel suo complesso e — come ha fatto capire chiaramente l'on. Malagodi nelle sue dichiarazioni di sabato — in rivendicazione di un governo più decisamente spostato verso il centro-destra.

Di questa «settimana decisiva» si sono registrate oggi la prima battute ed occorre dire subito che esse sono tutte favorevoli al mantenimento dello *status quo* e quindi contrarie all'azione politica intrapresa dal segretario del P.L.I., vivacemente criticate nei riguardi di coloro che cercano di preparare sin d'ora le condizioni per uno spostamento a destra dell'asse governativo. Dal «centro» liberale, ormai al completo dopo il ritorno di Martino, è venuto uno stato d'animo di insoddisfazione per l'atteggiamento della segreteria e quindi disposto a dare e ricevere battaglia; i socialdemocratici per bocca di Saragat ed i repubblicani per bocca di La Malfa hanno preso anch'essi decisa posizione; e la maggioranza democristiana, infine, fa il possibile per non offrire armi all'opposizione antigovernativa mostrandosi disposta, a tal fine, a non esasperare neppure il contrasto per la legge elettorale siciliana.

Lo stesso Fanfani, molto probabilmente, deve aver dato assicurazioni in tal senso al presidente del Consiglio, con il quale ha avuto un lungo colloquio stamane, approfondendo così l'esame generale della situazione iniziato ieri all'aeroporto subito dopo il ritorno di Scelba da Londra. Sta di fatto che poi il segretario della D.C. ha dedicato quasi tutta la giornata ad una serie di contatti con numerosi esponenti del suo partito (da Piccioni a Moco a Bonomi) per preparare gli animi all'assemblea dei parlamentari democristiani, fissata per domani, dove si dovrà esaminare, per l'appunto, il compromesso sui «patti agrari». Si sa quanto perplessità l'accordo governativo ha provocato nei partiti di maggioranza: i dirigenti si preoccupano ora di annullare o contenere i malumori poichè, anche se le insoddisfazioni hanno tutte un carattere di «sinistra» (appartengono, cioè, a gruppi che ritengono si sia concesso troppo poco ai mezzadri ed agli affittuari), esse, nell'attuale congiuntura, si assommerebbero a quella di «destra» di cui si fa interprete l'on. Malagodi.

Nell'ultima riunione della Direzione D. C. — a quanto si è potuto sapere oggi — fu approvato l'accordo governativo riconoscendolo determinato da superiori ragioni politiche e domani, quindi, l'ampia discussione dei deputati democristiani si dovrà concludere con un voto che, praticamente, comporterà un giudizio pro e contro l'operato della Direzione. Domani si riuniranno anche congiuntamente la Direzione del Partito liberale, i membri del Governo ed i capigruppo liberali e si avranno quindi le prime indicazioni sulla «battaglia» che si svilupperà e si concluderà il 28 nella riunione del Consiglio nazionale.

Per mettere a punto il loro atteggiamento i leaders liberali del centro, dai quali dipende tutta la situazione, hanno avuto quest'oggi numerosi contatti fra loro e con gli esponenti sia della segreteria sia della corrente di sinistra: alle 10 si sono visti De Caro, Villabruna, Martino, Cortese, Capua, Colitto, Cassandro; all'una del pomeriggio Martino si è incontrato con Malagodi, mentre Villabruna aveva un colloquio con Carandini e Pannunzio. Alle cinque nuova riunione degli esponenti del centro, cui Martino ha voluto illustrare l'esito del suo abboccamento con Malagodi, e, alle ore 8, incontro dello stesso Martino con Libonati, portavoce della sinistra.

Il succo politico di questa intensa attività, si è detto, lo si può riassumere nell'impressione di un irrigidimento nel centro di fronte ai tentativi di compromesso della segreteria. De Caro, Villabruna, Martino sarebbero convinti che l'on. Malagodi punta alla crisi, e anche se la sua apertura formale verrebbe rinviata a maggio o a giugno, intende fissare fin d'ora la premesse per condurla e risolverla secondo le sue tesi politiche. Perciò pensano che una chiarificazione sia necessaria, quali che siano le conseguenze: sono disposti ad accettare che Malagodi rimanga a capo della segreteria, ma a condizione che venga approvato il compromesso sui patti agrari, ed applaudito l'operato dei ministri. Se, come sembra, il segretario riterrà la condizione troppo onerosa, si arriverà al «confronto» diretto, si conteranno le forze che seguono rispettivamente Malagodi ed i ministri.

Non vi è da fare previsioni sull'esito di questo confronto (per quanto — secondo un principio che vale per tutti i Partiti — «il centro vince sempre»); un elemento di notevole interesse, proprio per le ripercussioni che potrà avere sull'atteggiamento del centro, è dato dalla presa di posizione socialdemocratica e repubblicana. La Malfa, come è noto, si stava già da tempo adoperando per creare una specie di fronte unico fra i tre Partiti di democrazia laica, e anche stamani in un articolo su *La Strada* notava che la definitiva affermazione di Malagodi frustrerebbe quasi irrimediabilmente queste obiettive.

Stasera Saragat ha raccolto e sviluppato l'invito ed in una dichiarazione di tono molto fermo si dichiara pronto ad impegnarsi in favore d'una sempre più stretta collaborazione con repubblicani e liberali, in piena parità, sempre che «le prossime discussioni che avranno luogo negli altri due partiti laici portino i chiarimenti necessari affinchè tale intesa possa realizzarsi». «La democrazia italiana — nota ancora il Vice-presidente del Consiglio — è giunta ad una svolta decisiva: o riceverà l'impulso per andare coraggiosamente incontro alle classi lavoratrici o si avvierà verso la sua fine. E' giunto, quindi, il momento per i partiti democratici di chiarire le loro posizioni e di assumere le loro responsabilità rispetto agli indirizzi che deve prendere la vita economica, politica e sociale. Il processo di chiarificazione è già in corso nella D. C., ma esso può essere affrettato e portato a conclusione da una coraggiosa presa di posizione dei PSDI, del PRI e soprattutto del PLI».

L'atteggiamento socialdemocratico, sempre che tra i liberali prevalgano le tesi centriste, potrebbe avere una prima applicazione pratica nelle elezioni siciliane, dove i tre partiti potrebbero presentare lista concordata.

Il Presidente del Consiglio si è recato quest'oggi a Napoli, dove si trova attualmente il Capo dello Stato, per informare Einaudi dell'esito dei colloqui avuti nei giorni scorsi a Parigi ed a Londra. Il Presidente della Repubblica rientrerà in Roma mercoledì, ma l'on. Scelba ha voluto, per correttezza, recarsi subito a ragguagliarlo sul suo viaggio.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per mercoledì: il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri riferiranno sulla visita a Londra, i Ministri della Difesa e del Lavori Pubblici sulla disastrosa mareggiata di Genova. Ma, naturalmente, si parlerà anche delle varie questioni che stanno tanto animando in questi giorni la politica interna.

Enzo Forcella

Estesi ai parastatali gli aumenti di stipendio

La nuova disposizione interessa 300 mila lavoratori - Sospeso lo sciopero della categoria - Gli assegni integrativi per i magistrati

Roma, 21 febbraio.

A partire da domattina e per tre giorni i parastatali ed i dipendenti dagli enti di diritto pubblico che sono, in tutta Italia, circa trecentomila, avrebbero dovuto incrociare le braccia per tre giorni in segno di protesta per la mancata estensione dell'assegno integrativo mensile. Ma questa sera lo sciopero è stato sospeso (così come quello dei lavoratori sanatoriali) in seguito ad una circolare telegrafica del Ministero del Tesoro che autorizza gli istituti parastatali e di diritto pubblico a concedere al proprio personale, il cui rapporto di impiego non sia disciplinato da contratti collettivi di lavoro giuridicamente validi, un assegno integrativo.

La «ministeriale» stabilisce che l'assegno potrà venire esteso, sempre che i bilanci dei singoli enti lo consentano e purchè il trattamento globale fruito, a qualunque titolo, dal personale indicato, non risulti superiore al venti per cento di quello dei corrispondenti gradi dell'amministrazione statale. Naturalmente ciò impedirà a non pochi parastatali di fruire dell'assegno integrativo, giacchè il loro trattamento globale è di gran lunga superiore di quello previsto.

Il comitato di coordinamento tra i sindacati dei parastatali ha sospeso la manifestazione di protesta riconvocando di «riprendere l'azione qualora gli enti parastatali e di diritto pubblico non procedano alla estensione dei miglioramenti in maniera conforme alle aspettative della categoria».

Il ministro Gava ha delegato al sottosegretario on. Moit la definizione di tutti i non semplici problemi finanziari derivanti dalla legge-delega. Il parlamentare stesso, com'egli stesso si ha dichiarato, sta ora curando l'elaborazione dei provvedimenti con i quali si concederà l'assegno integrativo mensile ad alcune categorie di dipendenti dello Stato che hanno, tuttavia, rapporti particolari.

Si tratta dei ricevitori del Lotto, loro dipendenti ed altro personale statale, retribuiti con modesto stipendio e sul aggio e in base a coefficienti riferiti all'entità e durata delle prestazioni; di talune categorie del personale postelegrafonico, già previste dal D. L. 22 marzo 1945, n. 208, che non siano equiparate ai fini del trattamento economico, al personale di ruolo dipendente dall'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni (procaccia postali, ecc.); agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti di ufficiali giudiziari, ai collocatori comunali, ai dipendenti delle sezioni provinciali dell'alimentazione ecc. «Tutti coloro che fruiscono di uno stipendio da parte dello Stato sia pure limitato fruiranno — ci ha dichiarato Moit — dell'assegno integrativo. Non è tuttavia facile determinarlo». Entro febbraio la determinazione dalle tabelle relative sarà completata.

La definizione degli aumenti retributivi ai magistrati sarà pure rapidamente stabilita. E' escluso che ai magistrati possa corrispondersi la tredicesima mensilità, di cui non fruiscono, giacchè essi, come informammo, preferirono, a suo tempo, suddividere le loro spettanze in dodici anzichè in tredici mensilità. Per l'assegno integrativo mensile ai circa novemila magistrati (compresi gli appartenenti alle magistrature amministrative, come Consiglio di Stato, ecc.) il disegno di legge in elaborazione prevede una tabella in cui le categorie intermedie avranno un assegno integrativo proporzionalmente più elevato di quelli dei gradi iniziali.

V. a.

Eden e Dulles iniziano domani le trattative per la pace in Asia

Nel volo verso Bangkok, il ministro inglese sosta al Cairo, a Karachi e a Nuova Delhi - Una portaerei consegnata alla Marina britannica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 febbraio.

Le tappe del viaggio di sir Anthony Eden verso Bangkok sembrano sottolineare le schiarite diplomatiche del 1954. Dopo aver ricevuto con grande cordialità il Primo ministro e il Ministro degli Esteri italiani, e avanzato della soluzione del problema di Trieste, sir Anthony Eden ha ricevuto sabato, prima di partire da Londra, lo Scià di Persia accompagnato dall'imperatrice Soraya, per la prima volta sorridente. Vi è a Londra chi assicura che ora, risolto il problema del petrolio persiano, lo Scià non rifiuterebbe alcuno dall'accettare di unirsi anche al patto turco-iracheno.

Ieri sera poi, Eden ha chiuso la lunga vertenza per il Canale di Suez con una stretta di mano molto prolungata con il col. Nasser, Primo ministro egiziano. Durante le conversazioni durate due ore, dopo la cena durante la sosta al Cairo, Eden e Nasser, secondo un comunicato, hanno «discusso la situazione mondiale e i mezzi per promuovere la pace». Fra questi mezzi, indubbiamente, vi è il rafforzamento del sistema di sicurezza del Medio Oriente e quindi il patto turco-iracheno firmato nei giorni scorsi, nonostante le violentissime proteste di altri paesi arabi.

La Gran Bretagna e l'Egitto sono divisi in proposito, ed è in giuoco la cessione o perdino l'esistenza futura della Lega araba. Questo argomento ha indubbiamente occupato buona parte del tempo. Nel pomeriggio di oggi Eden ha lasciato l'aereo ed ha raggiunto Karachi, per incontrarsi con alcuni ministri del Pakistan. Più oltre, durante il viaggio, sir Anthony Eden si fermerà a Nuova Delhi, dove pronuncerà un discorso al Parlamento indiano. L'eccezionale avvenimento è previsto per domani.

Questo privilegio concesso al ministro britannico, non è soltanto un onore reso alla sua personalità: è anche fatto per sottolineare quanto l'India e la Gran Bretagna abbiano intimamente collaborato negli ultimi dodici mesi nel campo politico internazionale, e soprattutto nella politica asiatica. Ma su Formosa le posizioni di Eden e di Nehru sono assai lontane: l'India accetta sostanzialmente le rivendicazioni di Mao, pur preoccupandosi soprattutto di salvare la pace.

A Bangkok infine durante le discussioni dei problemi del SEATO, sir Anthony Eden cercherà di persuadere il segretario di Stato americano non soltanto ad accelerare la politica di agganciamento di Ciang Kai-scek, ma anche a renderla più esplicita. Il governo britannico continua ad insistere sulla necessità di porre fine a qualsiasi iniziativa bellicosa da parte di Ciang Kai-scek in modo da lasciare completamente e esclusivamente al governo comunista di Pechino l'eventuale responsabilità di un attacco. Contemporaneamente, tuttavia, il governo britannico è quello indiano continuano a raccomandare a Pechino la massima prudenza.

Questo compito, secondo Eden, sarebbe molto semplificato se il governo americano dichiarasse esplicitamente che lo sgombero di Quemoy e Matsu potrà essere discusso non appena le attività militari siano cessate per tutti e, per esempio, la calma assoluta sia stata mantenuta per un periodo «di prova», determinato in precedenza.

Per il momento, in attesa dei chiarimenti che potranno derivare dalla conferenza di Bangkok, i negoziati segreti per la tregua nella zona di Formosa segnano il passo. Al Foreign Office si assicura che Mosca non ha ancora presentato nuove proposte per una conferenza internazionale dopo il virtuale rigetto (ad opera degli anglo-americani) del suo suggerimento per una conferenza a dieci, senza la Cina nazionalista. E' probabile — si dice a Downing Street — che Molotov si stia adoperando per trovare, d'accordo con Pechino, una nuova formula accettabile da tutte le parti interessate.

La conferenza di Bangkok, come è noto, avrà inizio martedì; Dulles, nel volo verso il Siam, oggi ha fatto sosta nella capitale delle Filippine. In attesa che la conferenza diventi il «fatto del giorno», la stampa britannica riporta oggi le prime previsioni sul bilancio del prossimo anno fiscale, che avrà inizio il 1° aprile. Le spese del bilancio civile aumenteranno, contrariamente alle previsioni precedenti. Le valutazioni delle spese civili pubblicate oggi prevedono un ammontare netto di 2264 milioni di sterline, contro una previsione di 2235 milioni per l'esercizio in corso (escluso però il bilancio autonomo delle Poste e dei Telegrafi, che ammonta a 262 milioni di sterline).

Le spese militari sono valutate in 1494 milioni di sterline (compresi 40 milioni di aiuti americani) contro 1565 milioni di sterline previsti per l'anno fiscale in corso, di cui 85 milioni sono costituiti da aiuti americani. Gli inglesi spenderanno quindi, per la difesa, circa mille miliardi di lire.

Domani sarà consegnata alla Marina la nuova portaerei «Ark Royal»: la più moderna, la più perfezionata, la più brillante nave di questo tipo nel mondo. Essa è dotata fra l'altro di un sistema di comando a distanza delle macchine; in caso di attacco con armi termonucleari, che comporta l'inevitabile contaminazione radioattiva di tutte le scafo, l'equipaggio abbandonerebbe i locali delle macchine, si sposterebbe in uno speciale scompartimento protetto contro le radiazioni e di qui, con i comandi a distanza delle macchine, potrebbe governare ancora la nave.

T. a.

Dopo otto giorni di angosciose ricerche

Rinvenuti presso il Terminillo i resti e le 29 vittime dell'aereo scomparso

Il drammatico messaggio di un capitano pilota ieri mattina alle nove: "Avvistato relitto DC-6„ - Mobilitazione di paracadutisti e di sciatori - Una pattuglia sul luogo della sciagura, dopo una marcia fra la tormenta - Il vento dal mare verso terra fece sbagliare rotta all'aviatore belga - Il cadavere di "Miss Italia„ orribilmente straziato

(Dal nostro inviato speciale)

Rieti, 21 febbraio.

Intorno alla cerchia frastagliata del quadrimotore belga, scoperto stamane dalla ricognizione aerea su un desolato nevoso costone del mascicio del Terminillo, non vi sono che segni di morte: il relitto dell'aereo è coperto — nella sua parte anteriore — da una coltre di neve. Solo una parte dei timoni di direzione e di profondità (con il contrassegno azzurro e oro della Società di Navigazione «Sabena») e l'affusolata coda del velivolo emergono dal bianco strato. Tutt'intorno si scorgono rottami e corpi umani affondati nella neve. Alcune salme, forse quattro o cinque, appaiono intatte. Gli altri cadaveri, forse sfracellati, giacciono entro la parte anteriore del grande apparecchio, ridotto ad una informe carcassa.

Questi particolari sono stati forniti a tarda sera da un gruppo di valligiani, tutti provetti sciatori. Li ha guidati un giovane medico di Leonessa, Nanno raggiunto, poco prima del tramonto, la località dove giace, da otto giorni, il tragico velivolo scomparso intorno alle ore 20 di domenica 13 febbraio, da appena quindici minuti di volo dall'aeroporto internazionale di Ciampino. Vent'anni erano le persone a bordo; tra queste anche la diciottenne attrice cinematografica Marcella Mariani — Miss Italia 1953 — che tornava a Roma da Bruxelles, dove aveva partecipato ad una manifestazione artistica internazionale.

La pattuglia di sciatori era partita da Leonessa poco dopo il mezzogiorno e si era diretta sul volo di turisti e di alcottieri che, decollando dall'aeroporto di Rieti, avevano localizzato in ripetuti voli e con esattezza la località dove giaceva il relitto, indicandone il nome: Croce Sassatelli, a quota millecinquecento metri, distante in linea d'aria cinque chilometri circa dal rifugio Umberto I del Terminillo e a circa tredici chilometri da Rieti.

I valligiani hanno compiuto un duro cammino nella neve alta più di un metro, traversando valloncelli e doline, superando canaloni, aggirando precipizi. Prima che il sole tramontasse, si sono trovati dinanzi al tragico spettacolo dell'aereo infranto; non hanno dovuto limitarsi a scrutare il relitto dal margine di un canalone, ad un centinaio di metri di distanza.

La natura del terreno non consentiva infatti, causa l'eccessiva tardi e la rigidissima temperatura, di attardarsi nell'impervia zona, nel tentativo di trovare la via per giungere ai frantumi dell'aereo e alle vittime nel modo che si presenterà senza difficoltà.

Contemporaneamente i membri della comitiva d'inchiesta, già nominata e composta di tecnici italiani e belgi, al comando del generale di aviazione Coppi, provvederanno ad un primo sommario esame delle cause che hanno provocato la catastrofe del «Douglas». Successivamente, saranno asportati quegli strumenti e quelle parti del velivolo necessari ad una più approfondita inchiesta.

Se il tempo domattina sarà clemente, si leveranno in volo gli alcottieri per tentare un atterraggio nella zona. Sarà necessario, secondo le osservazioni effettuate oggi, procedere allo spalamento della neve, che in taluni punti supera il metro di altezza.

Il quadrimotore giace con la prora in direzione di Roma. Un'ala si è staccata nell'urto e si scorge dall'alto ben delineata nella neve. Non pare che il velivolo sia esploso, nè che si sia incendiato. I pochi resti che emergono dalla neve hanno il colore dell'alluminio. Il relitto è a una quota di millecinquecento metri, quella quota che aveva segnalato alla torre di controllo di Ciampino prima che il contatto fosse bruscamente interrotto. E' opinione dei tecnici, condivisa anche dai funzionari della Società di Navigazione belga «Sabena», oggi giunti a Rieti per coordinare le modalità delle operazioni di recupero, che l'apparecchio abbia sfiorato la vetta del Terminillo, alta 2213 metri, a bordo di un grande alcottero tipo «Sikorski» che il vento di deriva abbia spostato la rotta dell'aereo di almeno trenta gradi, tanto da indurre il pilota in un errore di calcolo, sì da fargli ritenere di essere all'altezza di Viterbo, mentre in effetti era nella zona di Rieti, per mondo sempre che la guida di Roma. Il «Douglas» avrebbe cozzato contro la montagna, in piena velocità, cosciato di ovest basso colline sotto di sè. Queste non sono però che ipotesi, anche se avvalorate da gente esperta. Toccherà all'inchiesta rifare la storia degli ultimi fatali minuti di volo del quadrimotore.

Il capitano Capra, al comando di un trimotore «G. 212» (trasferito da una settimana dall'aeroporto Forlanini di Milano al Centro dei soccorsi di Vigna di Valle), aveva ricevuto, insieme coi suoi compagni di viaggio, l'itinerario presumibilmente seguito dal quadrimotore belga nei suoi ultimi duecento chilometri di volo, ed era giunto alla persuasione che il velivolo si fosse schiantato sui monti di Terminillo. Perciò stamane, approfittando delle buone condizioni di visibilità, il capitano Capra aveva a lungo sorvolato la zona a nord-est di Rieti.

Alle ore nove precise il pilota fece il primo positivo messaggio che venisse captato dai marconisti dell'aeroporto Forlanini. Successivamente, il capitano Capra trasmetteva altre due conferme. Subito si metteva in moto l'organizzazione predisposta su vasta scala per la ricerca; altri aerei sorvolavano ripetutamente il costone Sassatelli tra il Fosso di Valle Organo e Rocchette, precedendo a riprese fotografiche. Da Roma giungeva a Rieti il grosso alcottero della Sabena che verrà mezzogiorno, con un alcottero italiano pilotato dal cap. Prina, riuscivano ad abbassarsi fino ad un centinaio di metri sul relitto. Un terzo alcottero, pilotato dal maresciallo Lepore e con a bordo anche il capitano degli alpini Tadisco, sopraggiungeva nuovamente in zona per identificarne le vie di accesso per le pattuglie. Tutti i voli degli alcottori sono stati catastrofici da fortissime correnti discendenti che minacciavano di spingere le macchine contro il fondo delle gole.

A notte alta si è diffusa a Rieti la notizia che una pattuglia di sciatori, al comando del capitano Picchiottini, avrebbero anch'essi raggiunto i resti del Douglas. Secondi quanto hanno riferito gli sciatori, il cadavere di Marcella Mariani sarebbe in «condizioni pessime».

Dai primi rilievi compiuti dalla pattuglia il quadrimotore avrebbe picchiato d'ala contro una cima e sarebbe poi caduto in verticale. La notizia del ritrovamento del corpo della Mariani è stata taciuta alla madre che stasera è giunta da Roma al Terminillo sperando, come ella stessa ha detto, «ancora in un miracolo».

Il ritrovamento nella zona del Terminillo ha dato — purtroppo — ragione agli esperti di aeronautica, quasi tutti convinti, fin dai primi momenti delle ricerche, che il velivolo fosse finito sui monti dal Reatino, e più esattamente nella zona della Leonessa.

L'apparecchio G. 212 che per prima ha avvistato i relitti ha un equipaggio di cinque uomini. Il capitano Capra è di Alessandria; sua moglie e il loro figlio risiedono a Ovada.

Il secondo pilota di quell'apparecchio è il capitano Aurelio Ferrari; il motorista il sergente maggiore Pasquarelli; il radiotelegrafista il sergente maggiore Aldo Volte; il montatore il sergente maggiore Carmelo Marino.

Delio Mariotti

Il relitto del quadrimotore visto dall'alto: tra la neve si scorgono una parte dei timoni e alcuni rottami del motore (Telef.)

L'allarme per radio

Roma, 21 febbraio.

Dopo otto giorni di angosciose ricerche, ostacolate duramente da bufere di neve, sono stati infine avvistati i rottami dell'aereo di tipo «Douglas», scomparso domenica 13 febbraio con 29 persona a bordo, poco prima dell'atterraggio che doveva avvenire sul campo d'aviazione di Ciampino a Roma.

E' stato un giovane pilota piemontese, il trentenne capitano pilota Pietro Capra, a scoprire i rottami del tragico apparecchio di linea, stamane alle ore 9. Il capitano Capra è il comandante di un trimotore «G 212 — in forza al Centro soccorso aereo di Milano — e trasferito una settimana fa nel Lazio per collaborare nelle ricerche.

L'aeroplano del capitano Capra si era levato in volo stamane alle 7,40 dal campo di Rieti. Il marconista di bordo si metteva in contatto radio con l'aeroporto di Litnate, quasi subito dopo il decollo. La ricezione dei messaggi era però disturbata dalle cattive condizioni atmosferiche: la breve schiarita nella tempesta che da otto giorni infuriava sull'Italia centrale e settentrionale aveva lasciato di nuove il posto al maltempo.

Alle ore 9 la prima drammatica notizia del ritrovamento. Il radiotelegrafista Delli Chiavi, ha intuso nell'apposita cuffia i segnali «Morse» corrispondenti al messaggio tanto atteso. Egli ha fatto con la mano sinistra un cenno alle altre persone che erano assieme a lui nella sala-radio. Nei suoi occhi è passato un lampeggiamento di vivida luce, come il riflesso d'un sussulto interno, del cuore. E con la destra ha scritto sull'apposito taccuino: «Ore 09,00,00 a venticinque, trenta chilometri nord-est dal Terminillo, quota 1500-2000 metri, avvistato relitto aereo. Visibili piani di coda "DC 6" scomparso».

Dopo un quarto d'ora — alle 9,15 — un secondo messaggio confermava il rinvenimento e precisava che erano stati sicuramente riconosciuti i piani di coda del tragico «DC 6».

I due messaggi, oltre che dal Centro soccorso di Litnate, venivano captati dall'aeroporto di Vigna di Valle, anch'esso interessato alle ricerche.

L'allarme si diffondeva fulmineo. Altri apparecchi si levavano in volo. Veniva mobilitato pure un reparto di paracadutisti, nell'eventualità di un lancio nella zona del disastro, per portare soccorso ad eventuali superstiti.

Ma le condizioni atmosferiche quasi proibitive sconsigliavano infine il pericoloso impiego di apparecchi troppo pesanti sul Terminillo tra la tormenta.

Intanto si mettevano in marcia pattuglie di sciatori, per cercare di raggiungere al più presto possibile i rottami.

Il pilota Pietro Capra, di Alessandria, che per primo ha scorto il «Douglas» sulle pendici nevose del Terminillo. (Telef.)

CRONACA CITTADINA

Le proposte elaborate dall'Autoclub per il Codice della strada

Il ritiro della patente agli automobilisti per la recidiva nelle contravvenzioni gravi

Il ripetersi delle infrazioni alle norme sostanziali della circolazione dovrebbe essere motivo sufficiente per il provvedimento che ora è ammesso solo nei casi di reato colposo

Su invito dell'Automobile Club d'Italia, l'Automobile Club di Torino, sentito la propria Commissione giuridica, ha formulato numerose osservazioni sul progetto del nuovo Codice Stradale, del quale abbiamo già tracciato un sommario riassunto. La disintegrazione preventiva del progetto è avvenuta — con molto democratico procedimento — appositi per promuovere discussioni e critiche, e agevolarne la definitiva « messa a punto ».

La voce dell'Automobile Club di Torino è particolarmente autorevole: probabile dunque che i relativi voti si troveranno, almeno in parte, accolti nella legge definitiva.

Tralasciando per brevità gli appunti sulla materia più strettamente tecnica (segnaletica dei veicoli, pesi, caratteristiche costruttive ecc.) — e quelli di indole specificatamente giuridica (responsabilità e procedure contravvenzionali, sanzioni) — rimane il gruppo delle norme amministrative sulla legittimazione (veicolare e individuale) alla circolazione; e quello disciplinante il comportamento degli utenti.

Appartiene alla prima categoria l'immatricolazione degli autoveicoli, la cui vessatoria complessità è oggi tollerata dagli utenti urbani (meno facilmente da quelli rurali) solo per l'intervento degli appositi « uffici-pratiche ». Il progetto del nuovo Codice semplifica: non più i tre distinti rami (Ispettorato Motorizzazione, Prefettura, Pubblico Registro presso l'Autoclub), ma soltanto il primo e il terzo, in quanto, caduta per il documento di circolazione la natura di concessione amministrativa, la relativa « carta » (semplice dichiarazione d'identità dell'autoveicolo) verrebbe rilasciata direttamente dall'Ispettorato, senza le successive [illegible] nel P.R.A.

Secondo i rilievi dell'Autoclub Torino, una ulteriore semplificazione è consigliabile: accentrare registro, immatricolazione e rilascio della carta di circolazione in un Ente unico: il P.R.A. L'Ispettorato Motorizzazione interverrebbe solo tanto nell'accertamento tecnico dell'idoneità del tipo: anzi, l'A. C. Torino propone di trasformare, semplificando, anche l'approvazione preventiva del prototipo, in collaudo di un esemplare della serie, lasciando al costruttore di attestare la conformità degli esemplari successivi, con la riduzione al minimo delle formalità burocratiche e delle spese.

Per quanto riguarda l'idoneità personale alla guida, il principale proposito dell'A. C. di Torino prevede la riduzione delle categorie di patenti di guida (nel Progetto ufficiale: sei « private » e altrettante « pubbliche ») a quattro:

a) motoveicoli; b) autoveicoli e autocarri senza rimorchio; c) autobus e autocarri con rimorchio; d) motoveicoli e autovetture speciali per mutilati fisici. Solo la b) e la c) verrebbero suddivise in private e pubbliche (distinzione sostituente gli attuali tre « gradi »). Si propone inoltre che l'età minima per la guida di ciclomotori e motoscooters venga fissata a 16 anni, (fermi i 18 per chi trasporti altra persona); che l'Autoclub tenga un albo dei medici abilitati alla visita dei candidati alla guida; che le Scuole di guida degli A. C. locali siano vigilate direttamente ed esclusivamente dall'A. C. d'Italia; che la validità delle patenti ad uso pubblico (limitata dal Progetto a 3 anni) venga elevata a 5.

Circa il ritiro della patente — dibattutissimo e spinoso punto d'attrito in tutti i congressi della specialità — l'Autoclub Torino approva i criteri di massima del progetto ufficiale, cioè di deferire anche i ritiri, come la concessione delle patenti, esclusivamente all'Ispettorato Motorizzazione, che vi provvederà non più in seguito ad una prima isolata condanna dell'incensurato per reato colposo, ma in ragione delle recidive reiterate in semplici contravvenzioni contro le norme sostanziali di circolazione, anche se tutte incriminate — ovvero in caso di recidiva in reati d'investimento. L'Autoclub suggerisce d'includere tra le cause di ritiro immediato l'omicidio colposo con fuga — e di consentire in ogni caso il ricorso di merito al magistrato.

Più vasto è il campo delle modifiche richieste in tema di circolazione vera e propria, cominciando dall'equipaggiamento dei veicoli. Per le bicicletta si richiede che entrambe le ruote siano frenabili, e che la segnalazione posteriore venga effettuata non più dalla gomma rossa, ma: o da un fanalino rosso, o da dispositivi fotorifrangenti sui fianchetti dei pedali. Per la segnalazione posteriore dei veicoli a trazione animale si propone — in luogo dei catarifrangenti rossi fissi previsti dal progetto — una bicchia con elementi fotorifrangenti gialli, pendula sotto il carro a non più di 40 cm. da terra. L'avvistabilità di terga dei veicoli lenti è divenuta forse la piaga più scottante della circolazione: l'esperienza insegna che è vano sperare in una ragionevole autodifesa da parte del ciclista, senza una perentoria disciplina segnaletica, farà precipuo pregio della nuova legge stradale risolvere finalmente questo problema, realmente di vita e di morte.

Quanto all'equipaggiamento degli autoveicoli, l'A. C. Torino, preso atto dell'obbligo della guida a sinistra per le autovetture, vorrebbe che quanto meno gli autobus, di qualunque mole e peso, venisse sancita la libertà (destra, sinistra o centro). Si vorrebbe inoltre l'uniformità nei dispositivi segnalatori di direzione: esclusivamente a lampeggiatori anteriori e posteriori per le autovetture, e indicatore con braccio emergente per gli autobus e autotreni. L'attuale promiscuità non agevola certo la pronta percezione di questi dispositivi; e certe frecce fisse, poco sporgenti e trasparenti, praticamente invisibili, e sempre fuori per semplice rischio d'aria, è ora che scompaiano definitivamente.

Aldo Farinelli

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	— 3,4
MASSIMA	+ 6,1

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 1,6; umidità 81% ; pressione 713,9. Previsioni: cielo sereno, vento moderato, visibilità ottima, temperatura media stagionale.

Si ribella a un ufficiale giudiziario ed è condannato a un anno di carcere

Il processo a Joe il contrabbandiere che fuggì su un'Alfa Romeo sequestrata
Nella precipitosa partenza il rappresentante della legge venne scaraventato a terra

Dinanzi alla seconda sezione del Tribunale penale (Pres. Bruno, P. M. Riccardi, canc. Sacco) sono comparsi ieri tre giovani per rispondere di lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Uno degli imputati, Giovanni Caldera fu Edoardo, di 27 anni, abitante in via Ticino 8, è un noto contrabbandiere di tabacco di cui più volte ebbe ad occuparsi la cronaca, meglio conosciuto negli ambienti della malavita con l'appellativo di « Joe l'americano ».

L'episodio che l'ha condotto a comparire sul banco degli imputati accadde la sera del 15 ottobre scorso in via Saluzzo 33. Davanti alla casa segnata con quel numero sostava un'auto « Alfa Romeo » su cui il Tribunale aveva posto il sequestro conservativo. Sedeva al posto di guida il Caldera. Gli si avvicinò l'ufficiale giudiziario Aldo Guerra, invalido della guerra di Liberazione, il quale lo avvertì che gli gravava addosso il provvedimento di sequestro. Il Caldera cominciò a vociare che non era assolutamente disposto a obbedire ad una intimazione che non poteva controllare.

« L'ordine della magistratura è autentico » ribadì il Guerra.

« Come faccio a saperlo? — replicò il Caldera senza neppure guardare il documento —. Comunque voglio consultare prima il mio legale ».

Le urla richiamarono attorno alla macchina alcuni avventori di una trattoria e di un caffè vicini: tra costoro Giovanni Barocco di Antonio, di 36 anni, abitante a Moncalieri e Bruno Bodda di Domenico, di 30 anni. I due, amici di « Joe l'americano », presero le sue parti senza [illegible] ben conoscere il motivo per cui si discuteva animatamente. Il contrabbandiere approfittò della situazione per chiudere con violenza lo sportello dell'auto e partire a tutta velocità. Urlato dalla macchina il Guerra cadde a terra e riportò lesioni che all'ospedale furono giudicate guaribili in 10 giorni.

Il Caldera ha sostenuto che si trattò di un equivoco. « L'ufficiale giudiziario — ha detto — non si qualificò; ero sicuro ed io ebbi paura che fosse un malintenzionato!... ».

Pres. — Paura voi? Ma chi può credere ad una cosa simile? Siete voi, piuttosto, che fate paura alla gente!

Il P.M., preso atto che la situazione processuale era mutata in seguito alla deposizione della parte lesa, ha [illegible] l'imputazione di lesioni ed ha chiesto la condanna del Caldera a 1 anno e 6 mesi di reclusione e del Barocco ed il 1 anno per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, e l'assoluzione del Bodda per insufficienza di prove. Difesi i difensori avvocati Daidone, Noya e Ciambotti, il Tribunale ha condannato il Caldera a 1 anno e 1 mese di carcere ed ha assolto gli altri due.

I rapporti di contiguità tra il S. Luigi e la Fiat

Al telefonone da Roma:

Alla Camera il sottosegretario Bisori ha risposto ad una interrogazione del deputato Bima (d.c.), in merito ad una deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'ospedale San Luigi che ha avinciolato la zona di protezione e di rispetto del Sanatorio.

Il sottosegretario ha affermato che i rapporti di confinanza tra il S. Luigi e la Fiat sono regolati da una convenzione di permuta intervenuta il 31 maggio 1938. Quella convenzione ammette che la Fiat possa costruire, sui terreni che riceve in permuta, alcuni capannoni industriali a non meno di 250 metri dal più vicino padiglione.

Con delibera 20 novembre 1952 il Consiglio di amministrazione del Sanatorio concesse che tale distanza fosse ridotta a 200 metri, con due condizioni:

1) che la Fiat collocasse sull'ampliamento lavorazioni tali che non modificassero lo stato di fatto esistente rispetto a rumori e ad esalazioni;

2) che la Fiat eseguisse L. 85 milioni da destinarsi all'immediata estinzione di un anticipo che il Sanatorio aveva ottenuto dalla Cassa di Risparmio.

Il direttore sanitario, prof. Ferrando, fece risultare dal verbale dell'adunanza il proprio parere contrario alla riduzione della distanza. Il Comitato provinciale di sanità, col parere favorevole del medico provinciale, approvò tale riduzione, precisando che i nuovi capannoni della Fiat dovessero venir riservati a piccola meccanica non rumorosa.

« Soggiungo — ha concluso il Sottosegretario — che un'inchiesta tecnico-amministrativa, recentemente eseguita presso il Sanatorio, ha accertato che con la osservanza dell'obbligo imposto a dalla Fiat accettato deve ritenersi garantita la quiete e la serenità dei malati ».

La morte dell'economo del collegio «S. Giuseppe»

Il morte sabato sera al collegio San Giuseppe Fratel Arcangelo, al secolo prof. Umberto Tagini, da diciotto anni amministratore economo dell'Istituto. Nato a Torino nel 1903 era entrato quindicenne tra i fratelli delle scuole Cristiane. Nel 1933 fu chiamato al « San Giuseppe » come insegnante di matematica e disegno; cinque anni dopo fu nominato economo del collegio, carica che ricoprì fino alla morte, sopraggiunta improvvisa per un attacco di polmonite. I funerali hanno luogo oggi alle 8,30 partendo dal San Giuseppe.

Ridda di supposizioni sul vincitore del bar di corso Marconi

I milioni dell'unico "tredici„ del Piemonte sarebbero piovuti in casa di un facchino

E' un calabrese che vive a Gassino con moglie e tre figli - Nega, dice di aver perso la schedina e continua il suo lavoro in un albergo di via Belfiore - Altre piste false a Fossano e ad Aosta

Il facchino Franco Oriando

Chi è il fortunatissimo « tredicista » che giocando una schedina da cento lire nel bar di corso Marconi 3 ha vinto 21 milioni e 642 mila lire? Per quante ricerche siano state fatte, non è stato ancora individuato.

Ieri sera pareva d'essere sulla buona strada: uno sconosciuto ci telefonava dicendo:

— Sono un amico del vincitore. Volete il suo nome? Si chiama Franco Oriando, ha trentacinque anni ed è uomo di fatica presso l'albergo Dogana Nuova... abita con la famiglia a Gassino, in via San Martino 36... Ieri sera l'ho incontrato, era fuori di sè, commozionatissimo, stravolto... Parlava di totocalcio, di schedine, di « tredici »... un discorso confuso che ha troncato improvvisamente... Poi ho fatto alcune indagini per mio conto e da altri elementi raccolti mi sono convinto che l'Orlando è proprio il « tredicista » che tutti cercano...

Ci siamo recati dapprima all'albergo, ma qui l'Orlando non c'era. L'abbiamo trovato a Gassino, una ventina di chilometri da Torino, nella modernissima casetta assieme alla moglie Teresa Gerosa di 32 anni e tre figlioletti, Francesca di sei anni, Rosaria di quattro e Maria di due. L'Orlando è un calabrese che dal 1953 vive in Piemonte.

— Non so nulla — ha subito dichiarato — mi non ho visto, so soltanto questo, purtroppo. Magari mi fossero venuti in tasca ventidue milioni!

— Ma lei ha giocato?

— Sì, però non ricordo esattamente in quale giorno...

— E dove ha giocato?

— Nel bar di via Marconi 3.

— Dunque, proprio nel bar della fortuna!

— Sì — ammetteva l'Orlando — ma non sono io il vincitore.

— La sua schedina l'ha conservata?

— No — rispondeva il facchino — non l'ho più...

— Quanti punti aveva fatto?

— Non lo so. Domenica ho cercato la schedina per il controllo: ma non sono più riuscito a trovarla. Evidentemente l'avevo persa...

Le risposte dell'Orlando erano un po' vaghe e reticenti, tanto da non dissipare completamente il sospetto che il « tredicista » fosse proprio lui. La voce si sparse rapidamente in Gassino e molte persone accorsero da lui per chiedere conferma della clamorosa vincita. Ma il facchino, dopo aver risposto sì tutti nel solito modo incerto e ambiguo, chiudeva la porta e si barricava in casa con la famiglia.

Nel bar di via Marconi 3 i proprietari signori Angela e Danilo Ferrari non ricordano il fortunato e quindi non possono dare alcuna indicazione utile in proposito. Essi, sostanzialmente, non possono dire che una cosa: che cioè la schedina vincitrice numero 200 TA 199 07 è stata giocata nella mattinata di venerdì, fra le 10,30 e le 11,30. Le loro informazioni si arrestano qui: e d'altra parte è ovvio, pensando alle centinaia di clienti che passano nel locale e che, per le più, vi sostano pochi minuti, il tempo necessario per una consumazione o per giocare la schedina del Totocalcio.

Venerdì mattina, fra le 10,30 e le 11,30, vi erano sei o sette avventori fermi al banco. Alcuni affermano che il vincitore ebbe non può essere che un giovane tenente d'artiglieria, un bel ragazzo bruno, di 28 o 30 anni, dagli occhi [illegible] vivaci. Il tenente, subito dopo la giocata, uscì e salì su di un pullman in partenza per Saluzzo (com'è noto la stazione dei pullman per tutte le località della provincia è situata appunto in corso Marconi angolo via Nizza). Però le ricerche fatte in questo senso hanno dato esito negativo. L'unico ufficiale di stanza a Saluzzo il cui nome è Franco (nome che si legge sul retro della schedina) ed i cui connotati potrebbero anche corrispondere, sia pure in maniera assai approssimativa, a quelli del tenente notato nel bar, appartiene al un reparto di artiglieria campale che però è stato trasferito ad Aosta già da tempo: anzi, da un paio di settimane l'ufficiale in questione è in Val d'Aosta per una esercitazione.

Secondo altri avventori non si trattava affatto di un tenente, bensì di un semplice graduato d'artiglieria che avrebbe accennato d'essere in una caserma di Fossano. Anche questa traccia, tuttavia, rivelava ben presto la sua inconsistenza. In una caserma di Fossano risultava effettivamente esservi un caporal maggiore di nome Giancarlo Franco, di 21 anni. Il Franco era partito in licenza per Milano all'alba del giorno 16, mercoledì. Interpellato telefonicamente a Milano il giovanotto cadeva dalle nuvole e dichiarava: « Ma io venerdì non ero a Torino, ero qui, e posso provarlo: non so dove sia il bar di corso Marconi e vi dico che disgraziatamente il vincitore non sono io. La mia colonna delle schedine ho fatto cinque, nell'altra [illegible]... Ho giocato a Milano... ».

La moglie, i tre figli e i vicini di casa dell'Orlando

Una giovane sposa è impazzita mentre sedeva a tavola coi familiari

Un pietoso dramma è accaduto ieri verso le 13 in una modesta popolare di corso Regina Margherita nelle immediate vicinanze di Porta Palazzo.

Da tempo la giovane sposa Assunta Cedro in Cermelli di 22 anni, domiciliata in corso Regina Margherita, dava segni di eccessivo nervosismo: spesso, senza un giustificato motivo, usciva in terribili escandescenze e rompeva tutto quel che le capitava sotto mano. I congiunti (marito, padre e madre), sinceramente preoccupati, l'avevano accompagnata da un medico il quale aveva riscontrato in lei uno scompenso cerebrale: il disturbo però non sembrava tale da destare soverchie preoccupazioni.

Invece, ieri dopo mezzogiorno, la follia più furibonda ed impressionante si scatenava in famiglia. Ad un tratto s'interrompeva e cominciava a fissare il piatto. Il marito le chiedeva se si sentisse poco bene. La giovane non rispondeva, ma di lì a qualche attimo si [illegible] in piedi di scatto, urlando:

— Io ammazzo tutti! Odio tutti! Bisogna farla finita, una volta per sempre! E' giunta l'ora!

Continuando a gridar frasi sconnesse, la Cedro afferrava piatti e bicchieri e li scaraventava contro le pareti; frantumandoli. Poi rovesciava sedie, spazzava via soprammobili, abbatteva mensole e quadretti. Invano il marito cercava di agguantarla ed immobilizzarla: la donna, con le forze centuplicate dal furore, le respingeva violentemente lo colpiva a pugni.

Ad un certo momento, terrorizzati, marito e genitori uscivano sul pianerottolo dove già s'era radunata, in vera apprensione, una piccola folla d'inquilini. Da un vicino alloggio si telefonava alla « Croce »

Ma nonostante per gli agenti era facile impresa ridurre all'impotenza la squilibrata. La Cedro teneva lontani i tutori dell'ordine con getti di stoviglie e di agabelli o minacciava di buttarsi giù dalla finestra. Alla fine gli agenti la catturavano e la caricavano, dopo molti stenti, sulla camionetta. Una breve tappa in questura (ove un sanitario la giudicava pazza pericolosa per sè e per gli altri) e poi la avventurata veniva d'urgenza trasferita all'ospedale psichiatrico.

Maestro di musica assolto in Appello

E stato d'arresto è comparso ieri davanti alla II sezione della nostra Corte d'appello il maestro di musica Gian Carlo Bressan, di 27 anni, residente a Biella, cioè dalla nascita, che il Tribunale di Biella ha condannato a tre anni di reclusione ritenendolo responsabile di aver sedotto una sua allieva inferiore ai 16 anni.

La ragazza aveva presentato nel maggio del '54 un esposto contro la matrigna, accusandola di maltrattamenti. Ma nel corso dell'istruttoria essa dichiarò di avere presentato l'esposto per consiglio del suo maestro di musica, col quale aveva avuto relazione intima.

Dopo la condanna, il maestro espose dal carcere in un memoriale indirizzato ai giudici d'appello le vicende della sua vita. Il racconto dei maltrattamenti della ragazza avevano fatto nascere in lui un profondo senso di pietà. E dalla pietà all'amore il passo è breve.

Pertanto come ha esposto alla Corte il difensore avv. De Marchi non cessandosi più l'affiatamento dell'allieva al maestro, non si poteva parlare più di violenza presunta, e quindi i fatti non erano penalmente perseguibili.

Al processo è risultato inoltre che l'allieva non era più quel che si dice un'ingenua ragazza. La Corte ha accolto le tesi del difensore, e ha riformato la sentenza dei primi giudici dichiarando che l'imputato non era punibile perchè trattavasi di [illegible] moralmente corrotta.

Corso di orticoltura e frutticoltura. — La conferenza annunciata per stasera alle 21 presso la Pro Cultura, è stata rinviata.

Si ripete il gran gala dei carri

Ultimo giorno di Carnevale - I goliardi hanno rinviato la "carretera„ del monte dei Cappuccini - La nomina di un reggente dopo le dimissioni del "pontefice„

Dopo il « clamoroso » successo di domenica, il Carnevale di Torino ha ieri riposato un po', non senza altro per riprendere fiato: ce lo darà da rimanere molto anche per il « clamore » di oggi. Di spettacolare, doveva mancare la « carretera », protagonisti gli studenti universitari. La « carretera » consiste nell'affrontare la discesa dei Cappuccini con macchine strampalate, senza motore, che hanno una particolare tendenza a travasciarsi come se in preda a motori imbizzarriti. Scopo: sarebbe quello di arrivare sino in fondo e qualcuno giura fa sul serio. Ma gli studenti universitari, fino a ieri sera erano [illegible] in crisi per via della sconcuasso degli uffici di « Ateneo », avvenuto venerdì. Fortunatamente raccolti in commissione nel sotterraneo di un bar, mentre bevevano discussero le direttive del loro « pontefice » e [illegible] un reggente con poteri assoluti, nella persona di Vito Riucci che ricoprì già la carica nel 1951-52. Tra i suoi poteri assoluti, c'è stato anche quello di rinviare la « carretera » a domenica prossima come chiusura ultima e definitiva del calendario.

Ciò non toglie che la chiusura ufficiale sia oggi, con mezza giornata di festa. Giandója e seguito, reduci dalle accoglienze trionfali di Ivrea, si radunaranno in « Famija » alle 2,45 per poi visitare l'Istituto Prinetti, l'Istituto delle Piccole Suore dei Poveri, l'ospedale San Luigi dove porteranno un sorriso fraterno e un soffio di allegria. Nel pomeriggio, si ripeterà la sfilata di domenica, fino più pittoresco di un technicolor con giuncata di motociclisti mascherati, [illegible] di Santena in maggio interplanetario (chiese la loro buona richiesta), il fungo con i sette nani di Carmagnola, il ragno [illegible] (Chieri), la mano cornuta del « Circolo degli Artisti », scooters scooters di vedrano, naturalmente, il « Gran Mogol » di Fossano, il « Toro scudato » di Savona, con l'accompagnamento sonoro della « Banda Tempesta » di Varazze, « Cau de Noi » (Noli), pifferi di Lonsole, banda « Cussot » di Asti (tutta di zucche e zucchini), i « farlingafuti » di Lecco eccetera, nonchè fachi individuali, espressione di gioia e di applausi. Inizio della sfilata ore 15 con partenza da piazza Statuto, per seguire poi via Garibaldi, piazza Castello (lato prefettura), via Po, piazza Vittorio Veneto. Di lì, scioglimento del corteo per Lungo Po Diaz, via Napione, Giardini di piazza Vittorio e Fiera dei vini, tutto il giorno. Domani, mercoledì Ceneri, ha inizio la Quaresima.

Rinviato il processo al ladro che tentò suicidarsi in carcere

Il ventunenne Mario Antonio Scassacal che il 12 febbraio scorso tentò di uccidersi gettandosi da una balconata del carcere, sarebbe dovuto comparire ieri mattina in Tribunale per rispondere, insieme al trentenne Pietro Benedetto, detenuto, di uno serie di furti pluriaggravati compiuti nel novembre scorso a Torino. Il processo non ha però avuto luogo: il Tribunale (Pres. Mongardi, P. M. Buscaglino, canc. Randa) accogliendo l'istanza del difensore di ufficio avv. Segre il quale ha affermato che il Scassacal è ricoverato all'ospedale San Giovanni in gravissime condizioni per frattura delle gambe e, probabilmente, anche della colonna vertebrale, ha rinviato il dibattito a nuovo ruolo.

I medici ed il pronto soccorso

Quattro medici sono stati processati nei giorni scorsi a Venezia, sotto l'imputazione di non aver voluto recarsi — o di essersi recati troppo tardi — al capezzale di una puerpera in preda ad un'emorragia che la condusse alla tomba. Sulle delicate mansioni del medico, il professor Guido Malan, che tenta circa mezzo secolo di attività come sanitario, ci scrive:

« Il medico dovrebbe essere, in teoria, sempre a disposizione del pubblico. In pratica, la società moderna tende a trasformarlo in meccanico impiegato, senza però concedergli gli stessi vantaggi. Si pensa cioè ogni medico sia in grado di accorrere, a qualsiasi ora, al capezzale di un malato grave (e ritenuto tale), anche se quel medico non possiede l'attrezzatura e la specializzazione necessaria per ogni singolo caso di emergenza. Se un medico, per scrupolo o per impossibilità ad intervenire, indirizza il cliente ad un collega o ad un ospedale e nel frattempo il malato muore, verso il medico di nuovo denunciato per omicidio colposo, incriminato in giudizio, talvolta condannato. Nella migliore delle ipotesi, l'opinione pubblica perde la fiducia in lui, lo abbandona, lo squalifica. La società pretende che i medici rappresentino una garanzia per tutti, ma non garantisce al medico libero professionista una sia pur modesta pensione per quando sarà tanto vecchio da non poter più esercitare la propria attività.

« Non intendo assolutamente riferirmi a quanto medici processati a Venezia, nè anticipare giudizi su vicende analoghe. Se un medico commette un fatto nell'esplettamento della sua professione, deve essere punito con adeguata severità, ma sarebbe ingiusto prendere il medico come capro espiatorio, anche quando — a succede spesso — il medico non ha [illegible] alcuna cura verso l'ammalato affetto da un morbo indomabile. Perchè non si trova, invece il modo — concludo il prof. Malan — di istituire un maggior numero di " Servizi di urgenza " ai posti di pronto-soccorso dotati di medici di turno; retribuiti con stipendi decorosi?... ».

E' difficile misurare con il metro del Codice il comportamento di un medico nell'esercizio della sua professione. Pochi sono i medici che finiscono in Tribunale nelle vesti di imputato, e quei pochi sono coinvolti in episodi particolarmente pietosi o clamorosi. Ad ogni modo: in prospettiva dei prossimi Codice sarebbe considerarne: se in ogni città ci istituissero parecchi posti di pronto-soccorso all'interno di quelli già esistenti negli ospedali, sarebbe senza dubbio maggiore il numero delle vite umane salvate.

Un premio di cardiologia in memoria del prof. Palemba

Abbiamo ancora ricevuto queste offerte per la fondazione di un Premio di Cardiologia intitolato alla memoria del prof. Giuseppe Palemba di compianta primaria recentemente scomparso:

Ordine dei medici della Provincia di Torino, L. 50.000; In ricordo di Maria Garabello 1000; In memoria della cara persona quella infermiera Nocella Fiorina, Eugenia 1000 — Totale L. 52.000 . Totale precedente L. 3.159.720 . Totale generale L. 3.211.720.

PARMÌ non è un sugo improvvisato ma una specialità creata e realizzata dall'opera coscienziosa di una grande industria alimentare PARMÌ PARMÌ È UNA SPECIALITÀ A.I.I.E.A.

Chiedete il Foglio-Ricetti (Gratis) a: Reparto 320 Alimentari - Parma

ANTONELLA SPORT
VIA XX SETTEMBRE, n. 11/R - Telefono 321-363
Avverte le gentili Signore che è incominciata la vendita della nuova collezione
PRIMAVERA - ESTATE
VISITARE LE INTERESSANTI VETRINE

Cavaro
TORINO - P.C.so FELICE 28
ARTICOLI CASALINGHI
"Tutto per la casa e per ogni casa..."

PROSSIMAMENTE
HEDY LAMARR
L'AMANTE DI PARIDE
TECHNICOLOR
ROBERT BEATTY
MASSIMO SERATO

CinemaScope
GARLAND JAMES MASON
E' NATA una stella
TECHNICOLOR
Al Cine ASTOR

CinemaScope
GARLAND JAMES MASON
E' NATA una stella
TECHNICOLOR
DA VENERDI'

CinemaScope
GARLAND JAMES MASON
E' NATA una stella
TECHNICOLOR

CROFF
presenta una grande novità nel campo dei veli!
IL TENDAGGIO CROFF IN
MOVIL
Si può lavare con la soda
Non si deve più stirarelli
Informatevi da CROFF
TORINO
Via Roma, n. 281

MEDICO assume
Istituto Ortopedia Addominale
Telefonare n. 280-580, ore 9-11 oppure scrivere casella 1258, S.P.I. - TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' ELETTRODOMESTICI
cerca Torino e 1-2 locali 50-150 mq. per magazzino e ufficio. Scrivere casella 93 C., S.P.I.
MILANO

DOLORI REUMATICI
Si curano con un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza:
la Pomata Thermogène.

Marlon Brando
il SELVAGGIO

CINE TORINO
OGGI
Un « GIALLO » ad altissima tensione
ANATOMIA di UN DELITTO
con STERLING HAYDEN
GLORIA GRAHAME

noi
ANTONELLA LUALDI - FRANCA VALERI
GIOVANNA RALLI - GIULIA RUBINI
siamo
LE SIGNORINE dello 04
ed invitiamo il simpatico pubblico torinese ad onorarci della sua preferenza assicurandogli le più matte risate.
Siamo in periodo di carnevale e solo noi (presuntuose)
LE SIGNORINE dello 04
siamo certe di procurare un'ora e mezzo di vera letizia a un grande allegria
LE SIGNORINE dello 04
con
Peppino De Filippo - Roberto Risso - Antonio Cifariello
E' IL GRANDE SUCCESSO COMICO DEL GIORNO
ALL'AMBROSIO

Al Cinema REPOSI

CONTINUANO LE TRIONFALI REPLICHE DEL FILM IN « TECHNICOLOR »
SINUHE L'EGIZIANO
IN CINEMASCOPE musicato come le Piramidi
20th CENTURY FOX

ECHI DI CRONACA

ASTOR
GANGSTERS IN AGGUATO
con
FRANK SINATRA
STERLING HAYDEN

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21 due grandiosi trattenimenti di fine Carnevale. Rassegna e la sua grande orchestra. Cant. *Fiorella Giacon* e *Carlo Meri*

AL FLORIDA CLUB
Via B. Teresa 22. Ore 22-5 *Veglionissimo Addio Carnevale*
Prenotare al 43-832

GARA AUTOMOBILISTICA
21-1: *Platano Daniele Lotterie*. Premi ai migliori classificati. Collilene a tutti. Premi normali.

LA SERENELLA
Spensierata e allegra [illegible]
ADDIO CARNEVALE
Orch. Turi, canta *Rita Lotti*

CARNEVALE ALLA SALA GAY
« *Luna Park* »
ore 21 elegante serata prolungata.

EL TROCADERO
16,30 tè, 21 « *Il cranocchie se ne va* », Ricchi premi. Prolungata.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21: *Fine del Carnevale. Meaghel Gualdi*

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
16,30 tè danzante; ore 21 gran baraonda di fine carnevale.

CIAO CARLENE'
Ritorna da *De Benedetti*, Gran galà con premi, dalle 21 alle 24

LA ROTONDA
Ore 21 « Addio Carnevale », Orch. *Monteroli* cant. *Regis* e *Velio*.

DANZE APOLLO
Ore 21 trattenimento danzante « *Addio Carnevale* »

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lacrate, armadi: prezzi di produzione in concorrenza. Bonvero via *Nizza 34*; via *Belfiore 43* ang. via *Valperga Caluso*.

PROPRIETARI ED INQUILINI rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta la vendita dalla Fabbrica via Madama *Cristina* 32 ang. c. *Dante*.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO, via *San Domenico* 4 troverete sempre mobili di Stoffa e di ultima creazione. Vendita anche a rate.

STATO CIVILE

20 Febbraio

Nati: Luigia ved. Scarnato, a. 73, pensionata, v. S. Chiara 45; Mariagiuseppina Virginia, a. 71, pens., v. Saluzzo 5; Cregliz Anna m. Marchesi, a. 60, casal., c. Massimo D'Azeglio 101; Varvelli Corinna ved. Alessio, a. 86, casal., v. Lamarmora 7; Carmine Luigi, a. 73, pens., v. Veronesi 8; Rosetto Silvino, a. 56, muratore, c. G. Cesare 173; Fasciolo Vittorio, a. 80, pensionato, v. Luigi Capriolo 11; Agrò Giacchino, a. 75, pens., v. Federico Garibaldi 8; Audisgodi Piero, a. 59, pens., v. Stella 9; Marengo Erminia ved. Cerruti, a. 69, casal. p. Vitt. Veneto 31; Magione Camillo m. Borelli, a. 63, meccanico, c. S. Martino 7; Di Nagro Elvira ved. Bindo, a. 96, casal., str. del Salice 70; Morandi Eugenio, a. 34, pens., v. Cuneo 36; Campa Maria m. Tealvolli, a. 60, pens., v. Cuneo 31; Iraldi Lucrezia ved. Toni, a. 76, casal., v. Granaci 10; Ma dott. Carlo, a. 56, impiegato, v. Brione 24; Actis Martino Giovanni, a. 77, pens., v. Don Bosco 10; Bocconi Bernardo, a. 84, meccanico, v. Bolla di Perrero 12.

Decedeti in ospedali: Cagnaro nococente, 14; Parisi Enrico, a. 71, fantiliere; Bertolino Rosaria m. Brechi, a. 76, casal.; Alfonso Domenico m. Taboco, a. 84, ragioniere; Pantanone Nicolao, a. 76, pens.; Bottaro Guglielmo, a. 72, litografo; Corpus Cristina ved. Schisler, a. 69, casal.; Rapelli Teresa ved. Berardo, a. 76, casal.; Franco Corteveso Angela, a. 70, casal.; Giambrone Marianna ved. Cortese, a. 77, casal.; Campanella Maria ved. Delsanto, a. 61, casal.; Paoncelli Maria m. Migliano, a. 56, casal.; Gallino Maria, a. 67, operaia; Marchetti Giuseppe, a. 65, pens.; Pugliese Mario, a. 8.

21 Febbraio

Nati: Catterina ved. Donadio, a. 87, casal., v. S. Francesco d'Assisi 31; Ravera Maria, a. 61, pens., v. Rivalta 26; Palmieri Concetta m. Marmorelli, a. 74, calzolaia, v. Sondrio 37; Mortara Angela ved. Marro, a. 76, pens., v. G. Da. na 42; Varetti Lisimaco Adolo ved. Leoncini, a. 63, casal., v. Fossano 8; Ragio Dalfino ved. Cavagnino, a. 79, str. del Pascolo 48; Sarachano Luigia ved. Berbero, a. 97, pens., v. Parmenide 9; Gallo Agnese ved. Fiorendino, a. 71, v. Palermo 27; Bianchio Giuseppe, a. 64, impiegato, v. Cordero di Pamparato 7; Vagini Umberto, a. 68, insegnante, v. S. Francesco da Paola 23; Amadori Lorenzo, a. 83, pens., v. Cenischia 20; Gaia Domenico ved. Salvetti, a. 71, casal., v. Montanaro 47; Medina Domenico, a. 73, cerc., c. Sperin 25; Lovisoni Giuseppina ved. Bassa, a. 71, casal., v. Lanzo 45; Ottino Antonietta ved. Ferrero, a. 78, casal., v. Padre d'Enza 12.

Decedeti in ospedali: Cardino Carlo, a. 51, spazzino; Bertiari Antonia, a. 91, casal. r' Fortora Caterina m. Rosando, a. 57, casal.; Fino Natale di Francesco, a. 58, manovale; Di Rodigliano Maria m. Trani, a. 35, casal.; Sinesero Luigia m. Narbone, a. 76, casal.; Bianca Emma m. Cantilate, a. 73, casal.; Vedologe Giovanni, a. 57, panettiere; Pomeva Maria, a. 71, pensionata.

GIORNATE INDIANE

Gli uomini travestiti

(Dal nostro inviato speciale)

Madras, febbraio.

Un pomeriggio sul tardi passeggiavo in compagnia di due giovani studenti lungo una strada nella parte vecchia di Madras. Ad un tratto uno di questi miei amici si fermò esclamando: «Oh, stavolta non potrà dire di non meravigliarsi». Sul momento pensai che scherzasse perchè aveva parlato indicandomi due donne ferme contro il muro d'una casa ed intente a raccontarsi chissà che cose. Non capivo dunque per quale motivo dovessi meravigliarmi e con l'aria rimbrottante che sempre si ha in simili casi, glielo dissi. Allora il mio giovane accompagnatore, sempre indicando le due donne, aggiunse: «Deve sapere che sono uomini, come me e come lei. Ecco perchè stavolta deve proprio meravigliarsi». Mi parlava in modo vivace, anzi polemico; e voglio spiegare non soltanto perchè i due uomini si erano travestiti da donna, ma anche perchè il mio giovane amico si rivolgeva a me con quei modi.

Quella sera stavamo facendo una lunga passeggiata sulla strada che attraversa la zona chiamata Bazar della Cina. Come spesso succede a coloro che amano la propria terra e vorrebbero vederla progredita e felice, i miei due amici brontolavano su molte cose che non andavano secondo i loro desideri. Era l'amor patrio a farli scontenti e dopo d'esserni sfogati intorno a problemi grossi e di carattere generale, erano oramai giunti ai particolari da nulla, ai piccoli episodi che tutt'al più possono indispettire. Lì andavano scoprendo con l'arida soddisfazione degli autolesionisti, senza cavarne nè gioia nè sollievo.

Di quando in quando io, che subito e senza alcun dubbio apparivo agli occhi di tutti straniero in mezzo alla folla, mi vedevo affrontato da due o tre ragazzini che imploravano la carità. Pareva che fossero usciti da una stessa scuola di accattonaggio e che non avessero fantasia per variare lo stile della richiesta. Farfugliando un inglese per una doppia ragione molto infantile, recitavano la loro cantilena, qualche volta persino distraendosi: «Sono povero — dicevano — sono solo, non padre, non madre, non fratelli» e si battevano leggere manate sul magro ventre nudo per far capire che avevano un unico desiderio: mangiare. Tanto abituale era lo spettacolo, che i miei due amici sul subito nemmeno lo vedevano; poi, ricordandosi forse più di me che non di quei pezzenti, li cacciavano con un'occhiata insieme feroce e cordiale, come soltanto è possibile rivolgersi a chi ci è compatriota. «Non dia mai nulla — mi consigliavano — a questi dannati perchè sono piccoli indegni truffatori».

Scandalizzati mi spiegarono come gran parte dei ragazzini che vedevo intorno a me venivano affittati e condotti dalla campagna in città da gente volgare e battuti allo sbaraglio. Era dunque un trucco manipolato alle mie spalle da uomini senza scrupoli: «Che fanno vergogna, che macchiano il nostro paese» mi dissero con la rabbia sfavillante dei giovani. Era una storiellina che mi lasciava indifferente e credetti bene di calmarli raccontando, a mia volta, una cosa purtroppo vera. Dissi che anche in Italia, in alcune zone del Sud, particolari situazioni di vita difficile e di primitiva organizzazione sociale spingono da una parte a simili ripieghi e, dall'altra, ad uguale speculazione.

I miei compagni si meravigliavano per la mia mancanza di meraviglia. Quello di carattere più risentito non voleva darsi per vinto ed apertamente si mostrava seccato perchè non gli lasciavo intera la sua indignazione. Trasportato dal desiderio di sconfiggermi con qualche cosa di veramente lugubre mi disse: «Allora le racconterò una altra storia, che magari ci capiterà di vedere tra poco». Si trattava di questo: qualche volta, in una strada di Madras, era possibile scorgere un morto lungo disteso sul marciapiede. Due uomini, accoccolati a destra ed a sinistra, imploravano dai passanti un obolo per poter fare il funerale a quel che dicevano essere loro nonno o padre o fratello, misurando la loro età di vivi con quella del morto. In realtà, non avendolo mai visto prima, non sapevano nemmeno chi era, e la faccenda nascondeva un altro ignobile trucco. I due imploranti erano andati all'obitorio della città e conoscendo i custodi avevano semplicemente noleggiato il cadavere per mezza rupia; e dopo qualche ora, quando avessero raccolto due o tre rupie, l'avrebbero riportato al suo posto.

Compresi più tardi che i miei giovani amici pensavano di sconvolgermi gridare di meraviglia scandalizzata; ma in realtà, senza alcun sforzo sui miei sentimenti, potevo rimanere calmo. Quel cadavere noleggiato per impietosire i passanti mi pareva una ingegnosa trovata dove fantasia e miseria si mescolavano in parti uguali e mi spingevano ad una rapida assoluzione. Dovevo pur sapere che in non si segue chi ci parla in un suo atteggiamento, gli si dà una piccola delusione, ma grandemente invece lo si delude non partecipando ad una sua rampogna. I miei due amici indiani non si sottraevano a tale regola ed io, d'altra parte, non seppi fingere quella condanna che essi desideravano da me. Ma la sollecitavano ripetendomi: «Dica se una cosa simile succede a casa sua» per cui, tranquillo, sicuro di non mentire, risposi: «No, proprio credo che sia impossibile, ma in certe remote regioni la miseria e la fantasia, unite in una maniera che certe volte nemmeno possiamo immaginare, potrebbero spingere a risorse equivalenti». Non volevano cedere e sospettosi mi pregarono di spiegare che cosa intendevo per risorse equivalenti. «Oh — risposi sempre convinto di essere nel vero — equivalenti nell'inventiva e nel macabro».

Da poco s'era fatto questo discorso quando incontrammo i due uomini vestiti da donna ed ormai si capisce perchè il mio compagno esclamasse: «Questa volta non potrà dire di non meravigliarsi». Ed infatti confessai che rimasi per un attimo sospeso tra la voglia di ridere come fossi davanti ad una faccenda pietosa o di scandalizzarmi come se avessi sotto agli occhi uno scherzo ripugnante. Ad ogni modo la meraviglia ci fu quando il mio giovane amico disse: «Venga, andiamo a salutarli. Le spiegherò poi chi sono, niente'altro che un buon esempio di ipocrisia».

Camminando verso i due uomini li guardai con attenzione spavalda. Avevano i capelli neri, lunghi e soffici. Al collo luccicava una collana d'argento. Indossavano una camicetta verde e su quella, lungo sino ai piedi, ben drappeggiato, un *sari* di color viola liturgico, che per essere così strano ai miei occhi, dava loro un'ombra caricaturale. Vedendoli da vicino c'era da rimanere più che sorpresi per la dolcezza del volto, di pelle appena nera, di lineamenti sottili e perfetti. Uno dei miei amici rivolse loro la parola in *tamil* e loro risposero con naturalezza, allegri, come fossero senza pensieri e senza freni. Entrambi sul fianco avevano un piccolo tamburo ed uno vi teneva appoggiata la mano, in una posa distratta. «E quello a che serve?» domandai, tanto per dire qualche cosa.

Il mio amico rideva incitandomi: «Li guardi bene. Non sono maschere di carnovale, e glielo offro come maschere di ipocrisia». Andava scaldandosi per lo sdegno mentre quei due, che se erano la causa, ci guardavano a loro volta incuriositi, ma senza fastidio. Imparai finalmente il che si trattava: quei due, ed altri come loro, travestiti da donna passeggiavano nelle vecchie strade di Madras battendo con discrezione sul tamburo, come da noi potrebbero fare i venditori ambulanti in paesi di campagna per richiamare l'attenzione. E non altrimenti facevano quei due, rivolgendosi alle donne sole in casa, alle vedove, alle abbandonate e, credo, anche alle zitelle. Tutto questo mondo femminile, desiderando un po' di compagnia maschile e di consolazione amorosa alla solitudine sa di potersi rivolgere a tipi come quelli che mi stavano davanti agli occhi, che sono premurosi e di poca spesa.

Mi pareva di capire; ma perchè dovevano mettersi indosso quei panni bugiardi? Strappandomi via, finalmente soddisfatti di potersi sfogare senza temere d'essere contraddetti, alternandosi nell'offrirmi la chiave del piccolo mistero, i miei amici alzavano persino la voce, cosa rara negli indiani. «E' un segno della nostra ipocrita vita» diceva l'uno; e l'altro: «Darebbe scandalo vedere un uomo entrare nella casa d'una donna sola o vedova o non maritata». Ed il primo: «Si salvano le apparenze con la ridicolaggine d'una menzogna che tutti conoscono»; ed il suo compagno: «Ci libereremo anche di queste cose, proprio devono finire». L'amor patrio li infervorava e nessuno, in quel momento, avrebbe osato contraddirli.

Enrico Emanuelli

STORIA DI UN CLASSICO COLPO DI FULMINE

In una trattoria romana, Lucia Bosè e Dominguin fidanzati ridenti e felici (Telefoto)

Lucia Bosè ed il torero raccontano il loro amore

Dominguin è entusiasta di tutto, della fidanzata, di Roma, del nostro caffè e del nostro cielo - L'attrice fu sconvolta perchè Luis le lesse dentro l'anima, come un gitano - Partenza per Los Angeles e prossime nozze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 febbraio.

L'attrice Lucia Bosè e il torero Miguel Dominguin partiranno probabilmente giovedì prossimo dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Los Angeles. Là, a marzo, non appena cioè il torero spagnolo avrà finito di girare, insieme con José Ferrer, un film sulla vita e sulla morte del grandissimo Manolete, i due fidanzati si sposeranno e faranno subito ritorno in Italia, sia per trascorrervi la luna di miele sia per dar modo allo sposo di conoscere i parenti della moglie.

Nella quiete di Monte Mario, dov'è l'abitazione di Lucia Bosè, e nelle lunghe passeggiate nei siti più discreti e suggestivi della campagna romana, i fidanzati hanno parlato a lungo della vita che li attende. Pare che Dominguin dimostri sempre di sì ai progetti e ai propositi della sua bella fidanzata. Fra l'altro, avrebbero deciso di alternare il loro soggiorno fra Madrid e Roma; nella capitale spagnola Dominguin ha una ricca casa e non molto lontano di là, nella vecchia Castiglia, possiede una vasta tenuta: ora che si è definitivamente ritirato dall'arena, dopo esserne stato uno degli astri più popolari, continua ancora ad occuparsi dei tori come organizzatore di corride nella Spagna e nell'America centro-meridionale.

E' un'attività che gli lascia molti mesi liberi, e Dominguin intende trascorrerli con la futura moglie a Roma, date che essa, almeno per il momento, non ha l'intenzione di rinunciare alla sua carriera di attrice. A questo proposito Lucia Bosè ci dice: «Tutto naturalmente muterebbe nel caso che dal matrimonio mi venisse un bambino. Allora l'addio alle scherma diventerebbe forse necessario, definitivo».

Miguel Dominguin, che è arrivato a Roma alle 7 di domenica mattina, appare nelle più felici disposizioni di spirito, e tutto gli va a genio, tutto gli piace. Nelle sue giornate romane ha frequenti occasioni per entusiasmarsi o addirittura estasiarsi. Se è pieno di effusioni verso la fidanzata, non trova parole per elogiare la nostra romana, il caffè italiano, il Colosseo, la Via Appia Antica, il cielo tornato azzurro e attraversato da bianche nuvole spinte al galoppo da una gagliarda tramontana.

E come spesso avviene agli innamorati, mentre parla spesso smarrisce il filo del discorso per tessere lodi della donna amata. A trent'anni molte volte gli era accaduto di innamorarsi, e qualche volta anche di donne famose in tutta la Spagna o addirittura in tutto il mondo; eppure, quando un po' meno di sessanta giorni fa, precisamente l'antivigilia di Natale, i suoi occhi caddero sull'attrice italiana, egli si convinse che per l'innanzi non era stato mai innamorato sul serio, veramente, con tutta l'anima. Dice ora: «Lucia stava girando a Madrid un film dal titolo: *La muerte de un ciclista* e io caddi ai suoi piedi trafitto al cuore come il povero ciclista».

Per la Bosè la faccenda del cuore andarono un po' diversamente. Uditela: «Dominguin è amico del produttore del film che stavo girando a Madrid e un giorno, sotto Natale, venne allo studio per assistere alla lavorazione di una scena importante. Fummo presentati, ma presa com'ero dal lavoro, alle prime quasi non gli badai; non mi sembrò anzi che l'aspetto fisico del famoso torero giustificasse la sua fama internazionale di don Giovanni. In seguito però mi sentii sempre più turbata, ben dentro nel cuore, da quei suoi occhi che mi fissavano con intensa drammaticità».

Ma non era ancora l'amore, almeno da parte dell'attrice italiana; quella sera rimasero a lungo insieme, conversando di molte cose apparentemente senza importanza; ma quando Lucia Bosè tornò all'albergo e rimase sola, si accorse che il suo turbamento era cresciuto. «Ero sempre più sconvolta dal fatto che Luis (il vero nome di Dominguin è Luis Miguel Gonzales) mi aveva lungamente intrattenuta parlando della mia vita, del mio passato e dei miei propositi, indovinando tutto, come se mi leggesse negli occhi: vedeva le cose dentro di me con la penetrazione acuta e implacabile dei gitani».

Trascorse quasi una settimana senza che s'incontrassero. Il nuovo e decisivo incontro avvenne la notte di Capodanno all'Ambasciata cubana, dove erano stati tutt'e due invitati. Dominguin camminò diritto verso di lei e le c' lesse con molta semplicità di spasarlo. Con altrettanta semplicità l'attrice gli disse di sì: ebbe la netta sensazione che, anche volendolo, non avrebbe potuto rispondere diversamente. I dubbi, le ansie, le perplessità cominciarono subito dopo. Ecco come ce le racconta la stessa attrice: «Ebbi prima temevo che l'amore per Dominguin potesse rendermi infelice. Naturalmente anch'io ero al corrente delle sue molte storie d'amore, e pensavo che le pazzie fatte dalle donne per lui lo avessero viziato». E conclude: «Ma ora tutto questo è passato. Ora sono assolutamente certa dall'amore del mio torero e sono felice come non mai». Probabilmente si sposeranno nel Messico.

n. a.

DOPO LE GESTA LADRESCHE DI TRANI E DI NAPOLI

Le cassette di sicurezza

L'utente le ritiene invulnerabili; non ha dubbi sul limite estremo di sicurezza che dovrebbe offrire il servizio; non insorge contro le clausole limitatrici delle responsabilità che la banca si assume

Stavano terminando di attuarsi, dinanzi alle Corti, le discussioni intorno al servizio delle cassette di sicurezza che è sospirato, oggi, dalla quasi totalità delle banche. Due episodi han fatto riaccendere il dibattito e con manifesti, scritti, fondati e prementi motivi. Nell'agenzia di Trani del Banco di Napoli, le cassette di sicurezza locate dalla banca ai clienti, erano contenute in un forziere situato in un localetto di comune muratura, privo di qualsiasi speciale impianto o di adeguate opere di protezione, mentre il tesoro della banca era custodito in una camera blindata. Ora, penetrati, nottetempo, nei locali dell'agenzia, i ladri dovettero fermarsi impotenti dinanzi alla porta corazzata che chiudeva la camera del tesoro, ma non incontrarono difficoltà per scardinare il forziere contenente le cassette di sicurezza, mettere la totalità delle cassette, fare man bassa sui valori che vi erano contenuti.

Nè timori, nè dubbi

Nell'agenzia di piazza Santa Caterina, a Napoli, del Banco di Roma, l'impianto delle cassette di sicurezza era situato, invece, in un locale blindato, munito di porta corazzata. Ma a dispetto di questa muraglia protettiva — l'episodio è di qualche settimana fa — i ladri, con la connivenza di un impiegato della banca, secondo quello che han riferito le cronache, e valendosi di chiavi false, riuscirono ad irrompere nella camera blindata ed a manomettere, con un lavoro durato l'intera notte, un centinaio di cassette, colme di titoli e valori.

I due brigantaschi episodi, se differiscono per le condizioni di ambiente in cui han potuto verificarsi, ed anche per le modalità di esecuzione, per la dinamica criminosa messa in atto dai malfattori, hanno, per altro, in comune la crudele realtà dell'evento: il danno che è conseguito per i cassettisti, spogliati così inopinatamente del loro peculio; feriti, più che disingannati o delusi, nella loro fondata e legittima aspettativa di vedere salvaguardati contro ogni pericolo di sottrazione i valori affidati al servizio di custodia gestito dalle banche col sistema delle cassette.

Col generalizzarsi di questo servizio, e senza che sia più necessario per le banche ricorrere ad imbonimenti e ripieghi pubblicitari, come accadeva sino a qualche decennio fa (nella quarta pagina dei giornali si potevano leggere annunci con cui questa e quell'altra banca invitava il pubblico a servirsi dei suoi impianti, «sorvegliati con cura affatto speciale e con l'applicazione di un sistema che rappresenta l'ultimo perfezionamento del genere»), tant'è che gli istituti di credito riservano, oggi, la locazione delle cassette unicamente ai propri clienti e registrano, quasi ovunque, il tutto esaurito, si è venuta creando e consolidando quella che è stata definita la mentalità o la psicologia del cassettista. Ed è una mentalità o una psicologia che ha caratteristiche singolari.

Il cassettista, anche se conosce o non si preoccupa di conoscere e di chiarire i limiti della responsabilità che la banca contrattualmente si assume nell'esercizio del servizio delle cassette, non ha alcun dubbio sul limite estremo di sicurezza offerto da questo servizio. Egli considera senza apprensioni l'ordinamento che governa il servizio, il sistema di cautele che lo presidia; crede come in un dogma (e non altrimenti accadeva nell'età di mezzo, quando i «cassettisti» del tempo depositavano in macolo signato i loro valori presso i templi e presso i conventi) nella inviolabilità del deposito, nella saldezza e nella discrezione della custodia. La sua psicologia è fondata sull'ottimismo, il permane di fiducia — una fiducia senza limiti, granitica — ed egli esclude o non immagina che sui valori racchiusi nella cassetta possano incombere insidie o pericoli, palesi od occulti, immediati o mediati.

Agnostico il legislatore

Per tutto questo, il cassettista non immagina neppure che l'indice delle responsabilità cui va incontro la banca oscilli sul quadrante della definizione che è possibile dare al rapporto giuridico intervenuto fra lui e la banca; che i limiti di questa responsabilità coincidano, in ogni caso, con quelli della configurabilità della colpa; che la ipotesi di una responsabilità in concreto possa appartire caduca ed infondata in rapporto all'affermarsi della prova liberatoria, alla fondata ipotizzazione del caso fortuito o di forza maggiore. Il cassettista si rivolge dalla Cassazione e dall'ottimismo in cui vive adagiato, allorchè si verificano episodi come quelli di Trani e di Napoli. E allora scade in lui, sconvolto e disperato, ducca in giudizio la banca, richiede concitatamente la riparazione del danno.

Ed ecco riaccendersi, in virtù di questo turbinio di incolpanti recriminazioni e proteste, le discussioni che durano da tanti anni intorno alla natura del contratto che lega il cassettista alla banca e viceversa. Sulla base delle particolarità tecniche che caratterizzano, oggi, il servizio — soprattutto il sistema di con-chiusura delle cassette: una chiave alla banca, l'altra all'utente — la dottrina ha ondeggiato fra una varietà di costruzioni che vanno dalla teorica della locazione di cosa a quella del deposito, dall'ipotesi di un contratto sui generis, o innominato, a quella del contratto di custodia in compossesso.

Nella incertezza e nella opposizione di questa tesi, il legislatore, in occasione del rifacimento del codice civile, ha voluto rimanere agnostico: deliberatamente, ha rinunciato a determinare la natura giuridica dei contratti che intercorre fra cliente e banca per la utilizzazione delle cassette di sicurezza, limitandosi a fissare la sola responsabilità della banca, a precisare che la banca, se non è tenuta a rispondere direttamente del contenuto delle cassette, ha da rispondere, tuttavia, verso l'utente della integrità della cassetta stessa, nonchè della idoneità e della custodia dei locali che la contengono, salvo il caso fortuito o di forza maggiore. Discende da questo atteggiamento e da queste statuizioni del legislatore che, allorquando la banca cede al cliente il godimento della cassetta, gli offre necessariamente tutte le garanzie di sicurezza inerenti alla idoneità dei mezzi di custodia che la banca si obbliga ad applicare.

A questi capisaldi si è rifatta la Corte di Bari nel giudicare sulla domanda di indennizzo proposta dei cassettisti di Trani. «L'indagine — ha detto la Corte — va evidentemente limitata ad accertare se il furto, nelle circostanze in cui è stato perpetrato, possa configurarsi quale caso fortuito, esoneratore di ogni responsabilità per la banca». E la Corte lo ha decisamente negato, non solo perchè il locale in cui erano contenute le cassette di sicurezza era assolutamente inidoneo, con conseguente aperta violazione, da parte della banca, della legge e del regolamento, ma anche perchè la custodia del locale era insistente: allorchè gli uffici si chiudevano, i locali rimanevano abbandonati, senza alcuna vigilanza, nè interna nè esterna.

La Cassazione insegna

Per questo, la sentenziata la Corte, al Banco di Napoli incombe l'obbligo di indennizzare integralmente gli utenti delle cassette del danno cagionato dal furto, aggiungendo che il danno dovrà naturalmente essere «ragguagliato al valore del loro contenuto, la cui sottrazione è stata conseguenza diretta della imperfetta custodia». A dir vero, respingendo l'ipotesi della colpa, il Banco di Napoli, per sottrarsi all'obbligo dell'indennizzo, aveva altresì eccepito che l'art. 13 delle norme regolamentari per il servizio delle cassette contiene una clausola la cui efficacia vincolativa per il privato non può essere disattesa. Stabiliasce, infatti, il contratto di locazione che «nel caso di manomissione, con lesione della integrità esteriore della cassetta, l'indennizzo eventuale da corrispondersi dal Banco è limitato alla somma di centomila lire, a condizione però che il danno sia effettivamente subito e risulti provato».

Ebbene, anche su questo punto, la Corte ha dato torto al Banco, sentenziando che la «clausola limitatrice della responsabilità, inserita nei formulari a stampa predisposti da una delle parti, non ha effetto se non è approvata specificatamente per iscritto dall'altra parte». Un principio, questo, che può interessare tutti i cassettisti, i quali, di solito, non sono invitati a sottoscrivere il contratto e trascurano di leggere le condizioni che sono stampate sul retro. Ma la Corte di Bari, mantenendosi nel solco giurisprudenziale segnato dalla Corte Suprema, la quale insegna che, nel «prestare il servizio di custodia delle cassette di sicurezza la banca deve usare la diligenza quam in rebus suis e che tale diligenza deve essere superiore a quella del buon padre di famiglia, ecc.», ha stabilito che ogni evento eccezionale diventa causa di esonero solo quando sia «privo di efficacia su l'evento dannoso è dovuto a dolo o colpa grave dell'obbligato o dei suoi dipendenti».

E' il caso, questo del dolo per parte dei dipendenti, che sembra trovare una possibile ipotizzazione nell'episodio di Napoli. Il caso fortuito o di forza maggiore, sarà sicuramente invocato dalla Banca nei dibattiti cui si va dando inizio dinanzi ai giudici di Napoli. Ma la Cassazione, in occasione dell'incursione ladresca effettuata, anni fa, nella filiale di piazza Banchi della Commerciale a Genova, ha già precisato cosa debba intendersi per caso fortuito e di forza maggiore: occorre che l'evento si sia compiuto in circostanze straordinarie, imprevedibili, e che nessuno degli addetti alla banca vi abbia concorso, abbia, in qualche modo, aiutato o collaborato, mediatamente o immediatamente, con gli operatori.

Francesco Argenta

Un giornale messo all'Indice si sottomette alla Chiesa

Città del Vaticano, 21 febbraio

Il periodico «La quinzaines», condannato nei giorni scorsi con decreto del S. Uffizio cesserà le pubblicazioni e farà atto di sottomissione alle decisioni della Chiesa. Il prossimo numero, che sarà l'ultimo, spiegherà estesamente i motivi dell'azione condotta dal periodico fino a trovarsi in posizione ambigua filocomunista. Il periodico contava attualmente circa ottomila abbonati, tra i quali erano un buon numero di ecclesiastici francesi.

Il nuovo sindaco di Venezia eletto dopo vivaci polemiche

E' l'avv. Tognazzi della D. C. - Accuse delle sinistre contro la passata amministrazione - Energica replica della maggioranza

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 21 febbraio.

Il nuovo sindaco di Venezia è da stasera l'avv. Roberto Tognazzi, della D. C. Egli ha ottenuto 38 voti (cioè, oltre a quelli del suo gruppo, anche i voti dei liberali e indipendenti); l'opposizione ha deposto nelle urne 18 schede bianche. Due voti sono stati attribuiti all'avv. Valeri-Manera, indipendente; uno all'odontoiatra Quintarelli; uno all'assessore Gobbo; uno alla signora Fabris-Cometti, tutti della D. C. In precedenza, le dimissioni del sindaco prof. Angelo Spanio, assente all'appello di questa seduta, erano state accolte con 43 voti contro dodici schede bianche.

La discussione che ha preceduto la votazione si è svolta in un clima di aspra battaglia. I banchi dei consiglieri erano gremiti come rara volta era accaduto in passato. Aveva ripreso il suo posto di consigliere tra i seggi della D. C. anche il ministro Giovanni Ponti, giunto espressamente da Roma. Erano pure presenti gli altri quattro parlamentari del Consiglio comunale di Venezia.

Dopo essersi occupata degli aumenti ai dipendenti del Comune e delle imposte sul pesce fresco, l'assemblea ha affrontato il punto primo dell'ordine del giorno, cioè le dimissioni del prof. Spanio dalla carica. Il socialista on. Tonetti ha tratteggiato un fosco quadro del quad... ...zio di gestione della Giunta democristiana, affermando che il peculato di cui si fa carico al fratello dal sindaco è soltanto un episodio di una cattiva amministrazione, di cui tutti gli assessori sono responsabili. Anche il socialdemocratico indipendente avv. Pastega si è associato alla richiesta di dimissioni generali.

Agli attacchi degli avversari ha risposto vigorosamente il capo-gruppo democristiano dott. Gagliardi, ricordando che l'attuale Giunta prese in mano le redini dell'amministrazione quando essa versava in condizioni fallimentari». La gestione dell'imposta di consumo inaugurata tre anni fa raddoppiò in breve gl'introiti a beneficio del Comune, «I lavori ordinati in questi anni dal municipio hanno consentito — dice l'oratore — l'espansione massima delle iniziative edilizie a Mestre e a Marghera. Le case, le scuole, le opere nuove deliberate dal Comune ed attuate in ogni campo costituiscono — afferma l'oratore — un grande titolo di vanto per gli attuali amministratori, con i quali il gruppo democristiano è solidale, riconoscendone l'onestà e la correttezza.

L'on. Gianquinto, ex-sindaco della città, aveva in serbo per stasera una lunga requisitoria. Egli dice che l'ing. Michele Spanio, il fratello oggi in arresto del sindaco uscente, non era un fantasma invisibile, ma un personaggio ben concreto, che frequentava assiduamente gli uffici comunali. I suoi traffici non avrebbero perciò potuto essere ignorati dal sindaco e dai suoi diretti collaboratori.

L'oratore ricorda come, oltre che all'INGIC, il fratello del prof. Spanio prestò la sua consulenza anche ad una ditta milanese che concorse all'appalto di un ingente lotto di lavori in terra ferma. L'intraprendente ingegnere avrebbe infine offerto alla società che gestisce il casinò da gioco di Venezia il sicuro rinnovo del contratto con il Municipio in cambio di una lauta gratifica per sè.

«Non è possibile che questo personaggio, cui facevano capo tante ditte non veneziane, fosse ignoto a voi che abitate a Venezia e avete in mano gli affari del Comune. Non faccio questione di onestà personale: dico che fu per lo meno grave leggerezza tollerare le intrusioni dell'ing. Michele Spanio negli interessi del Comune e sempre a favore della controparte». Il leader comunista conclude tra i mormorii degli avversari invocando un allargamento della Giunta con la partecipazione «dei rappresentanti delle forze popolari».

Il socialdemocratico Gavagnin, che partecipò alla Giunta presieduta dall'on. Gianquinto, reagisce alle affermazioni del d.c. Gagliardi rivendicando i meriti della passata amministrazione. Liggeri e Franchini, pure socialdemocratici, Omarin, del M.S.I., e il comm. Arcangeli, liberale, si dichiarano favorevoli ad accettare le dimissioni del professor Spanio, ma non accolgono l'impostazione che al problema è stata data dagli oratori socialcomunisti, e si augurano subito una soluzione sollecita che rasserени gli animi e restituisca fiducia ai veneziani.

Una vivace replica agli argomenti dell'on. Gianquinto viene dall'assessore prof. Pavanini. Egli respinge nettamente le critiche rivolte alla Giunta, invitando i comunisti a precisare chi tra gli attuali amministratori dovrebbe rispondere di connivenza con l'ing. Michele Spanio. Anche l'appalto per i lavori in terraferma ebbe una storia ben diversa da quella descritta dall'on. Gianquinto: la minoranza potè controllare in ogni fase l'andamento delle trattative. In ogni modo, nessuno tra gli assessori interessati ebbe mai a trattare col fratello del sindaco.

Quanto poi all'allargamento della Giunta proposto dalle sinistre, il prof. Pavanini si chiede stupito: «Come mai l'on. Gianquinto nelle scorse sedute ha definito grottesca e ridicola una eventuale partecipazione di altri partiti alle responsabilità di questa amministrazione, ed ora invece prelende un apocalittico rimaneggiamento, con coloraziones fortemente politica?».

L'assemblea, dopo vivaci scharmaglie tra i banchi opposti, è passata alle urne, che hanno dato il responso di cui abbiamo già detto. In seguito è stata iniziata la discussione su una proposta dell'on. Gianquinto tendente a creare una commissione consiliare d'inchiesta sull'appalto INGIC.

Gigi Ghirotti

CONTRO L'EX-FIDANZATO

Tenta di sparare e rimane ferita

Bologna, 21 febbraio.

Ieri sera in un alloggio alla periferia di Bologna, una giovane donna, Lucia Finessi, rimasta sola in casa, riceveva la visita del carabiniere Antonio Malone, con il quale era stata fidanzata.

Tra i due si svolgeva dapprima una cordiale conversazione. Ad un certo momento il carabiniere invitava la ragazza a restituirgli la corrispondenza e le fotografie che s'erano scambiati nel corso della loro relazione. La giovane allora si allontanava, per ricomparire di lì a poco con la rivoltella (che un altro carabiniere, amico di casa, aveva depositato su un mobile poche ore prima) puntata contro l'ex-fidanzato. Questi, secondo quanto ha potuto ricostruire il magistrato, tentava di disarmarla, sollevando il tavolo e scagliandoglielo contro; poi con un balzo si gettava sulla ragazza, immobilizzandola il braccio.

Nel corso di questa colluttazione dall'arma partiva un colpo che andava a ferire la ragazza alla parte destra del petto. Luisa si accasciava sanguinante a terra. Subito il Malone richiedeva telefonicamente una autolettiga dei vigili del fuoco e, dopo avere assistito al trasporto della ferita all'ospedale, si recava dal maresciallo comandante la stazione di S. Ruffillo per raccontargli l'accaduto e metterai a disposizione dell'autorità.

La ragazza, nel frattempo, veniva sottoposta a varie trasfusioni di sangue e ad un intervento operatorio. Le sue condizioni, che erano state subito giudicate abbastanza gravi, nella giornata di oggi sono rimaste stazionarie. La giovane è stata però in grado di raccontare al sostituto Procuratore della Repubblica come si sono svolti i fatti e la sua versione concorda con quella dei carabinieri.

Non è esagerato affermarlo, data l'azione inalante delle Pastiglie Valda. Durante la brutta stagione tutti arrischiano di prendersi un raffreddore, ma si sa che per evitarlo, non c'è niente di meglio delle Valda.

Antisettiche le Pastiglie Valda calmano la tosse, preservano dai raffreddori e dall'influenza.

VALDA

Pastiglie FORTI – Pastiglie EFFICACI

dopo i pasti:
AMARO ZARA
E' UN PRODOTTO VLAHOV
BOLOGNA

CRONACHE DELLO SPORT

Il Bologna non riesce a trar profitto dalla crisi che ha bloccato il Milan

La squadra emiliana non sembra aver raggiunto la maturità necessaria per gli onori del primato - Fiorentina e Roma hanno perduto terreno - La bella prova del Torino e la lenta e continua deriva dell'Inter

Questa volta, alla terza giornata del girone di ritorno, il campionato non ha avuto il coraggio delle sue opinioni, oppure ha ritenuto opportuna di dimostrare che di opinioni ben delineate non ne ha ancora. Attraverso una serie di risultati pari, tutti della stessa fattura come punteggio, ha lasciato la situazione delle prime posizioni di classifica tale e quale come siam si trovava ad essere sette giorni prima.

Il Milan ha pareggiato a Bergamo per 1-1 con l'Atalanta, sull'1-1 si è fermato al Vomero il Bologna contro il Napoli pure sull'1-1 si è fatta inchiodare la Roma allo Stadio Olimpico dalla Pro Patria, e ancora di 1-1 si sono accontentati l'Internazionale e il Torino a San Siro. Una serie di soluzioni di compromesso di un problema che un giorno o l'altro dovrà pure trovare chi ha il coraggio di risolverlo. In mancanza di decisioni pratiche, parlano le congetture, i «se» e i «ma», le considerazioni sull'andamento dei diversi incontri. Ed esse dicono che il Milan doveva perdere a Bergamo e che il Bologna poteva vincere a Napoli. Confermano cioè la tendenza che è nell'atmosfera, nel senso di una probabilità di un cambio della guardia in testa alla classifica. Provano che i rosso-neri milanesi ancora sono lontani dal trovare una via d'uscita dalla crisi che li travaglia, e ripetono che i rossoblu petroniani non approfittando delle occasioni che loro si offrono, tuttora non hanno raggiunto la maturità per gli onori del primato.

Ci si trova cioè di fronte al fatto di due contendenti l'uno dei quali più non può e l'altro ancora non è in grado di andare avanti. Un Bologna di apparente di quella sicurezza di sè che solo l'esperienza conferisce, a quest'ora già si sarebbe insediato al primo posto: un Milan avente a disposizione un minor senso del mestiere, a quest'ora già avrebbe ceduto.

Rinvio ad altra occasione, quindi. Non rimane che munirsi di pazienza e attendere. Forse anche un po' lungo. Perchè domenica prossima, per esempio, ambedue gli aspiranti al primato saranno chiamati a operare sui propri terreni: con la visita del Catania a Milano e della Roma a Bologna. Leggermente più incerto, per ragioni di tradizione, però, più che altro, l'esito del secondo confronto che quello del primo. Perchè, pur senza compromettersi in modo definitivo, i risultati delle altre partite accennano, attardando e staccando gradatamente gli altri concorrenti, a voler lasciare che la questione del primato se la sbrighino fra loro le due squadre di cui abbiamo finora parlato.

Domenica hanno perso terreno sia la Roma che la Fiorentina, gli occupanti del terzo e del quarto posto, cioè. La prima ci ha rimesso un punto, pareggiando sul proprio terreno, come già accennato, con la Pro Patria, detentrice del fanalino di coda, la seconda ha abbandonato addirittura l'intera posta nelle mani dell'avversario, perdendo per 1-0, e pure in casa propria, davanti alla Lazio.

Roma e Firenze, il secondo centro più che il primo, hanno così fornito i risultati di maggior rilievo della giornata, e hanno contemporaneamente fornito una ulteriore conferma della stasi generale d'incertezza tecnica che regna al momento attuale nell'ambiente del campionato nostro.

E la storia di questi ultimi anni che si ripete. Ogni volta l'inizio della stagione è brillante e la prima parte della competizione promettente: a ogni volta il secondo settore porta al crollo di tutte le speranze: prevale su tutto una specie di oscurantismo e di senso di distruzione, e nessuno sa più imporsi facendo gioco o battendo autorevolmente una strada propria. E' un problema che coinvolge la intera struttura dello sport calcistico nostro. Perchè, come fa la nostra squadra nazionale, o più genericamente le nostre squadre rappresentative, a ben figurare davanti allo straniero, se ogni volta, verso la fine dell'inverno, il campionato si è inghiottite quel poco che ha prodotto e quel tanto che, senza mantenere che in parte, aveva promesso di produrre? Caso tipico è l'unità che detiene il titolo di campione e fornirà: l'Internazionale, che domenica a San Siro contro il Torino ha detto chiaro che sta andando alla deriva, perdendo linea, autorità e carattere tecnico. Al confronto, i granata hanno finito per figurare meglio, per il solo fatto che sono andati sul campo con un programma e lo hanno eseguito.

Ritornando alla classifica, le squadre che dalla giornata hanno tratto vantaggio, risultano essere l'Udinese — che ha continuato nella sua impressionante serie positiva battendo il Catania per 1-0 — e la Juventus — che a Torino ha sconfitto il Novara per 2-1 col concorso di un «rigore» all'ultimo quarto d'ora. Per cui, a fare le spese della circostanza, è stato il Novara stesso che, a seguito anche dell'infortunio in cui è incorso il Genoa a Ferrara, è caduto al penultimo posto, dietro alla Spal e alla Lazio, che continuano a camminare di conserva.

Giornata dai risultati «inglesi» e dalle poche reti, 16 in tutto, la terza di ritorno ha visto la ripresa dei tiratori stranieri che, con sette palloni messi a segno, si sono assicurati quasi metà del bottino. La loro migliore giornata di questa stagione.

Vittorio Pozzo

L'Inter oggi a Nizza gioca con l'Olympique

Milano, 21 febbraio.

Gli undici sciocasauri che hanno giocato ieri contro il Torino allo stadio San Siro più Lorenzi, Neri, Puccioni, Invernizzi e Pasarin sono partiti alle 12,30 diretti a Nizza dove domani disputeranno una partita amichevole contro l'Olympique. Il ritorno a Milano è fissato per mercoledì.

L'austriaco Obereigner ha vinto la Coppa "Tre Tunivie,, al Sestriere

Conferma del giovane Alberti, quinto nella discesa libera e nella classifica generale

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 21 febbraio.

Come volevasi dimostrare, i soliti austriaci hanno trionfato nella «Tre Tunivie» del Sestriere. Da oggi il nome di Ernst Obereigner, biondissimo asso delle velocità folli, si aggiunge a quello dei grandi campioni del passato — da Marcellin a Colò — che vinsero la classica competizione. Niente da fare, per ora, contro questi strabilianti austriaci: in una gara isolata possono incontrare chi li batte, ma non li domina, come riuscì a fare domenica il francese Pasquier; ma sull'arco di una serie di prove riescono sempre ad imporsi.

Questa volta, assenti i Molterer, i Seiler, gli Spiss, la parte del tenore è toccata ad Obereigner, ed il biondissimo sciatore ha sfoggiato un acuto tale, da ridurre i rivali al rango di generici. Si pensi che il record della discesa libera sulla pista del Banchetta si aggirava sui 2'6": ebbene, Obereigner è piombato sul traguardo nell'incredibile tempo di 1'58"1! Questa impresa, che ha del favoloso, gli ha fatto riguadagnare il terreno perduto il giorno precedente nella prova di slalom gigante, per cui l'austriaco, nella classifica generale, si è trovato comodamente in testa con punti 0,12, di fronte al compagno Hillbrand, che rafforza il successo austriaco con i punti 3,79 del suo secondo posto.

Ed ora, sciolti i doverosi inni per gli strepitosi austriaci, vediamo un poco le cose di casa nostra. Parliamo anzitutto di Bruno Alberti. Il ragazzo di Cortina — non ha che vent'anni — era atteso alla prova di ieri con una certa ansia. Il giorno prima si era comportato benissimo, ma, ci si domandava, potrà «tenere» Alberti ha «tenuto». Nella discesa libera si è piazzato quinto a cinque secondi dall'incredibile Obereigner e nella classifica generale occupa pure il quinto posto: si è lasciato alle spalle fior di assi internazionali; ha dimostrato continuità e «grinta».

Non vorremmo sciogliere troppo per timore di guastare la sua innata modestia, che è anche una grande dote, ma una cosa dobbiamo pur dirla: che forse fra un paio d'anni il discesismo italiano sarà ritrovato finalmente un altro asso di calibro olimpionico. Degli altri italiani, buona la prova dell'alpino Gino Burrini e del grossonardo David; i restanti, sulla solita linea di un rendimento mediocre.

La cronaca di una gara di discesa libera deve essere per forza di cose piuttosto schematica. Il percorso — dalla stazione d'arrivo della funivia dei Banchetta a Sestriere Borgata — è lungo 1565 metri ed ha un dislivello di 780 metri. Comprende i due famosi «muri» e sei «porte», sistemate per frenare l'impeto dei concorrenti. Tempo incerto, cronometraggio ed organizzazione perfetti. Scesi i primi dieci, il gioco sembra fatto con Obereigner saldamente al primo posto, ed Hillbrand, Schneider ed Alberti alle sue spalle.

Ma ecco Duvillard, partito sedicesimo a causa del suo cattivo piazzamento di ieri, che rivendica i diritti della classe: quello che i compagni chiamano «marmotta» sactta sotto il tolone d'arrivo in 1' e 59"9; e sarà Funico, assieme ad Obereigner, a scendere sotto i due minuti. E' sempre una bella soddisfazione, ma i risultati concreti sono scarsi: la classifica generale Duvillard è solo al settimo posto.

Il giovane Alberti, promessa del discesismo italiano

Da osservare fra le voci attive della «Tre Tunivie» il fatto che non si sia verificato un solo incidente, pur in condizioni atmosferiche sovente disastrose; merito del capitano Lamberti, direttore sportivo del Sestriere, che ha predisposto e sorvegliato l'ordinamento degli allenamenti e delle gare con appassionata capacità.

Carlo Moriondo

Classifica gara discesa libera: 1. Obereigner Ernst (Aust.) 1'58"1; 2. Duvillard Adrien (Fr.) 1'59"9; 3. Schneider Othmar (Aust.) 2'1"3; 4. Hillbrand (Aust.) 2'2"3; 5. Pasquier (Fr.) 2'2"8; 6. Alberti (It.) 2'3"3; 7. [illegible] (Fr.) 2'3"7; 8. Rinaldi (Svizz.) 2'3"9; 9. Burrini Gino (It.) 2'3"9; 10. Vuarnet (Fr.) 2'4"1; 11. David (It.) 2'4"9; 12. Schenone (It.) 2'5" - 19. Gluck (It.) 2'12"; 20. Lacedelli Innocente (It.) 2'12"8.

Classifica combinata (Slalom gigante e discesa libera): 1. Obereigner Ernst (Aust.) punti 0,12; 2. Hillbrand Gerhard (Aust.) 1,70; 3. Pasquier Gérard (Fr.) 4,16; 4. Schneider (Aust.) 4,22; 5. Alberti (It.) 4,50; 6. Vuarnet (Fr.) 5,69; 7. Duvillard (Fr.) 6,04; 8. Bozon (Fr.) 8,06; 9. Blaesi (Svizz.) 8,18; 10. Burrini Gino (It.) 8,52; 14. David (It.) 10,38; 15. Gluck (It.) 13,66; 17. Ghedina (It.) 16,18.

Romagnoli vincitore nella Nuoro-Oristano

Oristano, 21 febbraio.

Nel quadro delle manifestazioni in programma per la «Settimana internazionale sarda» si è svolta oggi la Nuoro-Oristano di km. 107, riservata ai ciclisti dilettanti.

Il vento fortissimo, che da tre giorni imperversa in Sardegna, ha notevolmente rallentato la marcia dei corridori. La media infatti è risultata piuttosto bassa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Romagnoli (San Carlesc) che copre i km. 107, in ore 3.25'20", media km. 31.316; 2. Godio (Urius Novara) a una gomma; 3. Bruni (Pedale Carpignano); 4. Turchetti (A. S. Roma); 5. Ramucci (Alfa Cure Firenze); 6. Mannelli (Pratese); 7. Faliarini (Urius Novara); 8. Emiliozzi (A. S. Roma); 9. Garau (Aurora di Iglesias) tutti nel tempo del vincitore; 10. Bergamini (Mengoli Bologna) s. t.

Le previsioni del tempo

L'Italia settentrionale è debolmente interessata da una perturbazione proveniente dalla Francia. Su Piemonte, Lombardia e Veneto cielo da molto nuvoloso a coperto, con possibilità di nevicate al di sopra dei 1000 metri. Su Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna e Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:					
Bolzano	—9	4	Ancona	1,8	9
Trento	—4	5,4	Pescara	0	11,2
Torino	—5,4	6,1	Roma	3,4	10,8
Milano	—5,3	8	Napoli	1,6	11
Venezia	0,5	9	Bari	3	9,2
Trieste	—0,7	7,2	Palermo	—3	5
Genova	3,2	10,5	Reggio C.	5,2	12,2
Bologna	0,8	12	Messina	7,6	12,2
Pisa	3,5	11,6	Catania	5,4	13,6
Firenze	—1,1	10,9	Cagliari	5,9	10,6
Perugia	—1,1	6,1	Sassari	3,9	10,6

Un esposto del Novara alla Lega sull'andamento della partita di Torino

Novara, 21 febbraio.

Il Novara ha trasmesso stasera un esposto alla Lega Calcio in merito all'arbitraggio della partita di ieri. Non è tutto noto sul contenuto nell'esposto, ma si sa che in esso viene fatta rilevare l'inopportunità della designazione dell'ing. Bernardi a dirigere l'incontro con la Juventus in quanto lo stesso fu protagonista l'anno scorso d'un fatto che suscitò tanto scalpore a seguito del due calci di rigore concessi alla stessa Juventus nel giro di sette minuti.

A Novara si è avuta l'impressione che essendo stata la Juventus tartassata nella domenica precedente a Roma da un arbitraggio insufficiente, si sia voluto ora favorirla offrendole il modo di rifarsi del danno patito. Le discussioni fra i tifosi sono state accanite in tutta la giornata, provocate anche dal fatto che quattr. ingiusta sconfitta ha gravemente danneggiato la squadra come del resto la classifica conferma.

Passando alla disamina dell'incontro, si sostiene che il primo gol juventino è stato realizzato in posizione irregolare, in quanto il pallone sarebbe uscito sul fondo prima di essere contrato verso rete; e poi ancora che il rigore era assolutamente inesistente. Un manifesto agli sportivi novaresi era per essere dato alle stampe: in esso s'invitano i tifosi a fare blocco attorno alla squadra che, al penultimo posto in classifica, naviga nelle acque procellose della retrocessione. Bisogna pur dire che in città non c'è chi lesina aspre critiche anche al comportamento della squadra, o meglio ad alcuni giocatori accusati di non impegnarsi con quella volontà che la situazione di classifica richiederebbe.

Il Lanerossi vittorioso nel torneo di Viareggio

Viareggio, 21 febbraio.

Il Lanerossi Vicenza ha vinto il Torneo giovanile di calcio di Viareggio battendo in finale la Sampdoria per 2-0.

Gli undici iniziò i vicentini erano i più pericolosi tanto che al primo minuto Badino doveva salvare su il tiro di Menti, ma soltanto al 43' giungeva la prima rete a coronamento della superiorità dimostrata: Cappellaro, ricevuta la palla da Menti, batteva con uno spettacoloso tiro il portiere genovese. Nella ripresa i disperati tentativi della Sampdoria di ripetere la partita in equilibrio si infrangevano sulla barriera difensiva vicentina e al 15' era ancora Cappellaro che ribadiva il punteggio.

Nella gara per il terzo e quarto posto l'Atalanta batteva la Fiorentina per 2-1.

Lanerossi: Luison; Burelli, Pavinato; David, Zoppelletto, Prior; Girardello, Menti, Campana, Guerra, Cappellaro.

Sampdoria: Badino; Bodrato, Rossi; Ottonello, Milalich, De Grassi; Balsoni, Del Grosso, Uscecchini; Recagni, Righetto.

Arbitro: Mauretti di Roma.

L'allenamento a Torino degli hockeisti azzurri

Al Palazzo del Ghiaccio si sono allenati ieri sera i giocatori azzurri che sono in procinto di recarsi in Germania per i campionati del mondo. Diciotto erano gli elementi in pista, sedici «nazionali» (mancava Tonci ilevemente infortunato) e due hockeisti, Guerrino di Milano e Fero del C. S. Fiat, convocati per completare i ranghi.

L'allenatore Terriani ha suddiviso i suoi uomini in due squadre di nove, e le due formazioni han preso in pista così, «amalgamate»: Bolla; Tucci, Bucchetti; Guarda, Gioia, Zorzi; Federici, Feco, Guggiola; «rossi»: Ferraris (Bellani); Montemurro, Bedogni; Agazzi, Crotti, Brandoardi; Baria, Gerli, Oberhammer. Hanno vinto l'incontro, con il vistoso punteggio di 25 a 8, i discatori in maglia rossa che si sono dimostrati complessivamente superiori per merito principale di Montemurro e del formidabile «trio» d'attacco del Milano-Inter composto dai giovani Agazzi, Crotti e Brandoardi. Nella compagine in maglia azzurra invece, è spiccato su tutti l'italo-canadese Tucci mentre il torinese Feco, non affiatato con i compagni, ha avuto solamente qualche spunto brillante.

La comitiva, fatto l'allenamento, è ripartita per Milano e partirà domani mattina alla volta di Basilea.

Qui la squadra svolgerà un'altra gara di preparazione contro l'H. C. Basilea e raggiungerà Duesseldorf nella giornata di giovedì. Il giorno seguente, venerdì, gli hockeisti italiani inizieranno il torneo valevole per il «Criterium d'Europa» incontrando la Germania B.

L'Automobile Club d'Italia la sera del 3 marzo premierà a Roma i campioni del volante per l'anno 1954.

Il Gran Premio del Valentino cerca automobilistica in programma a Torino, per il 2 giugno è stata anticipata al 27 marzo dalla Commissione sportiva automobilistica italiana.

Il norvegese Sjaastad ha vinto a St. Moritz lo slalom per la gara ciclistica «nastro bianco».

Totocalcio: 11 vincitori con punti «12», quota L. 28 milioni 643 mila; 626 con punti «11», quota L. 587 mila 600. Colonna vincente: 2-2-1; 1-1-2; 1-1-1; 1-2-1-1.

Totip: 4 vincitori con punti «12», quota L. 1.244.839; 61 con punti «11», quota L. 27.508; 639 con punti «10», quota L. 2.236. Colonna vincente 1-1; 2-2; 1-1; 1-1; 1-1; 2-2.

SPETTACOLI

Auditorium R.A.I.

Concerto Celibidache

Della *Quinta Sinfonia* di Sciostakovich, ascoltata nel '47 al Conservatorio, avevamo un ricordo sbiadito, quello che le cose mediocri, tante fatalmente, lasciano, disparendo. Per dovere e con curiosità l'abbiamo nuovamente udita. Il desiderio e la speranza di cose belle non si spengono mai; in revisione d'un parere è in ogni caso onestà. A stimolare l'attenzione concorreva la lettura del libro di J. Martinoff su Sciostakovich, tradotto in francese da R. Hofmann, e specialmente il capitolo sulla *V Sinfonia*, intitolato: *Il trionfo del genio*. Diamine, avevamo sbagliato di molto?

Altre frasi, vari commenti, allarmavano, insospettivano: «Il primo tempo reca l'impronta d'un grande genio tragico»; «una musica nuova, e nello stesso modo classica, e differente da tutto ciò che l'ha preceduta»; «un soggetto autobiografico, l'affermazione della personalità, confessione di dolori e di dubbi»; «il creatore gravemente ha cercato immagini-simboli, capaci di riflettere tutta l'umana complessità»; nel due temi del primo tempo è significata la disperata opposizione delle personali energie all'indifferenza, alla volontaria rinuncia della attiva potenza delle creatrici forze umane; lo sviluppo di quei temi dipinge «il combattimento dell'uomo e la sua ribellione all'oppressione del riflesso animale»; «interviene il tema del lavoro, una melodia calma, cantante, piena di speranza»; ma resta tenace «un complesso di sentimenti, di cui non si vede l'esito», perciò «il creatore si abbandona a sogni felici». Il terzo tempo è «una confessione d'impotenza e di dolorosa rassegnazione davanti alla cieca forza del destino. Il Finale confessa l'impotenza dell'individuo ad affermarsi definitivamente». Insomma (a V riassume nel «concentrato lirismo filosofico, concetti di morale e di etica», ed è, concludendo: «*un chef-d'oeuvre classique dans le sens le plus absolu et le plus immortel de terme*»...

Con la propria acquisita esperienza di capolavori e di geni, ciascun ascoltatore mentalmente polemizzerà, piacendogli, con un tanto ammiratore di questa *Quinta*, 1857. Per andar diritto, sarà opportuno evitare inutili riferimenti al sentimento del destino nella *V* di Beethoven, accogliere le descrizioni letterarie come un mezzo utile a comunicare le impressioni musicali, e cercare se c'è quel che si vorrebbe trovare nelle opere d'arte. Appunto, fuori di qualsiasi frastornio, la riudizione induce a credere di non esserci l'altra volta ingannati. Ancora ci pare che questa *Sinfonia* valga poco per la mancanza d'una sostanza drammatica e della personalità artistica, per l'incoerenza stilistica, e formale, più evidente nello *Scherzo*, pel divario anche tecnico degli episodi nel primo e nel terzo, per l'abuso del contrasto fra i gruppi strumentali, per l'enfasi di banali frasi stentoree, per il compiacimento d'un gusto, si direbbe, provinciale e bandistico.

Prima, il maestro Sergiu Celibidache aveva diretto con la consueta e riconosciuta competenza e le solite sottili ricerche d'effetti l'*Ouverture* di Cherubini e la *Moldava* di Smetana. Applausi entusiastici.

a. d. c.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO. — Domani, mercoledì, alle 21, in via Andrea Doria 18, «Giungla d'asfalto» di J. Huston (1950).

Al Conservatorio

L'OTTETTO DI VIENNA (Wilfi Boskowsky, primo violino; Philip Matheis, secondo violino; Günther Breitenbach, viola; Nikolaus Hübner, violoncello; Johan Krump, contrabasso; Alfred Boskowsky, clarinetto; Rudolf Hanzl, fagotto; Josef Veleba, corno), che l'anno scorso tanto piacque ai Soci della Pro cultura femminile, è tornato a raccogliere consensi ed applausi cordiali in un programma, egregiamente eseguito, comprendente un *Divertimento* di Mozart, il *Settimino* di Beethoven e un *Divertimento* di Michael Haydn.

ANNIE NEUFELD, Nuova al pubblico torinese, questa violinista jugoslava, che vive a Roccolma, è stata favorevolmente applaudita per la musicalità e la maestria in opere di Vernchi, Brahms, Copland, Szymanowski, Ravel, e in una Sonata solistica di Bach. Al pianoforte Helmuth Hofmann.

Questa sera alle ore 21, al Conservatorio, per l'Unione Musicale Studentesca concerto del pianista Sergio Scopelliti, premio internazionale «Chopin» di Roma 1950. Musiche di Bach-Liszt, Chopin, Mussorgsky. Biglietti per i non soci (lire 300) al Conservatorio.

Sullo schermo

Al Maffei: APPASSIONATAMENTE, di G. Gentilome. — Tratto dalla commedia «La signora di St. Tropez» del francesi Bourgeois e D'Ennery, «Appassionatamente» ripete situazione e motivi, come fanno molti altri prodotti del cinema popolare, dal «Padrone delle ferriere» di Chaet: la vicenda prende infatti la mossa da uno di quei matrimoni sbagliati, che altrove dolorosi malintesi e feri accidenti pur pettone capo, «in extremis», a una radiosa felicità. La giovane Elena, per salvare la sua aristocratica famiglia dalla rovina, acconsente a sposare il quarantenne Andrea, ricco proprietario di miniere. Ma ideale com'è, non può tacere alto sposo, la cara delle nozze, di essere divenuta sua moglie soltanto per interesse. Al padrone delle miniere questa rivelazione è una martellata che gli spezza il cuore; ma perfettamente dominandosi, rappicciati i pezzi, egli prende subito la classica decisione: lui ed Elena non saranno marito e moglie che di nome, per mera mondana. Le cose poi si complicano perchè due cugini di Andrea, i quali ne sperperano la eredità, odiano Elena e fanno di tutto per inimicare tra loro i due pur già distaccati coniugi, riuscendoci prima con l'intercettamento d'una lettera che la giovane donna ha ricevuto dal suo antico fidanzato, e poi, successa una disgrazia, nella miniera e versando Andrea in gravi condizioni, col cercare di procurare la morte dello stesso in modo che la colpa ricada sulla moglie. Ma il criminoso disegno non riesce, e per la rivelazione d'una cameriera il padrone delle miniere conoscerà a un tratto l'innocenza della moglie, l'amore ch'ella nemmi gli porta, e la necessità dei cugini.

Nei suoi limiti di lavoro rigorosamente convenzionale, tessuto di facili motivi sentimentali e drammatici, il film è raccontato con sicuro mestiere e procede senza intoppi. L'esperto Nassriì è ancora una volta il marito dalle spalle solide che molto sopporta e alla fine molto ottiene; e gli è accanto una bella e sensibile Miriam Bru. Tra gli altri interpreti, Andrea Checchi, Ina Barsizza, Vera Carmi e Umberto Melnati si distinguono lodevolmente.

l. p.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La settimana si è iniziata su un fondo tendenzialmente sostenuto, per quanto caratterizzata da parecchie zone di contrasto. Sempre al centro dell'attenzione operativa le Montecatini, che, [illegible] da vigorose compre, hanno segnato con facilità il precedente movimento di rialzo. La Rebosio hanno realizzato altri notevoli progressi in seguito a [illegible] sedute e rivali. Rilevante la ripresa di Safta, a sviluppatasi nervosamente in apertura con immediata riflessione sulla quotazione del titolo. Sostenute le Viscosa, in denaro gli altri. Sulle Fiat un fondo di particolare consistenza ha smentito la tendenza iniziale ed ha ricondotto il titolo ai suoi massimi, ma irrepressive. Nel complesso la seduta ha esposto la chiusura un margine di vantaggio del listino, di recenti scorsi. Ribassi di fine stabilmenti. Dopo la fase primo tempo sostenuto sulle Montecatini, poi smorzato dall'afflusso di realizzi.

	16	21		16	21
Rend.02	61 30	61 90	A. Cem.	19.100	19.100
Rend.3½	61 20	62 —	» a. a.	13.200	13.350
» i. a.	61 30	62 10	Abadisi.	7600	7600
Rend.5½	62 50	62 30	Montef.	1795	1790
» i. a.	62 60	62 40	Ter. M.	205	210 —
Rend.5%	93 10	93 30	Bastogi	1560	1550 —
» i. a.	93 20	93 40	Sip	1496	1505
Rend.5%	91 40	91 40	Terni	265 —	262 —
» i. a.	91 50	91 50	P.S.E.	715 —	726 —
Rend.3½	71 10	71 30	Unim	658 —	670 —
» i. a.	71 20	71 40	Sini	2410	2460
Rend.5%	94 10	94 10	Selm	2680	2710
» i. a.	91 30	91 20	Vizzola	2490	2750
Imm.'39	97 125	97 10	Marelli	595 —	595 —
» '51	97 025	97 025	Fiat	1276	1292
» '52	96 50	96 40	Savigl.		
» '53	96 50	96 35	Snia Bl.	26 50	28 10
» '53	96 425	96 425	Isotta	393 —	398 —
Edil½	91 30	91 30	Edison.	1060	1050
Ed 5½	91 25	91 55	Pirelli	933 —	952 —
» 6%	95 75	95 85	Gen.	369 —	368 —
Imm.4%	98 —	98 —	Assicil.	1300	1300
Imm.5%	98 10	98 75	Vittoria	1730	1790
Imm.5½	224 —	224 —	Gabbiani.	2165	2465
Cr.Fond.	96 70	96 30	Civ	3010	3030
Fond.Edil.	103 85	104 —	Saiag.	1550	1550
Edison	88 25	89 275	Acnia	2155	2270
Fond.Sic.	89 —	89 —	Rum. ex	1675	1690
Fond.Pa.	87 50	87 50	M.ped.	2722	2750
Fond.Ed.	91 —	91 —	Mecdini.	2965	2960
Fond.Ed.	94 50	94 50	Zucch.	2050	2050
Fond.Ed.	94 —	94 —	Union	97 —	97 —
Fond.Ed.	98 —	92 —	Cert.it.	4500	4500
Fond.Ed.	99 —	99 —	Burgo	13.500	13.550
Fond.Ed.	85 30	85 30	Fors.it.	27.000	27.000
Fond.Ed.	95 50	95 75	Picc. F.	1000	1000
Fond.Ed.	96 50	96 50	F.Elet.	1240	1240
Fond.Ed.	95 —	95 —	S.A.I.	16.500	16.500
Fond.Ed.	90 85	90 25	Italia	63 —	63 —
Fond.Ed.	99 60	99 60	Valdar.	4815	4830
Fond.Ed.	100 50	100 50	Mar. E.	1185	1192
Fond.Ed.	102 90	103 —	Safta	1365	1367
Fond.Ed.	105 —	105 —	Ferrar.	163 50	170 —
Fond.Ed.	101 80	101 80	Siam	1050	1050
Fond.Ed.	101 40	101 50	West.	648 —	655 —
Fond.Ed.	103 —	103 —	Ferrar.	805 —	805 —
Fond.Ed.	104 —	104 —	Cotonif.	500 —	510 —
Fond.Ed.	102 75	102 75	Pirelli	2845	2910
Fond.Ed.	102 75	101 75	Safib	1650	1752
Fond.Ed.	91 —	91 —	Liq.gas	796 —	794 —
Fond.Ed.	92 75	102 75	Pilligas	370 —	370 —
Fond.Ed.	100 —	99 50	Valse	19.000	19.100
Fond.Ed.	93 50	93 50	Gorgo.	11.350	11.425
Fond.Ed.	100 80	100 80	Cotonif.	238 —	238 —
Fond.Ed.	99 50	99 50	Fisac	180 —	179 —
Fond.Ed.	98 25	98 50	Lanza	7900	8000
Fond.Ed.	98 50	98 50	Aminta	9100	9000
Fond.Ed.	97 —	97 —	Aog.P.	2395	2400
Fond.Ed.	96 75	96 80	Fiorio	18 —	18 —
Fond.Ed.	98 50	99 —	Gemina.	9300	9300
Fond.Ed.	91 50	91 50	Gilos	4775	4780
Fond.Ed.	91 50	91 —	Ilcet.	8950	8950
Fond.Ed.	93 20	93 40	G.Im.N.	650	645
Fond.Ed.	2600	2600	Ebenli	6000	6150

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 626,75; dollaro canadese 645; Svizzera 145,70.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina ore 1656-1660; marengo 4325-4450; sterlina oro 1700-1720; dollaro carta 645-649; franco sv. 150,50-151,50; franco fr. 171-176; oro fino 733-745; argento 10,50-10.

MILANO. — La prima parte della riunione risultava ancora «brillante». Pur scambi sinallo «a lenta intensità, si osservò ulteriore sviluppo il movimento di ripresa delineatosi già nella contrattazione privata di sabato, seguiva una fase di assestamento, durante la quale le due tendenze in contrasto si manifestavano più sperimentate, con un affluenza di realizzi che venivano però assorbiti con facilità. All'apparentemente della chiusura, l'affluenza degli operatori si concentrava sulle Cattaneo, Alfa e Safta, i cui prezzi si spostavano in senso positivo al di là di ogni aspettativa. Quest'ultimi non erano, però, i soli a godere del favore del mercato. Il complesso elettrico, e in particolare i titoli del gruppo Edison, come Dinamo, Subalpina, Orobia, Emiliana, Bresciana, guadagnavano larghe frazioni, accompagnate dai telefonici. Altri proventi vivaci erano compiuti dalle Meccanici e dalle Gim, mentre la Bombrini conclusiva ad essere al centro di un largo movimento speculativo, progredendo di un'altra frazione. Ben acquistati e migliori i due tessili artificiali. Pomeriggio attivo, dapprima sostenuto, poi più calmo.

Diritti: Valdarno 141; Romana 250,75; Tell A 280. Titoli trattati n. 4.275.277 di cui Nebiolo 1.845.000; Cotini 377.000; Fiat 258.500; Edison 113.000; Rinascente 91.500; Ansi 64.000; Immobiliare Roma 76.000; Terni 86.000; Liquigas 46.000 Montecatini 61.700; Selfungas 46.350; Finsider 28.000; Safta 25.500; Pirelli 25.450; Bianchi 26.800; Viscosa 22.500.

Quotazioni: Gim 9605; La Centrale 9150; Sviluppo 1430; Ras 7650; Nord Milano 8000; Gilens 1210; De Angeli 1400; Linificio 667; Cotonif. Meridionale 49.000; Lanerossi 12.650; Dalmine 1390; Siele 10.750; Safaro 2035; Rumianca Medirica 4900; Tell A 2660; SAI 1310; Distillerie 7800; Bonifiche Ferraresi 1600; Raiocementi 12.000; Pirelli & C. 2900.

GENOVA: Acque 5000; O.E.O. 2970; Cmi 3120; Eridania 27.100; Industrie Zuccheri 25.100; Veloce 11.650; Bremble 14.500; Industria Agricole 24.775; De Ferrari 2500; Nicolay 19.575; Rina 1.1900 2050.

PARIGI. — Mercato attivo con rialzo dei titoli minerari, metallurgici ed elettrici e un ribasso di altri ceduti a Rhen Standard». Lievi scarti in più o in meno sui titoli esteri. Stabilità dell'oro.

LONDRA. — Il volume degli affari è stato molto limitato e la prossi tutti canali, i petroli, a causa delle voci diffuse da Ginevra su un'inchiesta sui Cartelli internazionali, sono scesi anche più degli altri titoli industriali.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York, nonostante una sensibile ripresa da parte di alcuni comparti guidati dai ferroviari, ha chiuso oggi irregolarmente con scarti limitati. Scarsegli gli acquisti, i minerari, i radiotelevisivi, i cinematografici; in ripresa i petroli, irregolari gli aerei e gli automobilistici. Stasera stata scambiata complessivamente 3.810.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 219.875 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 55 cents di guadagno a 15 cents di perdita per balla. Marzo 34.44; maggio 34.75; luglio 34.97; disponibile 35.10.

FALLIMENTI — TORINO — Fecella gaem. Carlo, imprenditore, via Pigafetta 26: verranno 21 febbraio, giudice dott. Pagno, curatore Roberti dott. Guido; verifica 5 aprile.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via *Roma ang. Bertola, tel. 55.123*

Alfieri (Comp. Walter Chiari), ore 15,30 e 21,15: «I saltimbanchi». Ultimi 2 spettacoli.

Carignano: ore 21,15, Comp. Calindri-Zoppelli-Volpi-Masiero: «La cara ombra» di Jacques Deval.

Gobetti: ore 21,15, Comp. G. Bondi col Monferrini: «La bagna càoda d'ij Monfrin».

Metropolitana: 16,30: Mariemette Gianduja «Pinocchio» di Collodi.

Pro Cultura Femm. via Cernaia 11 ore 16 grande spettacolo di Marionette: «La principessa Armilla».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 16,30-19; 22-5 Orch. Mo Di Nunzio, cant. Mariocana e Vigna.

Augustea: ore 16 e 21 Orch. Valechiara, canta Walter Mosso.

Apollo Danse: 21 Orch. Travaglio.

Bruna: ore 16 e 21 danze.

Castellino: ore 16,30 e 21 Rosaciet.

Club Margana n. 11: ore 21 serata prolungata. Cotillons. Premi.

Le tremende conseguenze del ciclone sul primo porto d'Italia

Esplode un bastimento squarciato fra le macerie dei moli di Genova

Lo scoppio provocato dalle onde, penetrate nella stiva zeppa di carburo - Il capitano della nave proiettato in mare e salvato da un animoso - L'impresa d'un elicottero che riesce a calare alcuni marinai su una petroliera semiaffondata in preda ai flutti - Un quarto degli impianti è devastato: saranno necessari due anni di lavoro e trenta miliardi per ricostruirli

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 21 febbraio.

Con un boato che ha fatto tremare tutte le case di Genova ed ha infranto i vetri nel raggio di mezzo chilometro, la nave *Nordanland*, carica di carburo, è esplosa questa sera alle 20 al ponte Eritrea, dove da stamane giaceva piegata sul fianco e appoggiata sul fondale. L'esplosione non ha fatto vittime nè, per quanto è stato possibile stabilire al buio e a distanza, danni alle installazioni salvatesi dal violento fortunale di sabato pomeriggio.

La nave, che dalla forza dei marosi era stata sbalzata fin quasi sopra il molo, era stata poi risucchiata da altre ondate. Ma attraverso a una grossa falla apertasi nello scafo imbarcò immediatamente tanta acqua, che le pompe dei vigili del fuoco, in azione per oltre 36 ore, non hanno potuto avuotarla. Già ieri la si considerava perduta. Inclinata di 45° sul fianco destro, continuava ad urtare contro il molo sbriciolato. Questa mattina il palombaro Primo Calucino, indossato lo scafandro, si è immerso per verificare se era possibile chiudere alla meglio la falla e rimorchiare la nave in bacino per le riparazioni definitive. L'impeto dei marosi che entravano dai profondi squarci aperti nella diga, per poco non chiudeva il palombaro in una mortale morsa tra la fiancata della nave e la parete del molo. Un foglio di lamiera divelta gli passò a pochi centimetri dal viso; se lo avesse appena sfiorato, lo avrebbe decapitato. Tornato a galla, il palombaro disse che non c'era da sperare; la falla era di proporzioni enormi.

Poco dopo i vigili del fuoco e gli uomini dell'equipaggio abbandonarono la *Nordanland*. Soltanto il comandante John Winquist, rimase a bordo, e per poco non ci rimise la vita. La nave infatti continuò ad inclinarsi sempre più sul fianco destro, poi, in un fragoroso vortice di schiuma, si abbandonò sul fondale, emergendo soltanto con poche sovrastrutture. Il comandante fu scagliato in mare. Il gesto coraggioso di un magazziniere gettatosi in acqua, lo salvava.

Da quel momento il pericolo dell'esplosione divenne imminente. Le seicento tonnellate di carburo di calcio, anche se chiuse in bidoni di spessa lamiera, a contatto dell'acqua che aveva invaso le tre stive potevano trasformarsi in una enorme quantità di gas di acetilene compresso. Le autorità provvidero ad isolare il ponte Eritrea, per evitare che la possibile esplosione facesse vittime. Il temuto cataclisma avvenne. Due stive che contenevano quattrocento tonnellate di carburo sono esplose con due deflagrazioni fragorose che si sono confuse in un solo boato.

In quel momento, distanti forse dieci metri dalla nave, i guardiani Pietro Robba e Candido Viaggio, chiusi in una cabina, stavano telefonando. La deflagrazione li risucchiò fuori dalla cabina e li scaraventò a terra. Pesti e malconci si alzarono e di corsa riuscirono a raggiungere la zona di sicurezza, sotto una continua grandinata di rottami di lamiera divelte, pezzi di legno, vetri frantumati.

Dopo l'esplosione, dal ventre della nave squarciata si alzò una gigantesca colonna di fumo grigio-azzurro acre e irrespirabile. Le fiamme divampavano alte e inarrestabili. Tutti gli impianti elettrici, devastati dallo scoppio, cessarono di funzionare; sul mare buio e ingrossato, sui ponti deserti, le fiamme avevano riverberi sinistri.

Una folla enorme accorse immediatamente a far siepe agl'ingressi, ma la polizia dirottò a uno a uno coloro che chiedevano di entrare. Nei fianchi contorti e aperti della *Nordanland* sono ancora chiuse duecento tonnellate di carburo e una terza esplosione non è da escludere. La nave è ormai completamente perduta e passerà al disarmo appena sarà possibile recuperare il relitto.

Davanti alla *Nordanland* fino a ieri sera era ormeggiata la bananiera *Costel Nevoso*, che per puro miracolo si era salvata dalla furia del ciclone. Perchè non fosse colpita dalla esplosione del carburo, stamattina è stata trasferita in altro bacino.

Nella calata Derna, dove la furia delle onde ha imperversato con maggior violenza attraverso lo squarcio di 120 metri nella diga foranea, sono proseguiti per tutta la giornata i lavori di recupero della petroliera *Atlantic Lord*. Negli urti tremendi contro l'altra petroliera *Camas Meadows* e contro le banchine, la nave aveva riportato una grossa falla nella chiglia ed era stata abbandonata dal suo equipaggio. Inclinata fortemente a prora, costituiva un grosso pericolo per i pochi impianti portuali salvatisi dal nubifragio, e minacciava, senza alcun ormeggio com'era, di affondare a sua volta. Un elicottero della portaerei americana *Antietam*, dopo alcuni voli di prova, è riuscito a calare sul ponte della nave otto marinai. Fermo a mezz'aria, con un cavo di acciaio penzolante, l'elicottero ha restato per alcune ore prima che gli uomini appesi al cavo potessero mettere piede sul ponte senza danno. Alla fine l'operazione è riuscita. I marinai hanno potuto legare i cavi dei rimorchiatori, e la nave, che sbandava paurosamente, è stata trascinata in zona di sicurezza.

Ma accanto al relitto della *Camas Meadows*, rovesciata e con la grigia chiglia all'aria, c'è ancora la petroliera in disarmo *Giovi* che, precariamente ormeggiata, sulle onde del mare, che nel tardo pomeriggio è nuovamente ingrossato, fa salti e strappi continui, urta contro le banchine e minaccia di finire a ridosso dei capannoni.

Per il momento non è possibile tentare un più solido ormeggio; le onde, che irrompono con violenza attraverso il grande squarcio della diga, impediscono ai mezzi natanti di accostarsi.

Dopo un esame più approfondito che la Commissione dei tecnici marittimi ha fatto oggi, i danni arrecati dalla tremenda mareggiata al porto di Genova appariscono sempre molto gravi: un affrettato calcolo aveva stabilito in quattro miliardi i danni subiti dalle sole strutture portuali; oggi la cifra è salita di molto. Soltanto per ricostruire la diga foranea com'era prima del disastro, occorrono cinque miliardi di lire. Inoltre, poichè tale diga non garantisce una sicurezza assoluta, sarà necessario costruire una seconda diga esterna di riparo, una scogliera lunga 4640 metri. Nel 1950, una commissione di tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici, venuta per un sopraluogo, ne aveva consigliato la costruzione fin da allora ed erano stati preventivati cinque miliardi di spesa. La diga a scogliera, come quelle di Bengasi e di Catania, non fu costruita per mancanza di fondi. Il tifone quindi non ha quasi incontrato ostacoli nella sua azione distruttrice.

Ai dieci miliardi circa per garantire il porto da altre cattive sorprese del mare, si aggiungono due miliardi per ricostruire la darsena petroli, i due piccoli moli e le sovrastrutture completamente distrutte. Ancora un miliardo di danni hanno subito le banchine, i pontoni — di qui due sono affondati — le gru, le strade, le attrezzature ferroviarie di quattro moli.

Non calcolabili, per ora, sono i danni subiti dalle navi: la *Atlantic Lord*, la *Rio Berneyo*, la *Camas Meadows*, la *Nordanland* e la *Giovi*, ma non si è lontani dai tre miliardi.

Per rimettere in funzione il porto e garantire la continuità delle operazioni di carico e scarico delle merci, soprattutto la nafta per le raffinerie e i rottami di ferro per le officine siderurgiche di Cornigliano, saranno costruiti subito due «pennelli» che proteggeranno provvisoriamente la darsena petroli.

Il ministro Romita, giunto oggi a Genova con il ministro Taviani, dopo una visita sui luoghi del disastro, ha assicurato l'intervento del governo e per intanto ha stanziato mezzo miliardo per la costruzione di opere provvisorie, che consentano al porto di riprendere, sia pure parzialmente, la sua attività.

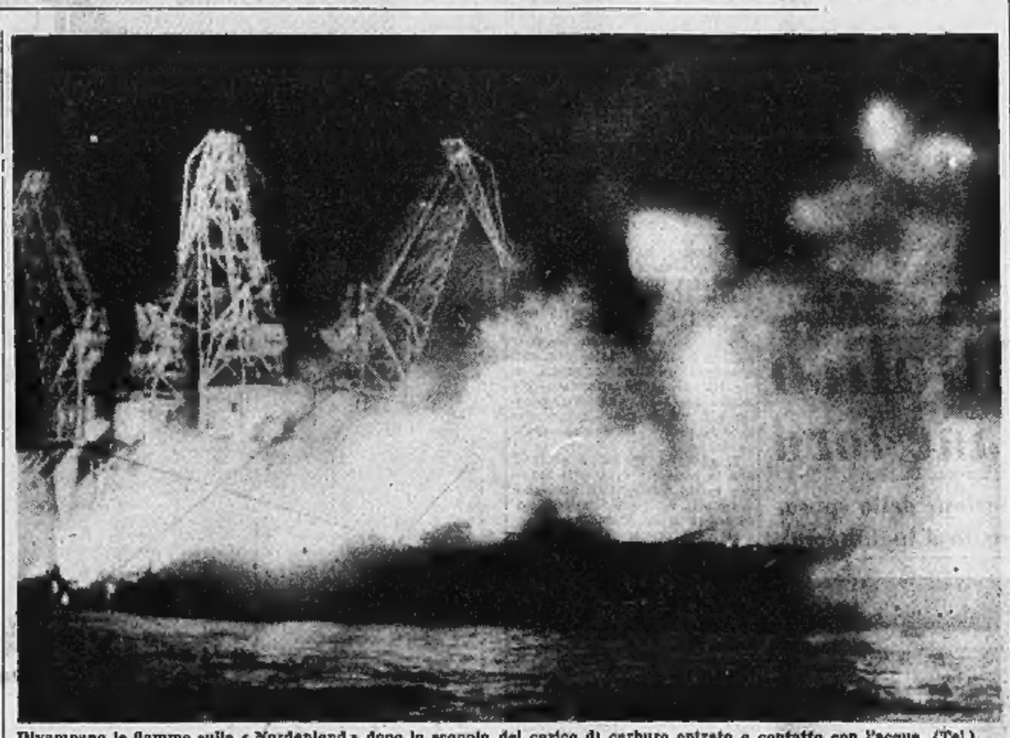
I grandi lavori di ricostruzione della diga foranea saranno iniziati quando saranno stanziati i fondi e accertato quanto il cataclisma l'abbia danneggiata, se sia stato cioè soltanto distrutto la parte emersa, oppure anche quella sommersa.

Ancora oggi, sotto l'incalzare delle ondate, si è aperta un'altra falla di 50 metri di fronte all'idroscalo, ed un altro lungo tratto verso il molo Galliera minaccia di crollare. Così inerme, di fronte agli assalti del mare, senza più riparo, il porto è costantemente in balia delle onde. Prima che le navi riescano ad accostare, passeranno molti mesi e prima che tutti gl'impianti siano nuovamente a posto passeranno almeno due anni.

Così, ai danni provocati dalla violenza dei marosi, si aggiungono quelli dovuti alla inattività. Almeno un quarto della potenzialità del porto è oggi paralizzata.

La istituzione del punto franco e la costruzione di stabilimenti per la trasformazione dei prodotti, vini, pellami, grassi, ecc., che pareva imminente, sarà rinviata e la costruzione dell'aeroporto dovrà subire una sosta. Le fabbriche in cui si costruivano i cassoni di cemento armato che dovevano trasformare in un vasto piazzale lo specchio di mare di fronte a Sampierdarena e che lavoravano già a pieno ritmo, sono state completamente distrutte dalla furia delle onde.

Francesco Rosso



Divampano le fiamme sulla «Nordanland» dopo lo scoppio del carico di carburo entrato a contatto con l'acqua. (Tel.)

I danni nel porto di Genova raggiungono i trenta miliardi

Roma, 21 febbraio.

Il ministro dei LL.PP. on. Romita e il ministro della Difesa, on. Taviani, riferiranno al Presidente del Consiglio dei ministri e ai colleghi di gabinetto, nella riunione di mercoledì, sull'entità dei danni arrecati al porto di Genova dai fortunali di sabato scorso.

Il presidente del consiglio on. LL.PP. prof. Greco, che da ieri si trova a Genova, ha proceduto ad un primo sopraluogo e ad una prima valutazione dei danni che, pur essendo gravissimi, sono di entità inferiore a quella in un primo momento prevista. I danni, compresi quelli riportati da navi e piroscafi, sarebbero da valutare intorno ai 28-30 miliardi.

Soprattutto i privati hanno sofferto dalla sciagura e non si esclude che il ministro dei LL. PP. on. Romita, possa proporre al Consiglio dei ministri dei provvedimenti al riguardo.

Per quanto concerne il movimento portuale, si deve ritenere che esso subirà diminuzioni sensibili a seguito dei danni provocati dal mare anche per quanto riguarda il traffico normale. Ma le conseguenze più gravi si avranno per quanto riguarda la darsena petroli che com'è noto era collegata, attraverso un oleodotto con l'entroterra.

Dall'Atlantico al Giappone l'inverno infuria con violenza

In mezzo gli elicotteri debbono soccorrere i villaggi isolati in Scozia

Freddo e neve nell'Europa Centrale - Trecento vittime nel Pacifico

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 febbraio.

L'inverno quest'anno non dà pace alla Gran Bretagna. Secondo le statistiche, questo è il peggiore inverno da otto anni, e otto anni fa in condizioni simili la Gran Bretagna restò quasi completamente paralizzata. Ma anche questa volta i danni sono notevoli. E' un'ininterrotta tempesta di nevischio farinoso, accompagnata da forte vento, che copre tutte le isole dalla estrema punta meridionale fino alle coste della Manica. Tutte le strade «sono difficili», ed alcune impraticabili, con centinaia di veicoli sepolti e abbandonati.

I pastori vanno scavando nella neve che si accumula lungo le palizzate e i muretti, che dividono una fattoria dall'altra, per salvare le pecore; il bestiame, che qui vive quasi sempre all'aperto, deve essere portato al coperto.

Nel nord della Scozia molti villaggi sono isolati completamente e gli elicotteri militari hanno ripreso le loro missioni quotidiane portando rifornimenti o trasferendo gente sana e malata dai punti irraggiungibili lungo le strade bloccate. Alcuni scienziati, che si erano recati a visitare una delle centrali atomiche in costruzione nel Nord, sono rimasti bloccati; il motonauta Campbell ha dovuto rinunciare alle prove del suo motoscafo con motore a reazione, con cui spera di battere il record mondiale di velocità sull'acqua; perfino le strade di Londra sono diventate un'insidiosa pista di ghiaccio.

Una tremenda avventura ha corso il mercantile Manvisa, da 7172 tonn., italiano, che è stato spinto stamane dalla tempesta contro Capo Hope, sul Canale della Manica fra Dover e Deal, e si è incagliato fra gli scogli e la terra ferma. Squadre di soccorso sono partite immediatamente dai centri vicini, dirigendosi verso le sommità delle rocce a picco sul mare; però i loro movimenti erano assai difficili, giacchè esse non potevano, a causa della neve, servirsi di alcun veicolo e dovevano procedere in molti punti con la neve sino alla cintola.

Per fortuna il rimorchiatore Lady Brassey, *giunto a Dover insieme col Roumania, è riuscito dopo alcune ore a disincagliare il Manvisa e a riportarlo in condizioni di navigabilità.*

L'ondata di freddo polare che si è abbattuta sulla Norvegia è continuata oggi con temperature fino a 40 gradi sotto zero nelle vallate della parte orientale del Paese. In Germania la temperatura è rigidissima, ma il tempo buono; nelle zone montuose il freddo ed il cielo sereno hanno fatto scomparire il pericolo delle valanghe. In Svizzera nevica ormai da diversi giorni, e gli alti cumuli di neve ostacolano il traffico stradale e ferroviario.

r. m.

New York, 21 febbraio.

La tempesta di neve abbattutasi nei giorni scorsi sugli Stati nord-occidentali della Confederazione ha fatto numerose vittime. Almeno diciassette persone sono morte per assideramento o in seguito a incidenti stradali provocati dal maltempo. La bufera di neve si sta spostando verso il Canada e verso gli Stati centro-occidentali.

Nel Manitoba nevica da 24 ore. Il vento, che soffia con estrema violenza, favorisce il formarsi di grossi cumuli di neve che hanno bloccato in numerosi punti il traffico stradale e ferroviario. Centinaia di automobilisti sono rimasti bloccati ed hanno dovuto abbandonare le proprie macchine.

Si segnala da Tokio che una violenta mareggiata ha flagellato il Pacifico occidentale da Formosa alle Kurili per il terzo giorno consecutivo; oltre 300 persone, per la maggior parte pescatori, risultano morte o disperse.

Il transatlantico *President Cleveland* si è portato in aiuto del piroscafo giapponese *Midori Maru*, che si trova in difficoltà nel Mare della Cina, con a bordo 141 passeggeri e 25 uomini di equipaggio; la nave-traghetto *Nanshui Maru*, con 374 persone a bordo, attende aiuto da un idroplano americano partito da Okinawa; altri tempestivi soccorsi hanno consentito di salvare gli equipaggi di tre pescherecci, che si sono ieri capovolti al largo della costa meridionale delle Filippine.

Un'altra enorme valanga taglia la strada di La Thuile

Aosta, 21 febbraio.

La strada di La Thuile è nuovamente interrotta dalle ore 20 di stasera. Una valanga di proporzioni enormi, staccatasi in località Pontallied, tra i km. 142 e 143, ha interrotto la statale n. 26 Pré St. Didier-La Thuile. Caduta dalla montagna a precipitata nella Dora-Verney, riempiendo l'enorme strapiombo ha costruito completamente la strada.

Ormai da due giorni nell'Alta Valle d'Aosta nevica ininterrottamente e continua tuttora. Se ne registrano a La Thuile ormai due metri, a Courmayeur un metro e mezzo; molto di più, naturalmente, nelle altre località che sono ad oltre duemila metri di altitudine. Questo sarà senz'altro uno di quegli inverni che si ricorderanno a lungo. Ad Aosta la neve è alta 25 centimetri.

Tutte le strade sono gelate: molti gli inconvenienti alla circolazione e non pochi gli incidenti fra macchine, senza gravi danni. Unica disgrazia di rilievo è avvenuta nei pressi di St. Pierre, dove due autopullman si sono scontrati e vi sono stati dei feriti.

Sono tuttora isolate le vallate di Cogne, di Rhèmes, la Valsavaranche, oltre che la strada verso il piccolo San Bernardo.

Mareggiate sui litorali di Bari e di Napoli

Roma, 21 febbraio.

Il ciclone abbattutosi ieri su Roma alla velocità di 100 chilometri all'ora ha provocato gravi danni a un gruppo di baracche sul Viale Marconi costringendo 80 persone a lasciare la loro casa.

A Bari un impetuoso vento di libeccio ha battuto per tutta la giornata il litorale adriatico, cagionando gravissimi danni alle campagne.

Sul mare ogni attività è paralizzata. I motopescherecci hanno dovuto riparare in fretta nei porti più vicini. Alle 18 la petroliera «Amesa» stava entrando nel porto di Bari, quando il vento strappava dalla murata due marinai, Luigi Ranzati e Giovanni Pompieri, e li gettava in mare. Accorrevano subito alcuni motoscafi, e i due marittimi, strappati ai marosi in stato di semi-asfissia, venivano trasportati all'ospedale.

Da Napoli segnalano che a causa del mare agitato si è dovuta interrompere in serata ogni comunicazione con l'isola di Capri.

Assordato dalla bufera va a finire sotto il treno

La Spezia, 21 febbraio.

Ieri a Moneglia un manovratore delle FF. SS., percorrendo la linea ferroviaria nei pressi della stazione, scorgeva d'un tratto sulla scarpata un cadavere orribilmente maciullato. Corso in stazione, avvertiva i carabinieri che riuscivano a identificare il cadavere. Si tratta dell'operaio Nicola Ceneri di 41 anno

I carabinieri accertavano che il poveretto era stato investito nella notata di sabato da un treno passeggeri. Una tragica fatalità ha condotto il Ceneri verso la morte. Per rincasare dopo il lavoro dalla vicina Deiva, egli passava di solito sotto un tunnel. Ma sabato sera, a causa del maltempo il tunnel era ocluso e allora fu costretto ad attraversare la ferrovia. Proprio in quel momento sopraggiungeva il treno. Il forte vento e la bufera impedirono indubbiamente ai Ceneri di udire l'arrivo del convoglio.

Una pioggia di rottami ricade dalla «Nordanland» sulla banchina demolita (Telefoto)

occhi aperti

Non acquistate alla cieca: tra gli infiniti tentativi di imitazione sappiate distinguere gli autentici brodi svizzeri Knorr.

Solo questi prodotti vi offrono una qualità ineguagliabile. Chiedete, esigete dal vostro fornitore:

Knorr

rifiutate le imitazioni

Brodo di lusso Knorr

Concessionaria esclusiva per Milano: Mondi, Via Castiglione 9, Milano

I detentori di FIGURINE dei GRANDI CONCORSI KOP Liquore MIRA LANZA

che intendono concorrere alla 1ª Estrazione del CONCORSO SEMESTRALE A PREMI che avrà luogo nel prossimo mese di Marzo, dovranno far pervenire alla SOC. COMMERCIALE MIRA LANZA - GENOVA, Piazza Brignole 12 r.

le FIGURINE in loro possesso (per un punteggio complessivo non inferiore a 250 punti) entro il 28 FEBBRAIO 1955

per ricevere, oltre al dono prescelto, il BUONO, ed i BUONI a ciascuno spettanti per concorrere alla 1ª Estrazione del Concorso Semestrale a Premi.

È bella robusta sicura lava veramente ha la pompa le rotelle lo strizzatore voltaggio universale la centrifuga oltre a tutto costa meno

ho deciso compero ..... una lavabiancheria

Candy 45

officine meccaniche Eden Fumagalli - monza

Il dramma al ritorno da un veglione

Lo studente in delirio: "non ho fatto nulla di male,,

Il giornalista americano che l'ha colpito a coltellate lo accusa di una relazione con la moglie: li vide tornare a casa in taxi molto tardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 febbraio.

Adalberto Spinosa, il giovane ferito a coltellate nelle prime ore del mattino di domenica in via Francesco Siacci, ai Parioli, versa ancora in gravissime condizioni in una cameretta del Policlinico mentre il suo feritore, il giornalista americano Donald A. Allan, è stato rinchiuso, dopo essere stato sottoposto a lunghi interrogatori, in una cella del carcere di Regina Coeli.

I protagonisti del dramma: il giornalista Donald Allen (in alto) e lo studente Adalberto Spinosa, il ferito (Tel.)

Il giornalista, un uomo di 35 anni corrispondente da Roma del *New York Magazine* e del *Business Internationel*, è apparso ai funzionari della squadra mobile come inebetito per il gesto che aveva commesso e più volte ha ricordato i suoi tre figlioletti. «Cosa faranno ora senza di me?», è stato udito spesso ripetere. Più ha raccontato ai funzionari i motivi che lo avevano spinto ad armare la sua mano ed a colpire finchè non ha veduto il suo avversario a terra, tutto insanguinato. Alcool e gelosia: due elementi che hanno improvvisamente e completamente cambiato Donald A. Allan, fino ad ora ritenuto di carattere buono e calmo.

«Da tempo — egli ha raccontato — mi ero accorto di una relazione esistente tra mia moglie Emily Margery ed il giovane Adalberto Spinosa, da me conosciuto nel settembre dello scorso anno». Lo Spinosa, uno studente di 26 anni che viveva da qualche anno a Parigi collaborando ad una rivista italiana e dando lezioni di italiano, veniva a Roma ogni tre mesi per poter dare gli esami all'università. Appreso durante uno di questi suoi viaggi egli cobbbe i due coniugi. Era tornato a Roma, ove abita la sua famiglia, dieci giorni fa e per concedersi un po' di svago, dopo essersi a lungo dedicato allo studio, decise di recarsi al veglione che i giornalisti della stampa estera avevano organizzato per la notte di sabato.

Qui egli aveva incontrato Donald A. Allan in compagnia della moglie. Non si sa se ciò è da attribuirsi ad una coincidenza oppure ad un accordo preso dal giovane con la signora. Comunque sia i tre si trattennero insieme per qualche ora e nulla sembrava dovesse turbare l'allegria di quella serata. Ad un certo momento mentre il giornalista americano stava ballando con una collega i due scomparvero. Allan ha detto di averli cercati invano e di essersi infine deciso di recarsi a casa sperando in cuor suo che la moglie, impermalitasi per qualche suo gesto compiuto inconsapevolmente, avesse all'improvviso deciso di tornare a casa. Ma anche qui egli non doveva trovare la moglie. I liquori bevuti ed il pensiero che la moglie si era allontanata con lo Spinosa gli avevano fatto perdere completamente il lume della ragione. Afferrato in cucina un coltello il giornalista tornava in strada e aspettava.

Dopo circa un'ora si fermò dinanzi al n. 12 di via Siacci un taxi, dal quale discesero la signora e lo studente. Fu questione di un attimo. L'Allan si scagliò addosso allo Spinosa colpendolo ripetutamente alla gola ed al braccio ed abbandonando quindi in mezzo alla strada accanto all'autista che, sorpreso dalla fulminea scena, non era potuto intervenire in suo aiuto. Afferrata la moglie per un braccio il giornalista si rinchiudeva quindi in casa.

Il tassista viste le gravi condizioni in cui versava lo studente lo adagiava sulla sua macchina per trasportarlo al Policlinico. Donald A. Allan pare abbia avuto nella sua abitazione un violento litigio con la moglie e che solo il pianto accorato dei tre bambini abbia impedito una nuova tragedia. Un'ora dopo, comunque, egli scendeva in strada e si presentava agli agenti che erano andati per arrestarlo.

Anche l'autista del taxi è stato subito interrogato dalla polizia ed ha dichiarato di aver accompagnato lo studente e la signora in un noto ed elegante locale notturno e di averli quindi accompagnati in via Francesco Siacci dopo averli attesi per un'ora. Mentre da parte dei funzionari proseguono le indagini per chiarire i molti punti ancora oscuri lo Spinosa continua a ripetere nel delirio: «Non ho mai conosciuto colui che mi ha ferito. Non ho mai fatto nulla di male!».

F. S.

Un bimbo travolto e ucciso da un carro carnevalesco

Cesano Maderno, 21 febbraio.

A Cesano Maderno, in piazza della Chiesa, mentre si svolgeva una manifestazione carnevalesca, il piccolo Giorgio Caldari, di Mario, di 9 anni, è finito sotto un carro carnevalesco trainato da un motocarro, sul quale si trovavano una quindicina di ragazzi. Il piccolo ha riportato gravissime ferite e lesioni al torace, in seguito alle quali poco dopo è spirato.

Un giovane si uccide per delusione d'amore

E' il fratellastro del sindaco di La Magdeleine

Vincenzo Ravet, il suicida

St. Vincent, 21 febbraio.

(g. f.) Ai conoscenti di Vincenzo Ravet sembra incredibile che egli si sia ucciso per amore. Un giovane riservato, taciturno; più sensibile a un bicchiere di vino che al sorriso d'una donna. Ma così è: Vincenzo Ravet si è soppresso perchè ostacolato nel suo proposito di sposare la ragazza che amava.

Non si trovano altri motivi che possano spiegare il suo gesto disperato. Aveva 22 anni, e fra qualche settimana doveva presentarsi a un reggimento d'alpini per compiere il suo servizio di leva. Avrebbe voluto arruolarsi nei paracadutisti, e qualcuno accenna appunto al suo rammarico di non essere stato prescelto per tale specialità.

Ma il suo grosso cruccio era Adelina Martinet. Erano innamorati, desideravano sposarsi. Vincenzo Ravet anzi aveva progettato di celebrare le nozze prima di partire per il servizio militare.

Al progetto si opponeva la madre del giovanotto, Faustina Treves. Non soltanto ella era contraria al suo matrimonio prima del servizio militare, ma avrebbe voluto che egli sposasse un'altra ragazza, di condizioni meno modeste. Ne erano sorte liti che si facevano più aspre man mano che si avvicinava il giorno della partenza.

Il giovane Vincenzo abitava con la madre e la sorella Gemma in un alloggio di una sola stanza in frazione Clapeas, poco sopra Saint Vincent.

Giovedì scorso Vincenzo ebbe un nuovo scontro con la madre. Di Faustina Treves si è parlato recentemente, quando un altro suo figlio, Vincenzo Treves, sindaco di La Magdeleine, fu arrestato il 13 gennaio scorso per avere svolto attività antinazionale. Il fatto che questi avesse raggiunto una buona posizione sociale le faceva sperare per il giovane figlio Vincenzo Ravet un matrimonio economicamente migliore.

Nel corso della lite, la madre ebbe uno scatto. «Piuttosto di vederti sposare Adelina — disse — preferisco vederti morto». Freddamente egli ribattè: «Avrai questo piacere».

Il giorno dopo a mezzogiorno Vincenzo Ravet si allontanò dall'alpeggio, scese a Clapeas. Non avendolo visto tornare la sera e nemmeno la successiva, ieri mattina la sorella Gemma si è recata a sua volta a Clapeas. Aperta la porta, è rimasta agghiacciata d'orrore. Il corpo del fratello giaceva sul pavimento, in una pozza di sangue raggrumato. Un grosso buco annerito alla tempia destra, uno più piccolo alla tempia sinistra. I fori d'entrata e d'uscita della pallottola che egli si era sparato con una pistola, calibro 9, abbandonata al suo fianco. Non un biglietto di saluto o di spiegazione.

Morto per amore dunque il giovane Vincenzo Ravet, per non aver potuto sposare la ragazza amata, per gli ostacoli che si frapponevano alla realizzazione dei loro progetti, per la promessa che le aveva fatto e che non poteva mantenere. Anche suo padre, Tobia Ravet, dieci anni fa si era ucciso, buttandosi nella Dora in un delirio d'alcoolismo.

La contessina Attolico ha sposato un giovane lord

La cerimonia in una chiesa romana - L'emozione dello sposo, il visconte di Hembleden, "il più bel partito d'Inghilterra,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 febbraio.

Nella cerimonia svoltasi fra le 16,30 e le 17 di oggi nell'antica chiesa di Santa Maria in Dominica, per il matrimonio fra il visconte Herbert William Hembleden, che i cronisti mondani inglesi definivano fino a pochi mesi fa «il più bel partito del Regno Unito», e la contessa Maria Carmela Attolico, quel che più sorprendeva e anche commoveva i cinquecento e più invitati era la timidezza tutta anglosassone dello sposo. Quasi a cercare protezione dal bel mondo internazionale adunatosi intorno alle diciotto colonne di granito grigio che dividono la grande chiesa in tre navate, il giovane lord si stringeva alla sposa, le serrava una mano fra le sue, la fissava intensamente negli occhi, quasi a chiederle come dovesse comportarsi.

Gli sposi hanno tutt'e due 24 anni, e lord Hembleden è di soli pochi mesi più anziano della consorte. Tuttavia la contessina Attolico, anche se emozionata o in qualche punto della cerimonia commossa fino al pianto, era dei due la più sicura di sè, e anche la più disinvolta. A rendere più forte il contrasto fra i due giovani, contribuiva anche il fatto che la contessina, slanciata e flessuosa, è più alta dello sposo.

Maria Carmela Attolico ed il visconte di Hembleden (Tel.)

Il visconte è arrivato al portale della chiesa da solo, è passato inosservato davanti ai fotografi e alla grande maggioranza degli invitati italiani, e si è presto confuso nella piccola folla di parenti e di amici venuti da Londra. La sposa è giunta un quarto d'ora dopo, accompagnata dal nonno paterno, il conte Pietro Pietromarchi ed è stata accolta dall'assalto dei fotografi e da un mormorio di ammirazione. La giovane meridionale (suo padre, l'ambasciatore Bernardo Attolico, era pugliese) era molto bella: l'elegantissimo abito di merletti di Bruxelles la avvolgeva tutta di candidi fiori al corpo snello e slanciato sulla vita di vespa; la tiara di fiori d'arancio e di preziosi pizzi, che le incorniciavano il capo, davano poi particolare risalto ai capelli di un biondo cenerino e all'incarnato chiarissimo del viso.

Quando la calma e il silenzio sono scesi nella chiesa adorna di alcune migliaia di garofani bianchi, i due sposi si sono inginocchiati davanti all'altare e ha avuto inizio la cerimonia. Testimoni per la sposa erano lo zio Elio Pietromarchi, ambasciatore ad Ankara, e il fratello Bartolomeo Attolico, giunto ieri da New York dove è impiegato in una banca (in casa sua si sono conosciuti i due sposi, appena tre mesi fa). I testimoni dello sposo erano gli zii lord Herbert e l'onorevole Jim Smith.

La cerimonia è durata esattamente tre minuti. Il parroco si è limitato a pronunciare le formule rituali e a dichiararli uniti in matrimonio. Trattandosi di matrimonio misto (il visconte è protestante mentre la contessina è cattolica), non è stata celebrata la santa Messa e sono state emesse le preghiere prescritte dal diritto canonico per i matrimoni fra cattolici.

Nel gruppo degli invitati figuravano molti fra i più bei nomi della nobiltà italiana e di Palazzo Chigi, una bella rappresentanza della nobiltà inglese, e quasi tutti i più importanti ambasciatori accreditati presso il Quirinale e il Vaticano. La regina Elisabetta di Inghilterra aveva inviato agli sposi un telegramma di auguri. Fra alcuni invitati il fatto che la famiglia reale di Gran Bretagna non avesse mandato alcun suo rappresentante a questo matrimonio è stato messo in relazione con le voci corse qualche tempo fa su un probabile fidanzamento fra «il più bel partito del Regno Unito» e la principessa Margaret. Alcuni hanno voluto vedere una conferma a queste voci nella circostanza che la duchessa Marina di Kent, zia di Margaret, e la figlia Alessandra, proprio ieri sono partite da Roma, dopo aver passato una breve vacanza di ritorno dal matrimonio fra Maria Pia di Savoia e Alessandro di Jugoslavia.

Gli sposi trascorreranno una luna di miele di tre mesi, in gran parte nell'America meridionale, e poi fisseranno la loro dimora in una villa patrizia sul Tamigi a una cinquantina di chilometri da Londra.

g. g.

Si getta dal treno in corsa perchè sprovvisto di biglietto

E' un giovane di Novara che tornava a casa per un periodo di ferie

Bologna, 21 febbraio.

Questa mattina su un direttissimo Firenze-Bologna il controllore si avvicinava a un giovane che stava sulla piattaforma di un vagone di terza classe e gli chiedeva il biglietto. Senza rispondere, il viaggiatore si avvicinava allo sportello, lo apriva di scatto e si gettava nel vuoto. Il convoglio in quel momento abbordava una curva per entrare in una galleria.

Il controllore affacciatosi al finestrino, faceva appena in tempo, prima che il treno si inoltrasse nel buio del tunnel, a vedere il giovane che era caduto nella scarpata, rialzarsi, spolverarsi gli abiti e incamminarsi nella stessa direzione del direttissimo.

Quando il convoglio giungeva alla stazione di Monzuno Vado, il controllore avvertiva di quanto era accaduto il capostazione il quale mandava alcuni ferrovieri a perlustrare la linea alla ricerca dello sconosciuto. I ferrovieri lo trovavano all'uscita di una galleria e lo invitavano a seguirli in stazione. Qui il giovane dopo essere stato identificato per Quinto Canova di 19 anni, abitante a Novara, era trattenuto in stato di fermo. Il Canova ha dichiarato di essersi buttato dal treno perchè sprovvisto di biglietto di viaggio. Egli proveniva da una città meridionale ove era stato a lavorare ed era diretto a casa per un periodo di ferie.

Nell'ufficio INGIC a Dogliani

Il rag. Renato Zuccone, che diresse negli anni 1941-1942 l'Ufficio Esattoriale dell'INGIC a Dogliani, e della cui denuncia insieme ad altri, all'Autorità Giudiziaria abbiamo data notizia, ci prega di rendere noto che egli ha risarcito, contabilizzato e versato i diritti — che i superiori e le autorità locali gli ordinavano di esigere — nella assoluta convinzio ne della loro legittimità, e che perciò attende serenamente il responso del Magistrato.

Il processo Coppi fissato con procedura d'urgenza?

Il P. M. ha ritirato il ricorso - Il passaporto consegnato in Questura per il rinnovo - Il campione parte oggi da Novi

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 21 febbraio.

La situazione sul caso Coppi resta praticamente immutata, sebbene anche oggi non siano mancate le «novità». Prima, in ordine di tempo, la rinuncia, da parte del Procuratore della Repubblica, dott. Mazzoni, al ricorso presentato sabato contro l'ordinanza del Tribunale che revocava il domicilio coatto per Giulia Occhini. Il ricorso era motivato da un «vizio di procedura» in quanto il Tribunale avrebbe deciso senza attendere che giungessero da Varese i verbali relativi alla remissione di querela. Ma l'incartamento è pervenuto stamane, ed è risultato che il dott. Locatelli aveva compiuto l'atto giudiziario dinanzi al questore fin da venerdì scorso.

E qui si innesta una seconda novità. Non è da escludere infatti che il processo a carico di Fausto Coppi e di Giulia Occhini per infrazione all'articolo 570 (violazione agli obblighi di assistenza famigliare) ed a carico della cameriera Tilde Sartini possa celebrarsi con notevole anticipo sul previsto; cioè verso la fine della prossima settimana. Le Tilde non dovrà più rispondere di concorso in adulterio in seguito alla remissione di querela del dott. Locatelli, ma è tuttora imputata di favoreggiamento, poichè nell'agosto scorso avrebbe ritardato la «sorpresa» compiuta dai carabinieri a Villa Carla. Nel processo la cameriera «fedelissima» si troverà quindi sotto un'imputazione più grave di quella riguardante Coppi e la Occhini, che ne sono i veri protagonisti. Comunque sia — ripetiamo — si profila ormai abbastanza prossima una conclusione dell'intricata storia. Il rinnovo del passaporto avverrebbe automaticamente dopo la sentenza, che potrebbe comportare per Coppi e la sua segretaria come minimo di pena un'ammenda di diecimila lire, e come massimo un anno di reclusione, naturalmente condonabile.

Tuttavia l'avv. Ballestrero non vuole rinunciare ad alcuna eccezione giudiziaria. Oggi ha presentato al questore dott. Lutri una domanda per il rinnovo del passaporto di Fausto.

Ma sebbene l'orizzonte sia per Coppi nel complesso roseo, non manca qualche nuvoletta. Si dice, ad esempio, che l'autorità giudiziaria abbia controllato gli spostamenti della signora Locatelli nelle ore immediatamente precedenti la sentenza del Tribunale con la quale veniva revocato il domicilio coatto a Ancona. Il dottor Marzoni, Procuratore della Repubblica di Alessandria, le aveva concesso una licenza di dieci giorni che poi era stata repentinamente tolta. Alla signora si era intimato l'ordine di rientrare a Ancona entro la mezzanotte del 18 scorso. Questo rientro non sarebbe avvenuto. Perchè? La signora può eventualmente giustificarsi con un incidente automobilistico o altro impedimento? Per quanto essa sia ora libera di recarsi a soggiornare dove meglio creda, fino a sabato pomeriggio era vincolata dal domicilio coatto; una possibile infrazione sarebbe prevista dall'art. 650 del Codice e sanzionata, a quanto pare, con un'ammenda.

Domani mattina Fausto partirà con il treno delle 12,55 da Novi per Civitavecchia dove si imbarcherà per raggiungere, a Cagliari, i compagni della Bianchi, Filippi, Gaggero, Favero, essendo impegnato nella «Settimana sarda». Lo accompagneranno il massaggiatore Cavanna e Giamondi che salirà sul treno a Genova. Non si esclude che della comitiva faccia parte anche la segretaria Giulia Occhini.

r. g.

Lustrando il pavimento dà fuoco alla cucina

Alessandria, 21 febbraio.

Uno stranissimo incidente è avvenuto alla giovane Giovanna Cei, di 24 anni, abitante in strada Pavia. Lucidando energicamente il pavimento della cucina presso la stufa a carbone la ragazza ha accostato la cera al fuoco e ne ha provocato l'incendio. Le fiamme si sono appiccate ai mobili della stanza sicchè hanno dovuto accorrere i vigili del fuoco. La Cei se l'è cavata con ustioni alle mani e al viso, ma il mobilio è stato distrutto dal fuoco. La giovane è stata ricoverata all'ospedale.

Allo stesso ospedale è stato ricoverato oggi l'operaio Salvatore Arduino, avvelenato dalla vernice che aveva spalmata su un palo di scarpa.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, silenzi cassieri, torri servizio. Facilitazioni. Tecnodile, Nizza 37. Tel. 687-220.

ABBIAMO vendita commissionaria cuscinetti elettrici «Iscet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Rolenzi: tel. 43-393, 47-432.

AEROGRAFI, solleciteri, erichi, idraulici, compressori, attrezzature antincendi. Siffer, via Nizza 32. Telef. 683-076.

ALLE migliori condizioni borri paralleli, a revolver, semiautomatici frenatrici; rettifiche Berro; trapani radiali, colonna, banco filettrici; compressori ad aria; presse; seghetti; ecc. Rivolgersi «La macchina utensile», via Pigafetta 29. Telefono 21-805.

EDIAMO ottimo prezzo partita biada per galline q.li 70. Vendiamo anche singolarmente mezzo cotoniciclostilone, «Mas», Marconi 8, telef. 60-053.

GHISA fusioni accurate, modelli clienti, consegna sollecita. Richiesta, corso San Maurizio 12.

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 36. Telefonare 47-260.

IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, motore, occasione vendesi. Scrivere casella postale 1189, SPI, Torino.

LALLA' utensili, lime, saghette, abrasivi. Esochi 26. Telefonare 40-653.

LEGNAMI teneri e segati ravvere faggio seconda terna m. 2,50 avanti diametro 30 avanti compensione forti partite piccole m. 2,50 diam. Scrivere casella 6183, SPI, Torino.

MACELLINARI in disoccupazione, rilasciati torchiere, cercano contratti. Perrero, telefono 30-093.

MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. S.I.T. via Giacosa 2. Telefono 682-914.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Luparia, telefono 393-372.

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Traversi 20. Telefono 70-581.

TUBI per acqua e gas, neri, zincati, trafilati a freddo per mobili, tubi ghisa, pluviali e per fogna. Vasto assortimento. Prassi speciali. Scrivasse, Principi Acaia 61, Torino. Telefoni 71-691, 73-774.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione associazione cameze letto, pranzo, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soliletto, poltrone, salottini. Lungo ratazioni, via G. Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C.

FRIGORIFERI grandi marche, garanzia 5 anni, liri 120, lire 138.000. Comodi, assistenza tecnica. Elettrodomestici, Nizza 69.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

AZIENDA primaria azienda sviluppando nuovo deposito affidersibile direzione commerciale amministrativa impiegherebbe 10 milioni. Scrivere casella 6104, SPI, Torino.

CEDIAMO causa malattia grande negozio forte reddito chincaglieria profumeria dettagli carte facilitazioni, permesso. Moncalieri. Telefono 523-668. G1387

LATTERIA ottima posizione buon incasso redditi. Telefonare 42-837. 305

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ubicazione facilitazioni. Cavalieri, Stefano 21. 300

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Stefano 21. 9653

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

AFFARONE alloggi appena ultimati in vendere casa angolare due 100 camere servizi accessorio terreno mq. Bellissimi segnal. Trasp 10-16-18. Telef. 293-715.

ABITASI, subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 9415

ACQUISTASI terreno industriale 5-6.000 mq. zone Francia, S. Paolo, S. Rita. Telefonare 32-443. 12233

AFFARONE! Lunghissime rateazioni con minimo interesse vendonsi ultimi alloggetti occupati 2-3 camere. Corso Francisco 245. Visite 17-19. 699

ALLOGGETTI due camere, tinello, cucinino, terrino, bagno, vendonsi via Paolo Sarpi 58. B2321

ALLOGGI decorosamente costruiti, pronti, 2-3-4-5 servizi, vendonsi, ultimasi; corso Ferrucci 92, 94. Visite gradite.

ALLOGGI signorili 1, 2, 3 camere, accessori, magazzini, garages, ottimi prezzi vendiamo zona Parella, altre zone signorili. Telef. 47-830. 1.3143

ALLOGGIO libero vendesi, piano nobile, via Po 27, sei camere più servizi, bagno completo, terrazzi, doppia entrata, agiata abitazione, adici, pensione. Telefono 53-268, esclusi intermediari.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 730-432. 8268

BARDONECCHIA vendonsi 1-2-3-4 camere servizi, pronti subito, in costruzione, tipici. Cantieri 553-257. 1678

CASE 35 camere, servizi, lusso, bagno, modernissimo, alto reddito, facilitazioni; vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi geometra, mercato corso Monteuovo 18. 5858

COMPERO locale laboratorio, cmq. 6-12 camere semisemestrale. Telefono 22-011.

DORSO Orbassano 72 (cantiere) vende 1-2 camere, tinello, cucinino, terrino bagni; economico. Telefonare 291-826. 1724

NEGOZI, magazzini, disponibili palazzo nuova costruzione via Principi Acaja angolo Avigliana, vendonsi direttamente. Telefonare 45-801.

NEGOZIO angolare, esente, 8 vetrine, adibito bar, reddito 60.000 mensili, vendiamo. Telef. 521-511. 1.3119

NEGOZIO angolare su corso importantissimo, sei vetrine, costruzione imponente, vendo occasione. Tel. 527-512.

OCCASIONISSIMA, urgente necessità vendo magnifici negozi angolari nuovi, totale mq. 120, richiesta 7.000.000. Telef. 527-513. 1.3145

PASTICCERIA ambientazione nuova, semplicissima attrezzata, cedesi corso Vittorio Emanuele, 1. 1.000.000. Gerenza compresa, occhio lire 1 vel. Tel. 282-946.

PRATERIA occasione unica villa panoramica vani 11 in 2 appartamenti, confort, garage, giardino, 8.700.000. Telefonare 555-373. 1.3129

SANREMO vendiamo appartamenti ville da 2 a 3 vani. Tutti pronti. Agenzia Sola, Sanremo. 355

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. «Ibis», S. Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-949.

TERRENO 600 mq. passeggi corso Orbassano adatto piccole costruzioni vendo. Telef. 53-801. 1938

TAU Amministrazione, Monte Piatà 2, telefoni 537-410, 537-411, vende alloggi, camere e mansarde occupate via Ormea 46 ed altri alloggi e locali uso ufficio via Garibaldi 39. 393

VENDIAMO lottini zona Grugliasco; cooperativa villette tutti servizi, laboratori e semiinterni, pagamento rateale. Ing. Brancatelli. Telef. 31-414. 2711

VENDONSI alloggi zona S. Rita, Madonna del Pilone, prenotazioni altre zone. Telefonare 627-220. 2186

VICINANZE piazza Rivoli vendesi terreno con casetta otto camere libere estensibile sopraelevabile. Scrivere casella 3063, SPI, Torino. F3008

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI negozi bellissimi, ogni comodità, adatti diversi generi, zone commerciali. Telef. 47-830. 1.3151

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTASI alloggio 5 camere, cucinino, doppi servizi, ottimo stato bisogno, villere bagno 150.000. Avvocc. via Martorelli 4. B2300

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 628-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 8008

CERCO affittare alloggetto una, due camere, servizi, cauzionando. Tel. 41-078.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ABBIAMO nella «Sist» la scuola più antica e più moderna, indispensabile a chiunque voglia iniziare o migliorare la propria carriera negli uffici. «Sist», via Po 3. Telef. 47-873. 1391

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti con o senza uso cucina. Telefono 771-982. 1.3139

AMOBILIATA ambientevole affitto, mite, nuova pensione. Rivolgersi portineria Andrea Doria 18. B2335

PENSIONE centrale trattamento signorile ogni comfort, 35.000 mensili. Telefonare 553-987. 61378

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ACCONCIATORI direttorato frequentando corsi accelerati meccanografia tagli maschili. Dante Marro, via Pio V, 5. Telefono 687-006. 1486

APPRENDISTA tipografo compositore cercasi subito apprendistato normale Tipografia Farnando, Tel. 683-210. M1348

CARROZZERIA cerca verniciatore finito. Via Madama 65 B. G1361

CERCASI assistenza edile pratica materie. Scrivere Fagnola via Montelli 4.

CERCASI commessa praticissima alimentari. Telef. dalle 13 alle 15, 694-443.

CERCASI provetta cucitoglia e stagnina lavoro continuato. Telefonare 772-823.

CRONOMETRISTA abile cercasi per stabilimento a 35 km. da Torino. Indicare posti occupati. Referenze dettagliate. Scrivere casella 6071, SPI, Torino. M1260

EGEA istituto rilevanze contabilità sedicun facile scuola cercasi. Tel. 40-459.

PERITO industriale preferibilmente meccanico 25enne cinx libera assunto subito cerca industria torinese. Scrivere casella 6065, SPI, Torino. M1260

ENTE previdenziale assume personale maschile massimo 40enne, facilità parola per lavoro organizzato in Torino, immediato impiego possibilità ottima sistemazione. Scrivere casella 1282, SPI, Torino.

IMPORTANTE ente assume pensionati per servizio esterno. Scrivere casella 1281, SPI, Torino. 1280

PULITORE cercasi. Rivolgersi via Carraglio 130. Telef. 280-258. F3239

RAGIONIERA stenodattilografa, segretaria primo ordine avende pratica ufficio, massimo trentenne cerca importante industria; inviare offerta manoscritta dettagliando curriculum, volazioni, posti occupati ed referenze a casella 6097, SPI, Torino. 352

SEGRETARIA stenografa, veloce, importante Ente Torinese cerca subito. Scrivere indicando precisamente età, curriculum, pretese, referenze, altre notizie. Scrivere casella 6127, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successive L. 20

AUTISTA lorenese (metalmeccanico acquisto III acquisto, buon meccanico, impiegherebbesi. Tel. 62-038. G1214

CINQUANTENNE autoriformate cerca qualsiasi governo cass. Scrivere casella 6120, SPI, Torino. B1982

FREDATORE, stampista, attrezzista, provetto, offresi mezza giornata. Corrado, Lemie 2. L3158

GIOVANE pratica doccanale, servizio acquisti, trattazione clientela, ufficio vendite, doti tecniche, disposto viaggiare, trasferirsi, recapiterebbesi pronto serio ditta. Scrivere casella 6125, SPI, Torino. B2357

GIOVANE auto lunghissima pratica magazziniere commesso ufficiali, referenze. Scrivere casella 3042, SPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Ralpol», Principe Odone 22. Tel. 24-510; 24-979.

ABBIAMO pronte serizio ipotecarie prezzi fabbrica. Monzoni, corso Vittorio 33.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 531-181. 986

ACQUISTA bottiglie champagnes forro archivio, assorti occasione, libri. Telefonare 280-629. T1731

ALASIA, Vinaglio 8, fattrenie, liberale, cartellieri, tavoli, ottoneri, molle, sedi complessi classici, novecento. Richiedete catalogo. 3206

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piatà 22, ovale massiva, barocco, rinascimento, novecento; fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 611

ARCIOCCASIONE vendo servizio posate superargentate 149 pezzi, 23.000. Telefonare 21-981. M1223

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidasi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3089

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 816

AVVISO. Quando abbisognerà mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Asta, liquidazioni, Cuneo 17, telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellito 5, telef. 62-598.

FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche, compressore americano garanzia 5 anni, liri 120, 130, 175, lire 108.000, 118.000 cinque anni garanzia. Visitateci! Gribaldi, nuovo Firenze 21. Telef. 28-869.

LAMPADARI, parabumi, elettrodomestici, frigoriferi, aspirarenbi gas, Bencaria, Garibaldi 24, telefono 530-049. 6357

MACCHINA cucire tedesca Grimmer, altre 65.000 mobile. Di Bernardi, Stampatori 6.

MACCHINA maglieria «Rondine» acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, insuperabili disegni, Canacci, Arsenale 40. L3139

MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mezzi, noleggiamo, vendiamo. Canacci, Arsenale 40. 30489

MADLEBRITE, situazione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Cirdaldo, via San Frane. Paola 3, riceverete gratis bobinatio elettrico. Consulate prezzi, rateazioni, insegnamento.

MOBILI Bilt, Pio Quinto 10 bis, espansione Zeni'Americano 1, matrimoniali rustico barocchino, chippendali, moderno, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni pagamento. 156

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione; lingbe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Tel. 42-107.

MOBILI «Consorena», Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, per cessazione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 852

PIANOFORTE verti Cic Cecconato. Migliori marche. Talceli 14. Telef. 61-184.

SPECIALITA' cucine Bertrame, inerate, armadi assortiti. Mobilificio Fenzo, via Armando Diaz 2 (bongo Po). 5436

TAPPEZZERIE in carta lavabile a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendoti direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 855

TELEVISIONE 14-21 grandi marche: elettrodomestici, macchine cucire. Da Bernardi, Stampatori 6. T2305

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta rateando: 1100, 1100 A.B.E/, furgoni, vetture Ardea, 500, 1400, corso Regina Margherita 153.

A bano interessa concedimmo prestiti su polizzesxi, Serietà, celerità, «AB», reg. Genia, Amendola 8. Telefono 45-871.

ABBIAMO a rate 1400, 1100 (103); 1100-E; Belvedere, Topo G; Ardea. Corso Brescia 4. 1045

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni; chamberini; giardiniere. Autogamma, Rosselli 7, Rivoli.

ABBIAMO nuove 1100 (103) Belvedere giardiniera topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone Vinaglio 5. T1400

ALL'AUTOGARENIA Lagrange 13, «Belvedere» compra vettura rateazione, vende 1100-E, giardiniere metalliche, 103 nuove, seminuove, 1400. Belvedere nuova, seminuova, Appia quattro mesi, Alfa Romeo 1900 sei mesi, Rateazioni. Telefonare 522-652. 1382

ALL'AUTOSALONE «Tonisco», Roma 337 bis, telefono 83-538, vetture nuove seminuove: Appia, Aurelia B 10, B 22, Ardea 1900, 103 T.T. modello Pariana, 1100 E giardiniera, modello Carinzana, 1400, 1900, cambi, rateazioni. 362

APPIA nuova, Ardea, 1400, 1100, 103, 500-C. Riviera San Secondo 82.

ARDEA 1952 bellissima, 103 familiare semiuovo, 103 normale 1100 A B C perfetta, 500 vetture, belvedere. Facilitazioni, Autogamma ricerche, Galliari 11, telefono 30-494. 899

ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 46. 349

AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. «Ibisto», San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-948.

AUTOAGENZIA

ULTIME NOTIZIE

Darà oggi la risposta al Capo dello Stato

Faure è in gravi difficoltà nel formare il governo francese

Il deputato radicale, quarto presidente designato, può contare sull'appoggio della destra e forse dei democristiani - Risolutamente contrari i socialisti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 febbraio.

L'uomo del *fatal millesimo*, anche l'uomo del compromesso, come viene chiamato Edgar Faure nei corridoi del Palazzo Borbone, non ha avuto finora maggior successo dei suoi predecessori nel tentativo di costituire il nuovo Ministero. La sua intenzione era di mettere tutti d'accordo su un programma che non scontentasse nessuno, ma fin dalle prime consultazioni ha dovuto convincersi che questo accordo è impossibile. Particolarmente contrari si sono dimostrati quei partiti, che vogliono a tutti i costi impedire che si ritorni alla politica dell'immobilismo.

Finora egli è sicuro della collaborazione dei gruppi di destra, compresi i gollisti, ma negli altri settori ha avuto ben pochi incoraggiamenti. Negativa è stata la risposta dei socialisti, che, pur dichiarando di non essere né favorevoli né sfavorevoli, hanno fatto sapere che appoggeranno soltanto un governo con un programma minimo come quello di Pierre Mendès-France e di Christian Pineau, perchè — hanno detto — spetta ormai alla maggioranza conservatrice del Parlamento la responsabilità di risolvere la crisi.

Favorevoli in linea di massima si sono dichiarati invece i democristiani, i quali però decideranno soltanto domani se partecipare o no al nuovo governo. In quanto agli estremisti del suo partito, i radicali, forti dissensi si sono manifestati in seno al gruppo parlamentare, dove molti sono d'avviso che si debba sconsigliare a Faure la responsabilità di un Ministero che, mancando di copertura a sinistra, è facile prevedere in che senso finirà per orientarsi. Anche questa decisione verrà presa domani, però, anche se il nuovo presidente designato dovesse ottenere l'appoggio ufficiale del suo gruppo parlamentare, è certo che molti voti radicali gli mancheranno.

Sembra insomma molto più difficile che Edgar Faure riesca ad arrivare fino alla seduta dell'investitura con una lista completa di ministri, a meno che egli non si decida a farlo completando tale lista con nomi di parlamentari quasi esclusivamente della destra. Ciò sarebbe tanto più paradossale, in quanto il programma che ha esposto, sia pure finora soltanto per sommi capi, è di tutt'altro genere.

«Se costituirò il governo — ha infatti dichiarato oggi Edgar Faure — elaborerò in marzo un programma economico e sociale completo. Questo programma si fonderà sulle riforme sociali, in stretto legame con lo sviluppo della produzione e d'accordo col ritmo di progresso della rendita nazionale. L'idea generale sarà quella d'un piano di modernizzazione sociale, paragonabile a ciò che è stato fatto in materia industriale e agricola».

Questi generici propositi non erano però bastati a tranquillizzare i partiti, che temono soprattutto il ritorno all'immobilismo di tipo Pinay e Laniel. Che la loro inquietudine non sia ingiustificata, lo dimostra d'altronde il commento di un giornale di destra, *L'Aurore*, che scriveva nel suo editoriale di stamane: «Edgar Faure, che è stato il continuatore di Pinay, l'uomo della stabilità e della fiducia, doppia condizione dell'espansione, può essere domani l'uomo d'una prosperità di cui tutti i francesi beneficieranno».

Stasera Edgar Faure, quarto presidente designato, avrebbe dovuto portare all'Eliseo la risposta definitiva per il presidente della Repubblica, ma in seguito alle difficoltà incontrate finora, ha rinviato a domani la visita a René Coty.

Sandro Volta

Il deputato radicale Edgar Faure (a sinistra) parla alla stampa sui primi risultati delle sue consultazioni (Telefoto)

Il sindacato dei medici respinge l'accordo I.N.A.M.

Roma, 21 febbraio.

Il Sindacato nazionale medici ha deciso di respingere l'accordo stipulato giovedì scorso al Ministero del Lavoro per la vertenza INAM-medici. Il Sindacato, che non ha partecipato alle trattative, non ritiene, infatti, che la Federazione degli Ordini dei medici abbia la potestà di firmare un accordo che interessa direttamente e indirettamente i seimilamila medici italiani.

Data la particolare delicatezza della situazione, pur annunciando che adopererà mezzi giuridici (ricorso al Consiglio di Stato) e mezzi sindacali (eventuale proclamazione di uno sciopero), il Sindacato ha deciso che, prima di fissare una linea d'azione definitiva, si dovrà ascoltare l'opinione di tutti i medici italiani per cui sarà convocata quanto prima a Roma un'assemblea generale di tutti i medici.

Il Comitato centrale del Sindacato nazionale medici, riunitosi il 20 febbraio, ha lamentato, in particolare, che «gli elementi contenuti nella nuova regolamentazione impediscono un dignitoso esercizio della professione, la quale viene a essere irreggimentata da norme di carattere burocratico e amministrativo», e che la parte economica è inadeguata all'opera prestata dal medico. Da notare che la provincia di Torino è stata esclusa dai recenti accordi e che per i medici di tale zona restano in vigore le vecchie norme.

Arrestata a Marsiglia una donna con sei diverse carte di identità

Aveva depositato alla stazione una valigia con 96 chiavi, e rifiuta di spiegarne la provenienza

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 febbraio.

La polizia francese tenta di identificare una donna di una quarantina d'anni arrestata a Marsiglia, che è in possesso di documenti intestati a sei nomi differenti.

L'arresto è avvenuto durante il controllo in un albergo. Invitata a presentare la carta d'identità la donna aprì la borsetta per prendere il documento richiesto, ma per sbaglio ne prese due: una tessera intestata al nome di Augustine Labitte, nata il 26 marzo 1913 a Parigi e residente a Vincennes; l'altra invece al nome di Gabrielle Barichaud nata il 7 ottobre 1922 a Marbon-l'Archambault e residente a Tolone. Gli agenti afferrarono allora la borsetta della misteriosa donna e vi trovarono altre due carte d'identità, con nomi diversi e fotografie uguali; nella borsetta vi erano pure alcune lettere indirizzate a «madame Janet» e a «mademoiselle Get», il che fa supporre che altre due identità siano da aggiungere alle quattro precedenti.

La donna venne invitata dagli agenti a seguirli in questura e, mentre usciva dall'albergo, essa aprì la borsetta per tentare di ingoiare due pezzetti di carta. Il gesto fu scorto a tempo da un poliziotto il quale fermò la mano e si impossessò di quanto conteneva: erano due ricevute di valige lasciate in deposito alla stazione e che la polizia fece ritirare. In esse sono state trovate in due pacchetti ben 96 chiavi, che l'interessata ha rifiutato di spiegare a chi appartenessero. La donna ha lasciato parlare il commissario, e poi gli ha detto: «Ognuno faccia il suo mestiere. Fate il vostro, se siete capaci, e scoprite chi sono e cosa faccio».

Le prime indagini hanno permesso di stabilire che la misteriosa donna ha venduto per più di centomila franchi di gioielli ad un commerciante di Marsiglia. Le tracce del suo passaggio sotto nomi diversi, in vari alberghi di Marsiglia e di altre città francesi sono state ugualmente ritrovate rapidamente. La polizia ritiene che questa misteriosa donna sia una pericolosa ladra internazionale.

1 m.

Squarciato da tre forti esplosioni un sottomarino americano in cantiere

Cinque uomini sono periti, 4 hanno subito gravi ferite - Lo scoppio nella sala degli accumulatori - Per tutta la giornata mortali vapori di idrogeno hanno avvolto lo scafo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 febbraio.

Tre marinai sono rimasti uccisi ed altri due sono mancanti, e si presume siano anch'essi morti, in seguito ad una serie di esplosioni prodottesi questa notte a bordo del sottomarino americano «Pomodon», ormeggiato nel cantiere navale di Hunter's Point, a San Francisco. Gli operai delle squadre di soccorso hanno assistito dalla banchina alla svolgersi della sciagura, senza poter intervenire a causa del gas velenoso che si sviluppavano nello scafo; altri quattro marinai sono stati gravemente feriti, ma hanno potuto più tardi essere ritrovati ancora in vita.

Subito dopo la serie degli scoppi, si è sviluppato un incendio che, secondo un annuncio della autorità portuali, «ha causato considerevoli danni a magazzini situati sulla stessa banchina. Le fiamme sono state domate solo nelle primissime ore di stamani, dopo una estenuante lotta da parte dei vigili del fuoco.

Le tre violente esplosioni, la prima delle quali è stata avvertita verso le 3,30 italiane di stamani, hanno letteralmente schiantato il sottomarino. Due membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi nella prima esplosione, ma solo una delle due salme ha potuto essere recuperata. Un operaio delle squadre di soccorso che avevano tentato in un primo tempo di ritrovarne, è stato ucciso in una delle esplosioni, che si sono susseguite poco dopo. Per fortuna a bordo dell'imbarcazione si trovavano solo pochi uomini di guardia.

Le tre ultime accertate vittime hanno rispettivamente 18, 20 e 21 anno.

L'ufficiale maggiore in grado, tenente Lloyd Russell White, ha riportato gravi ferite. Due altri marinai, Carl Donald Barnhoff, di 19 anni e John Joseph Beckett, di 18, sono mancanti e si presume siano periti nel disastro. Essi erano stati visti l'ultima volta nella sala accumulatori il cui scoppio, mentre controllavano l'operazione di carica, ed è appunto in questo compartimento-lo che si sono avute le tremende esplosioni.

Due salme, a quella dei due marinai che si suppone siano deceduti, sono ancora a bordo del sommergibile, che è rimasto avvolto per lunghe ore da fitte nubi mortali di idrogeno, sviluppatesi dalle sale accumulatori. Esse impediscono tuttora alle squadre di penetrare all'interno, e quindi anche la raccolta di elementi utili a stabilire le cause dell'incidente.

Il commodoro Charles Almy, che dirige le operazioni di ricupero, ha dichiarato che «probabilmente le esplosioni sono state provocate dall'eccessiva quantità di idrogeno, sviluppata dagli accumulatori sotto carica. E' inoltre da premettere che in forte quantità di idrogeno era stata liberata dal cattivo funzionamento degli impianti di ventilazione nella sala degli accumulatori.

Il Quartiere Generale del XII Distretto navale a San Francisco ha ricevuto poco prima di mezzogiorno una telefonata del contrammiraglio George L. Russell, comandante le unità sommergibili della Flotta del Pacifico a Honolulu, il quale ha annunciato di avere ordinato la convocazione di una Commissione d'inchiesta, «che si riunirà il più presto possibile».

g. t.

Polemiche alla Camera sulle ricerche nucleari

Roma, 21 febbraio.

La Camera, riprendendo oggi i suoi lavori dopo circa tre settimane di vacanza, ha cominciato a discutere sulla convenzione internazionale che istituisce l'organizzazione europea per la ricerca nucleare, già approvata dal Senato.

Si tratta di un accordo fra dodici Paesi europei (Belgio, Danimarca, Francia, Repubblica federale tedesca, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Svezia e Svizzera) per la costruzione presso Ginevra di un laboratorio di ricerche nucleari a carattere puramente scientifico. L'organizzazione si asterrà da qualunque attività che abbia fini militari e pubblicherà i risultati dei suoi lavori sperimentali e teorici. In sostanza — è scritto nella relazione di maggioranza dell'on. Folchi (d.c.) — l'iniziativa risponde a quelle esigenze di stretta collaborazione, alle sono il presupposto perchè l'Europa possa tenere il passo nelle ricerche di fisica nucleare. Le spese sono ripartite fra i Paesi aderenti e l'Italia vi partecipa per il dieci per cento avendo libero accesso ad un laboratorio scientifico che non avrebbe mai potuto costruire con i soli suoi mezzi.

Tuttavia i comunisti hanno subito preso posizione contro la ratifica della convenzione.

Il d.c. on. Vedovato, dopo aver rilevato che la polemica comunista non si arresta neanche di fronte alle sagome della scienza pura che non ha nazionalità, ha tenuto la risposta a fini esclusivamente pacifici ed umanitari che si propone la organizzazione respingendo i sospetti avanzati da parte dell'estrema.

Il repubblicano Lombardi ha annunciato che il P.S.I., distinguendosi almeno per il momento dal P.C.I., prende un atteggiamento di attesa pendendo al governo, per un voto favorevole alla ratifica, alcune condizioni, fra cui: 1) l'impianto di un'attrezzatura nazionale per lo sfruttamento all'interno dei risultati raggiunti a Ginevra; 2) un aumento dei fondi per le ricerche scientifiche nucleari nelle Università; 3) la formulazione di un piano organico di sfruttamento a fini pacifici e sociali dell'energia atomica.

Favorevole senza riserve si è dichiarato infine l'on. Anfuso (mag.). Il seguito della discussione è stato rinviato a domani. All'inizio della seduta odierna il presidente ha proclamato in deputato l'avvocato di casa Mussolini, Italo Formichella, in sostituzione del dimissionario Endrich, del M.S.I.

Una nuova legge sui capitali esteri

Roma, 21 febbraio.

Il Consiglio dei ministri, nella riunione di mercoledì proseguirà l'esame del progetto di legge per la disciplina dei capitali esteri investiti in Italia. Questo progetto-modificherà il decreto legge 8 marzo 1948 per il quale il trasferimento all'estero dei profitti era limitato al sei per cento del capitale investito, mentre i profitti eccedenti il limite legale venivano accantonati in un conto speciale con facoltà di reinvestimento soltanto in Italia.

In base al nuovo progetto, quando si tratti di creazioni di nuove imprese o di ampliamento di quelle esistenti, non si ha più alcun limite al trasferimento di interessi e dividendi così come al rimpatrio di capitali derivanti da successivi realizzi; quando, invece, si tratti di altro tipo di investimento — costituzione di depositi bancari, acquisti di azioni, di titoli bancari, di terreni o di altri beni capitali — gli interessi ed i dividendi non potranno essere trasferiti all'estero in una misura superiore all'8 per cento ed il rimpatrio del capitale non potrà avvenire prima di due anni e superare l'ammontare della valuta trasferita in origine.

E' altresì previsto che le imprese, costituite nella forma di filiali di altre imprese estere, non possono contrarre debiti a medio e lungo termine e assumere obbligazioni superiori alla metà di capitale trasferito in Italia.

Domani davanti al governo

Una nuova legge sui capitali esteri

Roma, 21 febbraio.

Il Consiglio dei ministri, nella riunione di mercoledì proseguirà l'esame del progetto di legge per la disciplina dei capitali esteri investiti in Italia. Questo progetto-modificherà il decreto legge 8 marzo 1948 per il quale il trasferimento all'estero dei profitti era limitato al sei per cento del capitale investito, mentre i profitti eccedenti il limite legale venivano accantonati in un conto speciale con facoltà di reinvestimento soltanto in Italia.

In base al nuovo progetto, quando si tratti di creazioni di nuove imprese o di ampliamento di quelle esistenti, non si ha più alcun limite al trasferimento di interessi e dividendi così come al rimpatrio di capitali derivanti da successivi realizzi; quando, invece, si tratti di altro tipo di investimento — costituzione di depositi bancari, acquisti di azioni, di titoli bancari, di terreni o di altri beni capitali — gli interessi ed i dividendi non potranno essere trasferiti all'estero in una misura superiore all'8 per cento ed il rimpatrio del capitale non potrà avvenire prima di due anni e superare l'ammontare della valuta trasferita in origine.

E' altresì previsto che le imprese, costituite nella forma di filiali di altre imprese estere, non possono contrarre debiti a medio e lungo termine e assumere obbligazioni superiori alla metà di capitale trasferiti in Italia.

Vinti quattro milioni al Lotto

Bologna, 21 febbraio.

Quattro milioni sono stati vinti al lotto con una quaterna ricavata dalla ruota del quartiere belga scomparso. I numeri — e precisamente il 20; 2; 56; 17 — sono stati suggeriti dall'impiegato del botteghino situato in via Oberdan III. La quaterna, giocata su tutta la ruota, è uscita su quella di Torino.

Gli invasori della Legazione aiutati da un diplomatico romeno?

Solo quest'ipotesi spiegherebbe taluni punti oscuri

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 21 febbraio.

La stampa svizzera continua ad occuparsi del retroscena del colpo di mano della scorsa settimana contro la Legazione di Romania a Berna; oggi essa pone specialmente in rilievo l'ambiguo comportamento di un funzionario diplomatico che, richiamato recentemente a Bucarest, si sarebbe vendicato alleandosi cogli aggressori nonchè la docilità di un feroce silenzioso come un agnellino.

Secondo il *Berner Tagblatt*, il funzionario, circa tre settimane fa, ebbe l'ordine di ritornare a Bucarest, e perciò incassò subito presso la Legazione quanto gli era dovuto, ma non partì subito. Sembra molto probabile che sia stato costretto funzionario a introdurre silenziosamente gli aggressori, verso le 23, nei locali della Cancelleria consolare, dove si svolse il primo atto del dramma.

Quanto al cane, che in quel momento rimase tranquillo al suo posto di guardia, sarebbe evidente che gli stava accanto qualche vecchia conoscenza, capace di rabbonirlo. E' proprio l'inspiegabile comportamento del cane che più di ogni altra cosa ha stupito gli abitanti delle case vicine alla Legazione, abituati come erano a sentire il suo rabbioso abbaiare, non appena qualcuno rasentava il muro di cinta di quell'edificio.

L'ufficiosa «Agenzia Telegrafica Svizzera», ritornando sulla misteriosa vettura coperta di neve, che fu abbandonata per qualche giorno in una strada della periferia di Berna con una targa dell'esercito d'occupazione americano in Germania, afferma che l'automobile non apparteneva agli aggressori romeni, ma che fu verosimile dimenticata da alcuni militari americani.

l. f.

Lo scrittore Küfferle è morto ieri a Milano

Milano, 21 febbraio.

Nella sua abitazione di via Melzi d'Eril n. 26, dove da tempo viveva con la moglie, la scrittrice Giovanna Anguissola e il figlio Riccardo, di 12 anni, è morto improvvisamente per infarto cardiaco il giornalista e romanziere Rinaldo Küfferle. Nato a Pietroburgo 62 anni or sono, era giunto in Italia dopo la Rivoluzione di ottobre e aveva prestato servizio militare nel nostro Paese, che aveva scelto a sua patria adottiva.

Stabilitosi nella nostra città, si affermò ben presto soprattutto come un traduttore di alcuni fra i maggiori capolavori della letteratura russa.

In lingua italiana scrisse alcuni libri che ebbero riconoscimenti ufficiali da accademie e cenacoli letterari. L'ultimo suo libro: *Ho russi*, ebbe vivo successo in questi ultimi tempi.

In serie pericolo la stabilità

Chiusa al pubblico la basilica di Sant'Apollinare Nuova

Ravenna, 21 febbraio.

Questa mattina, con decisione della Sovrintendenza ai monumenti di Ravenna, è stata chiusa al pubblico la basilica di Sant'Apollinare Nuova. La stabilità del celebre monumento è infatti in serio pericolo per i danni del tempo e per gli ultimi eventi bellici.

A causa dell'umidità, le due pareti della navata principale si vanno progressivamente inclinando; verso l'esterno quella di sinistra e verso l'interno quella di destra.

Dal 1946, si attende che i competenti Ministeri approvino e facciano eseguire un completo progetto di restauro alle strutture murarie della basilica, ma fino ad ora si è intervenuti solamente con dei puntelli provvisori, che hanno determinato anche l'opposizione di vari tecnici, i quali ritengono che tali espedienti non facciano che aggravare la situazione del monumento.

Riscontrata una situazione di ulteriore pericolosità anche nella navata destra, dopo che già in quella di sinistra erano stati applicati sostegni e appoggi, la Sovrintendenza di Ravenna e il Genio civile hanno deciso ora di chiudere la basilica al pubblico, per impedire eventuali disgrazie e per far iniziare una nuova serie di puntelli alla navata destra.

Ieri, improvvisamente, è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo un'esistenza esemplarmente vissuta con dedizione assoluta alla famiglia

Maria Angela Bogliotti nata Pomarici

La piangono con immenso dolore: il marito **Tommaso**; i figli **Giovanni, Arcangela, Laura**; il fratello **Biagio** con la moglie **Jolanda** e figli; la cognata **Giovanna** col marito **Angelo Guerini**; il suocero **G. Battista**; parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 di oggi 22 partendo dall'ospedale delle Malattie via Santona 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare vada al dottor Piero Allied che tanto amorevolmente l'ha assistita.

La sfaccata di Gianni, **Maria Marsini** si associa, con la famiglia al grande dolore.

Lydia e Ermes Bassani prendono viva parte al dolore degli amici Arcangela e Gianni Bogliotti.

Le famiglie **Ferrero e Martinotti** con le signorine **Adele Fantoni** e **Angela Cagnasso** prendono viva parte al dolore della famiglia Bogliotti.

Dopo lunghe sofferenze sopportate santamente è improvvisamente spirato ad Alassio con i Conforti religiosi il

Comm. Giacomo Lizzoli

La moglie **Emilia Colomba** straziata dal dolore, il fratello **Riccardo** con la moglie, la suocera, la cognata, nipoti **Lizzoli, Gallina, Santagostino, Valloro**, la famiglia **Sala** e la fedele **Carmela Odasso** ne danno il triste annuncio. Un particolare ringraziamento al dottor G. B. Cattaneo per la finissima assistenza e le intelligenti cure prestate. La benedizione della salma avverrà in Torino nella chiesa di S. Agnese (corso Moncalieri) martedì 22 alle ore 11.

Alassio, La Marinella, 22-2-1955

Prendono viva parte al lutto della famiglia Lizzoli le famiglie **Barabbi, G. B. Cattaneo, Grida, De Maszi, Lecco, Mei, Passo e Zignoli**, residenti in Alassio.

La Società «I.C.A.» si unisce al dolore della famiglia nell'annunciare la perdita del Comm. **GIACOMO LIZZOLI**, zio del consigliere, prof. Franco Valloro.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Gatti nata Rio

di anni 58

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito **Enrico**, la figlia **Angela** col marito **Piero Bonino** e bimbi, le sorelle, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 9 partendo da via Gorizia 138 (Cascina Martiniana), indi la cara Salma proseguirà per Trofarello. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Luigi e Giovanni Bosco** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Gatti.

Assistita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi il 19 febbraio è serenamente mancata dopo grandi sofferenze

Maria Faccenda in Magliano

di anni 86

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per decresa loro volontà il marito **Achille**, figli **Carlo, Elena, Emilia**, genero **Alessandro Bressino**, nuora **Rachele Vinzero**, fratello, sorella, nipoti. La Salma riposa nel sepolcreto di famiglia (Campo Privativo). La presente serve di partecipazione a di ringraziamento a quanti vorranno onorare la memoria della cara Estinta con opere di beneficenza.

Torino, via Bogino 18.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mazzetti ved. Tabarini

Propr. Albergo «Buona Sosta» di anni 72

Ne danno il triste annuncio i figli **Maria, Alessandro, Carlotta, Giovanni e Angela** con le rispettive famiglie, fratelli, cognati e cugini, l'affezionata cugina **Antonietta Longhi** che l'assistette amorevolmente. I funerali martedì 22 a Borgomanero alle ore 14,30 e alle ore 16 al Amene ove la Salma verrà tumulata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Borgomanero, 20 febbraio 1955.

Il giorno 19 febbraio, munita dei conforti religiosi, con la speciale benedizione del Santo Padre, si è spenta in Roma la

Contessa Hilda Francesetti di Hautecour e di Meigrè

Secondo i desideri della cara Estinta, a tumulazione avvenuta ne danno parte le nipoti **Margherita** con il marito **Paolo Salmi Amour di Chanes, Irene** di **Robilant, Gabriella** con il marito **Alfonso Barracco, Marita** di **Robilant** ved. **Avet**, i pronipoti e la fedele **Gina Cecchin**.

Rivarolo Canavese, 22-2-1955.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Ottino ved. Forero

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Giacinta** ved. **Speroni** e **Egli**; **Antonio** con la moglie **Maria Negro**; **Rodolfo** col marito **Emilio Orsano**; **Rita**, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corr., alle ore 10,30 partendo da via Padre Francesco Denza 12. La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunga malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Ocerin n. Gardini

Ne danno il dolorosa annuncio il marito **Franco**, parenti e amici. I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Borelli**, vivamente commossa per l'omaggio tributato alla salma della cara defunta

Camilla Borelli Napione

ringrazia tutti quanti, autorità parenti, amici, conoscenti che, sia di persona che con scritti, hanno voluto esprimere la loro solidarietà in queste ore angosciose. Ringrazia in particolare modo il dott. Giorgio Perucatti per l'affettuosa assistenza prestata per molti mesi all'inferma ed i dottori Luigi Robiola e Francesco Degioannini per le cure e le premurose prestate durante la sua degenza a Bra.

Torino, 20 febbraio 1955.

La famiglia del compianto

Giuseppe Bazzo Margari

ringrazia sentitamente parenti, amici e conoscenti che con fiori, scritti e preghiere hanno onorato il loro caro. In particolare l'Assessore, il Comandante e il Corpo dei Vigili Urbani. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 25 marzo alle ore 8,30 nella chiesa di Lucento (capolinea tram n. 15).

La famiglia del compianto

Guglielmo Bottaro

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Un vivo ringraziamento ai comm. Barda, alla Direzione, ai dipendenti della ditta Dojen-Macchiavello ed alla famiglia Musetti.

La famiglia **Facchetta** prende viva parte al dolore della cara nuora Franca e famiglia per la dolorosa perdita della mamma

Anna Silvano n. Quaglia

La famiglia Bonetto prende viva parte al dolore della famiglia del dott. Alberto Facchetta per la morte della cara mamma signora **ANNA SILVANO n. QUAGLIA.**

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Regina Perro v. Giaccone

Ne danno il dolorosa annuncio i figli **Teresina, Daniela** con la moglie e l'adorata nipote **Bettina** e parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corr., ore 14,30 da corso Regina Margherita 164. La presente serve di ringraziamento.

Il 20 febbraio, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Ines Levi Nissolino

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Genova, via Cracco 10-4.

La Società Avvenire S. Paolo si associa al grande dolore del suo amato segretario sig. Emiliano Giobellina per la morte del suo adorato padre

Giovanni Battista Giobellina

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA VENEZIA

QUOTAZIONE AZIONI

AVVISO

La «Idroelettrica Alto Veneto», Società per Azioni, con sede in Calalzo (Belluno), costituita il 26 giugno 1920, capitale sociale di L. 700 milioni, versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Venezia, delle sue azioni del valore nominale di L. 1000 (mille) e venale di L. 1175 (millecentosettantacinque).

Venezia, 18 febbraio 1955.

LA NATURALE RICCHEZZA di PROTEINE contenute nel

PESCE "GENEPESCA"

È FONTE DI SALUTE

Mamme!

per la SALUTE DEI VOSTRI FAMILIARI! PER VOI

sempre e soltanto

PESCE "GENEPESCA"

SOGLIOLE a	L. 75	l'etto
DENTICE in col.	» 40	»
GARGO in col.	» 40	»
CERNIA in col.	» 65	»
CALAMARI	» 60	»

negli spacci GENEPESCA di:
- Piazza Madama Cristina (chiosco) - Telef. 68-943
- Via San Secondo, n. 33 Telef. 47-003
- Via San Tommaso, num. 7
- Via Pisani, 1 - Tel. 624-803

Il pesce congelato GENEPESCA è più fresco del fresco

VOI AVETE IL VOLTO IRRITATO DAL RASOIO!

E' per questo che la pelle si brucia tutte le giorno, è per questo ch'essa è tanto sensibile al morso del rasoio e della polvere! Le frequenti rasature hanno asportato dal vostro volto tutto lo strato protettivo di grasso naturale secreto dalle minuscole ghiandole sebacee. Salvate la pelle del vostro viso! Salvatela adottando il Glider, la prodigiosa crema per barba che smmarbidisce e rinfresca il vostro viso mentre vi radete! L'uso del Glider è rapido e semplicissimo: niente pennello! Lavatevi il viso, stendetevi con le dita un poco di Glider, quindi radetevi! Vedrete la vostra barba venir via d'incanto, mentre nei peri rimarrà ancora un residuo di Glider, sufficiente a difendere per l'intero giornata la vostra epidermide dal vento e dalla polvere! Provate il Glider! Vi accorgerete subito che questa è proprio la crema per barba che ci voleva per voi!

Dist. per l'Italia: Stade-Mocua

Direzione e cura della «SOLE»

DISFUNZIONI SESSUALI

Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.

Gr. Uff. G. F. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 13 (Stazione) - Visite riservate 8-13 16-18 (sala separata). Per informazioni gratuite scrivere. Opuscolo gratis (A. P. 21465).

Istituto Medico Spec. fondato nel 1920 CURA SENZA OPERAZIONE

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE

tel. 47-791, ore 10-12 - Via Lagrange 19 Visita sconto 25 % - Dir. Dr. L. Tarti

Studio Medico Specializzato

VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI . RAGADI

SENZA OPERAZIONE

Dr. L. Crosta, v. S. Quintino 6 (P. Nuova) tel. 527-626, mezzo Metro, Ore 10-12, 16-19

Impotenza sessuale, nevrastenia vecchiaia precoce. Dr. A. GUINET fisioterapia nuovo pato. Telef. 62-727 Corso Re Umberto 65 Ore 9-12, 15-19

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 3, ristor. piazza Castello Telefono 43-104 — TORINO

OSTETRICA BELTRAME

Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 684-213 - TORINO

Alla Borsa di Londra forte caduta dei prezzi

I ribassi dovuti all'attesa di un aumento del tasso di sconto e alla situazione generale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 febbraio.

La caduta dei prezzi di Borsa, iniziatasi venerdì, è continuata oggi a Londra in quasi tutti i settori, ma il volume delle vendite non è tale da destare eccessive preoccupazioni. L'impressione è tuttavia forte, dopo la navigazione a vele spiegate dell'anno scorso quando i prezzi di Borsa non hanno fatto che salire quotidianamente, battendo continuamente ogni primato precedente.

Molti inglesi che, seguendo l'andata, hanno cominciato a investire durante questo periodo di costante ottimismo, attratti dagli annunci di dividendi sempre crescenti, si trovano ora per la prima volta dinanzi al fenomeno che i vecchi agenti avevano profetizzato da tempo con il celebre detto di Borsa: «Tutto quello che sale deve un giorno cominciare a scendere».

Le ragioni di questa discesa vanno ricercate — immediatamente — nella previsione generale di un aumento del tasso di sconto bancario. Questo tasso è salito recentemente dal tremo per cento, ma tutti sono convinti che il pericolo di inflazione continua a esistere e che quindi, probabilmente, entro questa settimana stessa, il tasso bancario sarà nuovamente aumentato.

La tendenza dei prezzi è determinata più che dal desiderio di vendere (non pare che ci sia una gran fretta a disfarsi delle azioni) e molti prezzi sarebbero stati segnati successivamente bassi proprio allo scopo di evitare vendite successive), quanto alla diminuita richiesta degli acquisti. Molti prevedono però che non passerà molto tempo prima che una nuova ondata di ottimismo riporti i prezzi agli alti livelli delle ultime settimane.

Fondamentalmente questa discesa dei prezzi è dovuta alla convinzione che, dopo un anno di abbondanza e di grandi affari sul mercato interno — con un preoccupante aumento delle importazioni e una certa diminuzione nell'interesse degli industriali a intensificare le esportazioni — il Cancelliere dello Scacchiere cercherà al prossimo bilancio di correggere con un giro di vite questa tendenza inflazionistica.

Rendendo più care il denaro, il Cancelliere intende favorire gli investimenti stranieri e attrarre il commercio estero. Al momento la sterlina è giunta al livello minimo di 2 dollari e 78 centesimi, e la Gran Bretagna è alquanto preoccupata dagli alti prezzi che essa è costretta a pagare per materie prime importate. Nello stesso tempo, per mantenersi a pare con la concorrenza internazionale, la Gran Bretagna non può assolutamente aumentare i suoi prezzi. L'attuale tendenza della Borsa di Londra continuerà probabilmente fino a quando la sterlina non si sia rafforzata.

r. s.

Stanziati 36 miliardi per Trieste e Gorizia

Roma, 21 febbraio.

Il governo ha presentato alla Camera il disegno di legge con il quale viene costituito un fondo di reinizio, per un ammontare di oltre 36 miliardi di lire, per il finanziamento di iniziative economiche nel territorio di Trieste e della provincia di Gorizia, mediante la concessione di mutui per la costruzione, la riattivazione, la trasformazione e l'ampliamento di stabilimenti industriali, per costruzioni navali, per attività turistico-alberghiere, nonchè per la costruzione di alloggi di tipo popolare facendosi affluire al fondo stesso sia le quote di ammortamento per capitale e interessi su detti mutui, sia quelli derivanti da recuperi ed estinzioni anticipate di essi.

ULTIME DI CRONACA

Ustionato dal vapore per lo scoppio d'una caldaia

Un infortunio sul lavoro è capitato ieri alla Fiat Mirafiori. Ne è rimasto vittima l'operaio Giovanni Garino di Filiberto, di 33 anni, residente a Trana in via Giordano Bruno 25. Egli, mentre era intento al suo lavoro, è stato investito da un getto di vapore provocato dallo scoppio del tubo di una caldaia. Dopo le prime cure ricevute nell'infermeria dello stabilimento, il Garino è stato trasportato all'ospedale di San Vito e ricoverato per ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso e alle braccia. E' guaribile in 30 giorni.

— L'operaio Sebastiano Andolfato, di 28 anni, abitante a Venaria, è precipitato ieri mattina da una altezza di nove metri, trovato dal crollo di un muro in demolizione. L'incidente è accaduto nel cantiere «G. C. Ponti» della Sip, in via Botticelli, ove sono in corso lavori per costruire un nuovo reparto. L'Andolfato si trovava ieri mattina su una impalcatura: all'improvviso il muro si staccata un blocco che gli rovinava addosso facendolo precipitare. Raccolto dai compagni è portato all'ospedale Maria Adelaide, vi è stato ricoverato con ferite in tutto il corpo e con un grave stato di choc.

La fotografia del colore. — Su questo argomento parlerà domani sera alle 21,15, nel teatro del C. R. Fiat, in corso Mediterraneo, il cav. Francesco Manassero. La conferenza sarà illustrata con proiezioni di foto. Ingresso libero.

Si uccide per la disperazione di aver la faccia deformata

Un giovane contadino di Vercelli si è ucciso per la disperazione di essere brutto. Si tratta di Pietro Cuccu, di 21 anni, che abitava con la famiglia nella cascina «Airale» appena fuori dal paese, a cinque chilometri da Chivasso. Lo sventurato soffriva di una deformazione congenita agli occhi, che piccoli e di taglio mongoloide molto accentuato, davano un'apparenza strana a tutta la faccia. Più volte egli si era confidato con amici accennando al disgusto di sentirsi brutto e di vedersi schernito. Temeva tremendamente la solitudine, specie quando il fratello maggiore, Carlo — con cui viveva dopo la morte del padre avvenuta 10 an

TRIM premio settimanale

estrazione ogni sabato

dal 5 marzo 1955

Busta **65** lire

Il bucato ultra perfetto che non corrode la biancheria. Gli anni passano... ma la biancheria resta candida e nuova come il primo giorno.

Astuccio 130 lire partecipa con doppia probabilità*

E' per voi... non vi costa nulla.
Questa lavabiancheria automatica FIAT (valore 210.000 lire) sabato prossimo può essere vostra...
basta acquistare anche una sola busta di TRIM NEVE e potreste vincerla voi!
Esigete dal negoziante la CARTOLINA TRIM NEVE • speditela subito, senza francobollo

Sabato potrebbe toccare a voi

Busta **50** lire

Lava i piatti in un attimo!
Basta un cucchiaio di TRIM CASA ed aprire il rubinetto per avere piatti splendenti.
Le mani restano candide e morbide.

Astuccio 100 lire partecipa con doppia probabilità

Anche questa Lavapiatti automatica "American Kitchens,, (valore 420.000 lire) può essere vostra... acquistando una busta di TRIM CASA.
Esigete dal negoziante la CARTOLINA TRIM CASA e speditela subito senza francobollo.